DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 138

il Quotidiano del NordEst

Sabato 12 Giugno 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Morto Fantoni l'ultimo capitano d'industria
A pagina V

Venezia
Il labirinto di Borges sull'isola di San Giorgio
Panzeri a pagina 17

Scatti&riscatti
Le bugie americane nella guerra del Vietnam
Nordio a pagina 16

Caos vaccini, stop AstraZeneca

▸Dopo 3 giorni di discussioni, il governo decide: vietato somministrarlo a chi ha meno di 60 anni

▸Nessuna conseguenza in Veneto e FriuliVg ma cambia il tipo di siero per 76mila richiami

Stop all'utilizzo del vaccino di Astrazeneca per chi ha meno di sessant'anni e seconda dose, per chi tra questi ha già fatto la prima, con Pfizer o Moderna. Dopo tre giorni di discussioni in seguito al caso della 18enne morta a Genova e i dubbi sollevati da diversi scienziati, il ministero della Salute aggiorna le raccomandazioni relative all'utilizzo del farmaco dell'azienda anglo-svedese, già modificate tre volte dall'inizio dell'anno. Per Johnson & Johnson, vaccino come Az a vettore virale, resterà invece la «raccomandazione» ad utilizzarlo per gli over 60 poiché i casi di trombosi sono meno frequenti. Le Regioni nel frattempo stanno sospendendo tutte le prenotazioni per gli under 60 con Astrazeneca e gli open day, autorizzati a maggio dallo stesso Comitato.

Una situazione che non riguarda il Friuli Venezia Giulia e il Veneto, dove non sono mai stati organizzati "open day" e dove sono 76mila i vaccinati under 60 con la prima dose del vaccino in questione, ai quali saranno iniettati vaccini Moderna o Pfizer quando dovranno sottoporsi alla seconda dose.

Malfetano e Pederiva alle pagine 2, 3 e 5

Il caso
La 18enne morta dopo il siero aveva una malattia congenita

Soffriva di una malattia del sangue Camilla Canepa, la 18enne di Sestri Levante morto dopo il vaccino: aveva la piastrinopenia autoimmune Ma ciò non ha impedito che fosse vaccinata con AstraZeneca.

Mangani a pagina 2

Padova
Intervento multiplo su malato di tumore: prima mondiale

Per la prima volta al mondo all'ospedale di Padova un intervento multiplo combinato di asportazione del tumore renale insieme a un impianto di un ventricolo artificiale con una tecnica micro-invasiva.

Fais a pagina 5

Il commento
Stiamo attenti in autunno il virus può ritornare
Luca Ricolfi

Da quando la campagna vaccinale è entrata nel vivo, e la mortalità ha cominciato a diminuire (circa due mesi fa), un sentimento di fiducia e di ottimismo ha progressivamente preso il posto dei fantasmi che ci avevano perseguitato nei mesi precedenti. La speranza di tutti è che le vaccinazioni siano sufficienti a sconfiggere l'epidemia, e che nel giro di qualche mese la vita possa tornare alla normalità, o quasi.

Ma andrà così? Nessuno può saperlo, (...)

Continua a pagina 23

Le idee
Agli italiani servono ordini, non consigli
Bruno Vespa

Un freddo statistico direbbe che un episodio mortale è irrilevante dinanzi agli enormi vantaggi che i vaccini – Astrazeneca inclusa – hanno procurato a decine di milioni di italiani negli ultimi sei mesi. Eppure la diciottenne genovese Camilla Canepa è vittima della confusione scientifica in atto da mesi e del federalismo sanitario, spesso virtuoso, talvolta irragionevole.

Si può mettere nel conto che per un farmaco uscito da poco da una pur approfondita (...)

Continua a pagina 23

Calcio Esordio convincente della nazionale: 3-0 alla Turchia

L'Euro Italia parte con una tripletta

La gioia di Ciro Immobile dopo il secondo gol

Alle pagine 18, 19 e 20

Pedemontana, Zaia: «Transiti alti, pronti a ridurre i pedaggi»

▸«Flussi di traffico incoraggianti, aspettiamo l'aggancio con A4 e A27, poi valuteremo i tagli»

Pareva solo un'ipotesi suggestiva, ma ora diventa un obiettivo concreto: ridurre i pedaggi della Pedemontana, grazie ai flussi di traffico tendenzialmente superiori alle aspettative. La Regione pensa infatti alla revisione dei costi a carico degli utenti. «Dobbiamo aspettare l'aggancio con l'A27 e l'A4 – specifica il governatore Luca Zaia - ma in caso di risultati migliori delle previsioni, sarà inevitabile un intervento sulle tariffe».

Pederiva pagina 7

Treni
Venezia-Belluno elettrificata: basta cambio

Inaugurata l'attesa elettrificazione di tutta la linea ferroviaria tra Venezia e Belluno. Ma già si guarda al prolungamento.

A pagina 7

Treviso
Marchetto: «Così Somec aggancerà la ripresa»

«L'evoluzione non è finita: il 2020 è stato l'anno peggiore, ma non ci siamo mai fermati, abbiamo sempre investito acquisendo nuove aziende. E ci siamo giocati la serie A della Borsa entrando nel mercato Mta. Ora siamo pronti ad agganciare la ripresa». Lo dice Oscar Marchetto presidente della Somec, di San Vendemiano (Treviso), uno dei gruppi piu dinamici del Nordest

Crema a pagina 15

Il vertice G7
Patto Draghi-Biden accordo sulla Libia e aiuti all'economia

Mario Draghi protagonista nel primo giorno del G7 in Cornovaglia: è toccato a lui disegnare gli scenari dell'economia mondiale su richiesta degli altri leader, e la sua previsione di ulteriori sostegni alle economie per sostenere la ripartenza dopo lo choc del Covid ha trovato subito una sponda nel presidente Usa Biden. Il quale ha anche condiviso con il premier italiano le strategie per stabilizzare la situazione in Libia e di conseguenza in tutta l'area del Mediterraneo.

Conti a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 ✣ "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90 ✣

Cambia la campagna

Svolta AstraZeneca: solo sopra i 60 anni e richiamo con Pfizer

▶La nuova linea: ai più giovani seconda dose con base Rna (incluso Moderna)

▶Speranza: «Indicazioni perentorie» Salute e Cts non intervengono su J&J

IL CASO

ROMA Da oggi chi ha meno di 60 anni, sia per la prima che per la seconda dose, non riceverà più il vaccino di AstraZeneca. Per il principio di massima precauzione infatti e grazie ai miglioramenti della situazione epidemiologica, a questa fascia di età saranno prescritti solo vaccini mRna (Pfizer e Moderna). Nulla cambia invece, tanto per gli ultrasessantenni in attesa del richiamo con il farmaco anglo-svedese, quanto anche per l'uso del vaccino Johson&Johson. Per l'altro farmaco a vettore virale (simile nella tecnologia ad AstraZeneca) non c'è infatti alcuna novità e, dunque, fa fede la raccomandazione già in vigore di Aifa per un suo «uso preferenziale per gli over60».

Sono queste, in sintesi, le indicazioni che il ministro della Salute Roberto Speranza, ascoltato il Comitato tecnico scientifico (Cts), ha scelto di adottare e tradurre «in modo perentorio» - quindi con un'ordinanza o una circolare attuativa che arriverà a breve e obbligherà le Regioni ad adeguarsi - stravolgendo di fatto il già complesso piano vaccinale italiano.

LA DECISIONE

Una decisione difficile arrivata a tre giorni dall'inizio delle discussioni all'interno del Cts, proprio mentre nella Penisola continuano a montare le polemiche a seguito della trombosi che ha colpito Camilla Canepa, una ragazza ligure di 18 anni affetta da una malattia autoimmune e morta pochi giorni dopo la vaccinazione con AstraZeneca. E che il clima non fosse affatto disteso lo dimostra anche la visibile tensione che si è letta ieri sul volto del ministro nel corso della conferenza stampa con cui è stata annunciata la nuova disposizione. Un evento attesissimo a cui, oltre al ministro, hanno preso parte anche il coordinatore del Cts Franco Locatelli, il portavoce dello stesso comitato Silvio Brusaferro e il commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo. Ed è stato proprio Locatelli ad illustrare le motivazioni della decisione presa seguendo il «principio di massima precauzione», «all'esito di una valutazione accurata di tutti quelli che sono i dati scientifici disponibili» e comunque senza mai mettere in discussione il profilo di sicurezza ed efficacia del vaccino. Anche per quanto riguarda il cosiddetto mix di vaccini, non proprio ben visto da tutti gli studiosi perché non sarebbero ancora a disposizione numeri adeguati di studi. Ci sono «i presupposti - ha detto Locatelli - per ipotizzare che combinare due tipologie di vaccini non porti alcuno svantaggio, ma anzi qualche vantaggio».

DOPO LE POLEMICHE LOCATELLI (CTS) DIFENDE ANCHE L'IDEA DI VACCINARE I BAMBINI: «CI SONO I PRESUPPOSTI»

Un hub vaccinale (foto ANSA)

LA CAMPAGNA

Ma sono stati tanti i punti toccati in conferenza stampa. Dal canto suo ad esempio il generale Figliuolo non ha invece nascosto che la decisione di somministrare AstraZeneca solo agli over60 «avrà qualche impatto sul piano vaccinale», ma si è anche detto «sicuro che fra luglio e agosto riusciremo a mitigare questo impatto».

Anche perché, ha spiegato il commissario Figliuolo, sarebbe un peccato rallentare ora che «Siamo quasi a 1 italiano su 2 che ha ricevuto la prima dose». Sullo stato attuale della profilassi è intervenuto anche il ministro Speranza, confermando come «Il 45% della popolazione ha ricevuto almeno una dose e quasi 1 su 4 ha ricevuto l'intero ciclo di vaccinazioni e ciò ha consentito di registrare tutta una serie di miglioramenti dei parametri epidemiologici. Siamo a 600 posti di terapie intensive - ha concluso - mentre ad aprile eravamo ad un numero 6 volte superiore».

GLI ADOLESCENTI

A Locatelli invece, direttore del reparto di pediatria dell'ospedale Bambin Gesù, è stato chiesto di intervenire su un altro tema caldo, quello delle vaccinazioni agli adolescenti e agli under12. Nonostante il vaccino Pfizer sia già stato autorizzato dall'ente europeo dei medicinali (Ema) le autorità tedesche ne hanno limitato l'uso ai soli casi con patologie scatenando polemiche in tutta Europa. «In pediatria - ha spiegato Locatelli - la vaccinazione con l'unico vaccino approvato, Pfizer, ha il chiaro obiettivo di ridurre la circolazione virale, di proteggere i soggetti in età pediatrica perché qualcuno potrebbe avere complicanze gravi e di proteggere chi vive a contatto con bambini. Quindi ci sono tutti i presupposti per condurre una campagna di vaccinazione anche in età pediatrica».

Francesco Malfetano

Il contatore

dati: 11/06/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

602.836

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

40.518.490*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+5,7%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+33,2%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Aveva una malattia congenita la 18enne morta per trombosi Si indaga sull'autocertificazione

LA TRAGEDIA

ROMA Soffriva di una malattia del sangue Camilla Canepa, la studentessa di 18 anni di Sestri Levante: aveva la piastrinopenia autoimmune familiare (che provoca una carenza di piastrine). E assumeva una doppia terapia ormonale per la presenza di una cisti ovarica, una a base di estrogeni e l'altra a base di progestinici. Lo hanno raccontato agli investigatori i genitori della giovane, morta dopo essersi vaccinata con AstraZeneca. Ma lo aveva comunicato anche lei ai medici del Pronto soccorso di Lavagna dove si è recata il 3 giugno perché aveva forti cefalee e fotofobia. Era stata sottoposta a una tac cerebrale e a un esame neurologico che avevano dato risultati negativi. Quindi era stata dimessa con la raccomandazione di ripetere gli esami ematici dopo 15 giorni.

La situazione, però, è precipitata in poco tempo, e ora per quella morte la procura di Genova ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e si appresta a iscrivere sul registro degli indagati tutti quei medici che hanno saputo della malattia di Camilla e non hanno impedito che si vaccinasse con AstraZeneca.

I SEQUESTRI

CAMILLA AVREBBE DICHIARATO AI MEDICI DI ESSERE AFFETTA DA CARENZA DI PIASTRINE DURANTE L'OPEN DAY

Ieri pomeriggio i carabinieri del Nas di Genova si sono recati negli ospedali dove la giovane è stata visitata e operata, per sequestrare le cartelle cliniche. Sebbene sembri certo che il 25 maggio, giorno dell'open day, Camilla abbia comunicato ai medici vaccinatori la patologia della quale soffriva e che sconsigliava l'uso di AstraZeneca, i pm Stefano Puppo e Francesca Rombolà vogliono avere la certezza che le cose siano andate realmente così.

La reazione al vaccino con vettore virale adenovirus che porta in casi molto rari al verificarsi di trombosi cerebrali gravi, è infatti proprio una trombocitopenia autoimmune, tanto che si parla di "trombocitopenia trombotica immunitaria indotta da vaccino" (VITT). Anche se l'ematologo Pier Mannuccio Mannucci, professore emerito di Medicina interna dell'università statale di Milano, ritiene che «la piastrinopenia autoimmune è una condizione molto frequente, una patologia in genere acquisita, non familiare. Colpisce le giovani donne, ma è una malattia diversa anche per gravità rispetto alla cosiddetta Vitt», acronimo che indica quelle trombosi rare atipiche associate a piastrine basse, osservate in alcuni casi dopo la vaccinazione Covid con prodotti scudo a vettore virale. «Dalla piastrinopenia autoimmune si guarisce o è una patologia che si controlla bene - aggiunge l'esperto - . Da un punto di vista generale non la ritengo un'indicazione a non vaccinarsi, ma a 18 anni non avrei usato il vaccino anti-Covid di AstraZeneca».

I militari, diretti dal maggiore Massimo Pierini, si sono recati negli ospedali di Lavagna, dove la giovane è stata ricoverata il 3 giugno, e al Policlinico San Martino. Tra i documenti che hanno acquisito ci sono anche le relazioni dei dirigenti medici del San Martino, Pelosi e Brunetti. Per la prossima settimana sono stati convocati due docenti di Pavia, Luca Tajana e Franco Piovella, che probabilmente già martedì si occuperanno di eseguire l'autopsia.

La ragazza era stata immunizzata il 25 maggio a un open day per gli over 18 dopo un'anamnesi vaccinale negativa. A distanza di nove giorni era andata al pronto soccorso, perché cominciava a manifestare sintomi avversi. Era stata dimessa, ma il 5 giugno era dovuta ritornare al pronto soccorso perché erano subentrati deficit motori a una parte del corpo. I medici l'hanno nuovamente sottoposta a Tac cerebrale con esito emorragico, per questo è stata immediatamente trasferita alla Neurochirurgia del San Martino, dove è stata operata ma, purtroppo, non c'è stato più nulla da fare.

Cristiana Mangani

Un milione cambierà fiala ma il mix divide i virologi

▶ Figliuolo: «Con le nuove indicazioni impatto minimo, azzerato entro agosto»

▶ Rischio slittamenti per chi ha prenotato la prima dose anche con Pfizer o Moderna

LA STRATEGIA

ROMA Per ora «siamo lisci lisci». «C'è la sostenibilità logistica, ma se dovessimo avere altri intoppi bisognerà rivedere il piano». Non è stata una giornata facile per il commissario per l'emergenza Figliuolo. Il generale, apparso quasi sommerso dalle tabelle di arrivo e somministrazione dei vaccini durante la conferenza stampa di ieri, è però riuscito a mantenere la calma nonostante i tanti stravolgimenti che attendono la campagna vaccinale italiana. Non c'è infatti solo da riprogrammare gli ingranaggi per le nuove somministrazioni agli under60 ma anche lo stop immediato alle seconde dosi di AstraZeneca e la relativa calendarizzazione del richiamo eterologo con Pfizer o Moderna. Il tutto mentre le regioni dicono addio agli open day con il farmaco anglo-svedese e mentre bisogna ancora convincere 3,5 milioni di over60 a vaccinarsi (e a questo punto farlo con AstraZeneca). «Ma sono positivo e confidente» ha rassicurato a più riprese Figliuolo.

ASTRAZENECA SARÀ DESTINATO AD IMMUNIZZARE CIRCA 7,5 MILIONI DI OVER 60 «IL RESTO AI COVAX»

Roberto Speranza e Francesco Paolo Figliuolo in conferenza stampa (foto ANSA)

I NUMERI

Andiamo però con ordine. Il nodo più semplice da affrontare riguarda il destino delle 15 milioni di dosi AstraZeneca attese in Italia fino a settembre. L'idea di Figliuolo è semplice: «Noi abbiamo una platea di 3,5 milioni di over60» da vaccinare con prima dose e «3,9 milioni che aspettano la seconda». Raddoppiando il numero dei primi (considerando le due dosi necessarie) e sperando che tutti decidano di vaccinarsi, si arriva a circa 11 milioni di dosi. Uno scarto che, ha spiegato il Commissario, «nel caso sarà impiegato nei Covax». E cioè sarà destinato a Paesi con capacità di spesa minima e in cui la situazione pandemica è peggiore della nostra.

Il secondo punto invece - e qui la situazione si complica - riguarda i circa un milione di italiani con meno di 60 anni che hanno già ricevuto la prima dose di AstraZeneca ed erano in attesa del richiamo a stretto giro (sarebbero almeno il doppio con richiami più a lungo raggio). Per il momento, per loro, sul fronte della seconda dose (che sarà appunto Pfizer o Moderna) è tutto bloccato. Alcune regioni hanno già iniziato ad inviare messaggi per chiedere ai cittadini di non presentarsi (lo ha fatto ad esempio il Lazio con i poliziotti in attesa o il Friuli con un comunicato della Regione) ma ovunque si punta a riprogrammare in fretta gli appuntamenti. Ciò però, dato che le scorte dei vaccini Pfizer sono minime dopo che erano state messe a disposizione anche dei 12-15enni, coinvolgerà almeno altrettanti cittadini che avevano prenotato il proprio turno per la prima iniezione di un vaccino mRna. Loro nei prossimi giorni potrebbero vedersi spostare poco più in là il proprio appuntamento per dare modo ai primi di completare il ciclo vaccinale. Slittamenti che sono il «minimo impatto sul piano» di cui ha parlato il Commissario in conferenza stampa. Impatto che però, si è anche affrettato a precisare Figliuolo, «si può riuscire ad azzerare tra il mese di luglio e agosto». D'altronde a preoccupare non è la carenza di vaccini in sé dato che per J&J le indicazioni non sono cambiate (fino a settembre ne arriveranno 17 milioni), ci saranno Pfizer e Moderna in abbondanza (quasi 40 milioni di dosi) e l'altro mRna CureVac potrebbe essere approvato a breve (6,5 milioni di dosi a settembre), quanto gli eventuali ritardi sulle consegne. «Non faccio fosche previsioni» ha aggiunto Figliuolo «ma se ci si aspetta 10 e arriva 3 credo che una sola persona potrebbe riuscire» nel miracolo, «e lo trovate nel Vangelo».

LE POLEMICHE

Intanto c'è da fare i conti con i dubbi di alcuni scienziati sulla vaccinazione eterologa. Sdoganata dal Cts con il presidente Franco Locatelli e già difesa da diversi esperti (dall'ex dg Ema Guido Rasi all'infettivologo del Policlinico Gemelli di Roma Roberto Cauda), non convince tutti. Accanto a chi lamenta i pochi studi in materia si è ad esempio schierato Massimo Andreoni, direttore di Infettivologia al Policlinico Tor Vergata. «Ho forti dubbi e penso che l'esigenza di mescolare i vaccini si ponga solo per i soggetti che alla prima vaccinazione con AZ abbiano avuto rilevanti disturbi neurologici. Farlo in modo indiscriminato penso sia una esagerazione». Per l'infettivologo, che pure comprende le «esigenze delle istituzioni» ed è consapevole che sulla carta la stimolazione anticorpale con due vaccini diversi «dovrebbe funzionare», «non dobbiamo correre il rischio di inseguire nuove strategie che non siano state completamente dimostrate».

Francesco Malfetano

Caos AstraZeneca

Nome
Vaxzevria, ChAdOx1 nCoV-19

Produzione
Jenner Institute dell'Università di Oxford
Oxford Vaccine Group
Irbm di Pomezia

Sistema
Vaccino a vettore virale

Conservazione
2-8 °C

LE TAPPE

GENNAIO

29 gennaio
Approvazione Ema
Per tutti over18

Prima dose	Efficacia 60%	**Seconda dose**	Efficacia 82%

30 gennaio
Approvazione Aifa
Per soggetti 18-55 anni

FEBBRAIO

22 febbraio
Circolare Aifa
Per soggetti 18-65 anni
Esclusi soggetti estremamente vulnerabili

MARZO

8 marzo
Approvazione Aifa
Anche per soggetti over65
Esclusi soggetti estremamente vulnerabili

16 marzo
Casi sospetti di trombosi in donne 25-65 anni
Europa e Italia sospendono le somministrazioni

18 marzo
Via libera dall'Ema
Riprendono le somministrazioni

31 marzo
La Germania sospende le somministrazioni per under60

APRILE

7 aprile
Ema raccomanda la dose solo a over60, l'Italia e altri Paesi europei si adeguano

23 aprile
Ema estende l'uso di AstraZeneca a tutte le fasce d'età

GIUGNO

11 giugno
Dopo casi di trombosi in giovani donne il Cts stoppa il siero per gli under60 e prescrive Pfizer per la seconda dose

L'Ego-Hub

Primo "open day" per 12enni Ma gli esperti tranquillizzano

IL FOCUS

ROMA Al primo open day per i 12-16enni oggi e domani nel Lazio, i dubbi dei genitori sulla sicurezza della profilassi con il vaccino Pfizer sono ancora tanti. Ma gli esperti tranquillizzano: gli effetti collaterali più comuni sono lievi. Mentre invece la protezione, pari al 95 per cento circa, permetterà ai bambini un ritorno a scuola in sicurezza.

L'effetto collaterale più frequente, come spiega Annamaria Staiano, presidente della Società italiana di pediatria, è «il dolore al braccio al livello del deltoide. Ma sono riportati anche casi di febbricola». Talvolta, aggiunge Alberto Villani, direttore di Pediatria generale e Malattie infettive dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma può manifestarsi anche un senso di spossatezza, o un po' di mal di testa. In linea di massima ci possono essere sintomi simili a quelli di un inizio di uno stato influenzale. Durano dalle 12 alle 36 ore. Se il dolore è particolarmente importante, si può prendere un antidolorifico; se la febbre supera i 38,5 gradi si può assumere un antipiretico».

SCONSIGLIATO

«Lo possono fare tutti e serenamente - assicura Villani - In ogni caso, prima della inoculazione, come avviene anche per gli adulti, i ragazzi saranno sottoposti ad alcune domande sullo stato di salute. Se ci sono situazioni particolarissime verranno verificate dal medico vaccinatore».

PERCHÉ ANCHE I BAMBINI?

«È vero che i ragazzini hanno meno rischi di ammalarsi di covid in modo grave - precisa Roberto Giacomelli, direttore di Immunologia clinica e reumatologia del Policlinico universitario Campus Bio-medico di Roma - però non dimentichiamo che possono sviluppare una sindrome infiammatoria un po' particolare, la cosiddetta Kawasaki-like, che può insorgere diverse settimane a distanza dal contagio dal Sars cov 2 e può avere complicanze anche molto gravi». Se è vero, dunque, che i bambini nel 90% dei casi sono asintomatici, dobbiamo però proteggerli con la vaccinazione dal rischio di quest'altra sindrome. I genitori devono stare tranquilli, perché la vaccinazione è sicura. Ed è necessaria per riaprire le scuole l'anno prossimo in totale sicurezza ed evitare quindi che si sviluppino nuovi focolai.

Graziella Melina

★★★★S

Casa Bianca al Mare

UN'ICONA DA VIVERE, NEL CUORE DI JESOLO

Un parco al centro di Jesolo

Stile e raffinatezza contraddistinguono da sempre Casa Bianca al Mare. È facile riconnettersi con la natura passeggiando nel verde di piante secolari o guardando un tramonto sul mare dalla terrazza.
Il ristorante "Amarmio", curato dallo chef Paolo Businaro e premiato dalla Guida Gambero Rosso, vi regalerà momenti preziosi da condividere con chi amate.

@AMARMIOJESOLO - @HOTELCASABIANCAJESOLO - PIAZZETTA CASA BIANCA 1, 30016 JESOLO (VE) - WWW.MENAZZAHOTELS.IT

La situazione a Nordest

Veneto e Fvg tranquilli ma cambia il vaccino per 76.000 richiami

▶Le due Regioni non avevano promosso giornate libere, stoccando 240.000 dosi

▶Si attende la circolare per dare Pfizer o Moderna a docenti e forze dell'ordine

LA PRIMA FORNITURA L'arrivo di AstraZeneca a Mestre in febbraio

LA CAMPAGNA

VENEZIA Nei magazzini del Nordest sono stoccate circa 240.000 dosi di AstraZeneca. Vaccini che il Veneto e il Friuli Venezia Giulia avevano prudentemente accantonato per i richiami, rifiutandosi di promuovere giornate ad accesso libero per tutte le persone che li avessero richiesti indipendentemente dall'età, come invece era accaduto in altre parti d'Italia. Ora quelle fiale saranno iniettate solo agli ultra 60enni che già avevano ricevuto la prima somministrazione, mentre per i più giovani (e cioè 76.000 persone fra le due regioni) scatterà il cambio con Pfizer o Moderna.

IN VENETO

Al momento nei frigoriferi del Veneto sono custodite 145.037 dosi di AstraZeneca, messe da parte per le seconde inoculazioni, dopo che le prime avevano riguardato inizialmente le categorie prioritarie (come lavoratori della scuola e forze dell'ordine) e successivamente le persone al di sopra dei 60 anni, in base ai diversi orientamenti espressi dalle autorità scientifiche. «Ora aspettiamo la circolare del ministero della Salute – dice l'assessore regionale Manuela Lanzarin – ma secondo le anticipazioni dovrebbe essere previsto l'utilizzo di Pfizer o Moderna per circa 36.000 under 60, per esempio insegnanti e poliziotti, che aspettavano il richiamo. Al di sopra di quell'età, invece, sono più o meno 360.000 i soggetti a cui potrà essere data la seconda dose di AstraZeneca».

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Anche il Friuli Venezia Giulia ha deciso di sospendere in via cautelativa i richiami con AstraZeneca per i cittadini con meno di 60 anni. L'annuncio è arrivato ieri sera. «Abbiamo sempre rispettato le indicazioni che nel tempo sono state fornite da Aifa, Comitato tecnico-scientifico e ministero della Salute. In regione non sono mai state somministrate dosi del vaccino di AstraZeneca a cittadini con meno di 60 anni, se si esclude il periodo in cui l'utilizzo del prodotto era riservato proprio a quella fascia d'età». Il presidente Massimiliano Fedriga e il vice Riccardo Riccardi rivendicano l'aderenza alla linea dettata dal governo e la decisione di non forzare i protocolli. In regione, ad esempio, non sono mai stati organizzati degli "open day". Anzi, Fedriga li ha sempre guardati con sospetto. «Significherebbe non aver gestito bene le riserve e le consegne», ha sottolineato più di una volta. Le uniche dosi di AstraZeneca somministrate al di sotto dei 60 anni sono state quelle relative alla prima fase della campagna. In Fvg sono circa 40mila persone e la maggior parte proprio in questo mese attende i richiami. Il nodo è rappresentato dalle forniture: solo nei prossimi sette giorni, infatti, in regione sarebbero in programma 16mila richiami a cittadini con meno di 60 anni precedentemente vaccinati con AstraZeneca. Il rischio di dover rallentare l'altra corsa, quella dei giovani già prenotati per la prima dose Pfizer, è più che mai concreto, dal momento che in magazzino ci sono meno di 100mila dosi. Il numero comprende tutti i prodotti.

IL MONITORAGGIO

Intanto i bollettini della giornata ha registrato numeri molto modesti a Nordest. In Veneto 81 nuovi casi (424.487 dall'inizio) e 3 decessi (11.599 in tutto), con 57 ricoverati in Terapia intensiva (-3) e 402 in area non critica (-36). In Friuli Venezia Giulia altri 23 positivi (in totale 107.322) e nessuna vittima (il bilancio resta fermo a 3.794), così come i pazienti intubati rimangono 3 e quelli accolti negli altri reparti scendono a 17 (-3). Su questo sfondo, il Veneto ha completato il monitoraggio delle case di riposo, dove i contagi sono 10 fra gli ospiti e 12 fra gli operatori. Al questionario sulle visite dei familiari hanno risposto 333 strutture su 335: 324 danno garanzia di colloqui anche all'interno, ma solo 269 nei nuclei di degenza. In 25 Rsa sono vietati i contatti fisici e il 61% degli incontri avviene con barriere fisiche.

Marco Agrusti
Angela Pederiva

LANZARIN: «PER 360.000 OVER 60 NON CI SONO VARIAZIONI NELLA INIEZIONE». FEDRIGA: «ABBIAMO SEMPRE RISPETTATO LE REGOLE»

NELLE RSA VENETE POSITIVI 10 OSPITI E 12 OPERATORI ADESSO IL 61% DELLE VISITE AVVIENE CON BARRIERE FISICHE

Via le restrizioni in altre 5 regioni

Da lunedì 40 milioni di italiani in zona bianca

ROMA Meno di 48 ore e l'Italia diventerà più bianca che gialla. Un traguardo inaspettato fino a qualche mese fa. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato l'ordinanza con la quale dispone il cambio di colore sulla base dei dati rilevati dal monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità. Altre cinque regioni e una provincia autonoma passeranno in zona bianca da lunedì 14 giugno: il Lazio, la Lombardia, il Piemonte, l'Emilia-Romagna, la Puglia e la provincia autonoma di Trento che entreranno di diritto nella fascia di minor rischio. Vanno ad aggiungersi alle sei che hanno ottenuto maggiore possibilità di movimento già dal 31 maggio - la Sardegna, il Friuli Venezia Giulia e Molise - e dal 7 giugno, la Liguria, il Veneto, l'Umbria e l'Abruzzo. Scende, dunque, la circolazione del virus, sale la quota di italiani che riconquistano spazi di libertà: ormai due terzi della popolazione del Paese, per un totale di 40,5 milioni di persone. A premiare le regioni è l'aver registrato per tre settimane consecutive un'incidenza del Covid al di sotto di 50 nuovi casi ogni 100 mila abitanti. Il lunedì successivo, 21 giugno, nuovi colpi di "bianchetto" sulla cartina dell'Italia per le altre regioni mancanti (Sicilia, Calabria, Basilicata, Campania, Marche, Toscana, provincia di Bolzano). Ultima a tagliare il traguardo sarà la Valle d'Aosta, lunedì 28 giugno. A certificarlo è anche il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro: con l'attuale andamento, ha spiegato, «riteniamo che la previsione di tutte le regioni in zona bianca per fine giugno si possa verificare». Da dopodomani, dunque, per altri 29 milioni di italiani cesserà il coprifuoco, così come le altre restrizioni che da mesi comprimono la vita sociale, fermi restando gli obblighi di mascherina anche all'aperto, il mantenimento delle distanze e il divieto di assembramento.

Intervento record a Padova: cardiologi e urologi in tandem per una "prima mondiale"

DOPPIA SQUADRA L'equipe medica dell'ospedale di Padova che ha realizzato l'intervento per la prima volta al mondo

SANITÀ

PADOVA Sono stati eseguiti per la prima volta al mondo all'Azienda Ospedale – Università di Padova due interventi multipli combinati, compiuti in tandem da cardiochirurghi e urologi. Prima è stato asportato un tumore renale con chirurgia robotica e con impianto di Ecmo artero-venoso per sostenere il cuore. Dopo sei giorni è stato effettuato l'impianto di un ventricolo artificiale, con una innovativa tecnica micro-invasiva. L'iter chirurgico è stato ieri alla presenza del direttore generale Giuseppe Dal Ben, del direttore della Cardiochirurgia Gino Gerosa e del direttore della Clinica Urologica, Fabrizio Dal Moro. «La vera eccellenza sono i nostri professionisti, ai quali cerchiamo sempre di affiancare la migliore tecnologia – dichiara Dal Ben -. L'ultimo robot Da Vinci è arrivato in Azienda ospedaliera all'inizio dell'anno e, nonostante l'impegno profuso per far fronte alla pandemia, sono stati garantiti interventi di alto livello come questo».

Non mancano i complimenti del presidente del Veneto, Luca Zaia. «Non è la prima e non sarà l'ultima volta, ma è un evento sanitario eccezionale che inorgoglisce il Veneto e riconferma la caratura internazionale dei nostri medici e delle strutture d'eccellenza com'è l'Azienda Ospedaliera di Padova», dichiara.

Il paziente, un settantenne residente in Centro Italia, inizialmente era giunto all'ospedale di Padova per trattare un'insufficienza cardiaca grave che lo portava ad avere un'aspettativa di vita di appena un anno. A seguito della Tac di controllo, la drammatica scoperta: è emersa una massa tumorale nel rene destro. Nonostante la diagnosi infausta, i medici non si sono persi d'animo. «I pazienti ci chiedono semplicemente di vivere e si affidano a noi – ammette il professor Gerosa -. La nostra è una missione che richiede coraggio, esperienza ed etica. Sin da subito abbiamo capito che non potevamo fermarci lì: ci siamo seduti attorno a un tavolo e, assieme, abbiamo trovato la migliore soluzione per il bene del paziente».

Il settantenne è stato dimesso la scorsa settimana e ora sta bene. «Ci siamo trovati davanti a un paziente molto fragile – spiega il professor Dal Moro -. Dovevamo rimuovere la neoplasia cercando di preservare la funzione del rene, con un approccio rapido, veloce e sicuro. Per questo abbiamo optato per la chirurgia robotica. Nell'anno della pandemia abbiamo portato a termine 112 nefrectomie parziali robotiche: l'attività è aumentata con l'arrivo del nuovo Da Vinci, a conferma della centralità della chirurgia mininvasiva».

I due interventi combinati sono stati effettuati un mese fa, il primo è durato quattro ore e il secondo altre otto. Il tumore renale doveva essere asportato il prima possibile per evitare disseminazioni metastatiche, ma allo stesso tempo la grave insufficienza cardiaca rendeva l'intervento urologico proibitivo per l'alto rischio di mortalità. Inoltre, la scoperta della neoplasia ha escluso la possibilità di procedere con un trapianto di cuore. La terapia immunosoppressiva richiesta da tutti i trapianti d'organo, infatti, porta alla diffusione del tumore. L'unica opzione terapeutica salvavita rimasta per il paziente era l'impianto di un Vad per risolvere la grave patologia cardiaca. I cardiochirurghi hanno così impiantato l'Ecmo (sistema di assistenza meccanica al circolo) che ha supportato il cuore, permettendo prima di tutto l'intervento urologico robotico. Dopodiché si è intervenuti sul cuore impiantando il Vad. I due interventi sono riusciti grazie anche alla collaborazione del cardiochirurgo Vincenzo Tarzia e dell'urologo Nicola Zanovello. L'intervento di cardiochirurgia è stato eseguito con un'innovativa tecnica micro-invasiva che ha evitato la riapertura dello sterno in un paziente già operato riducendo al minimo il rischio di mortalità, di sanguinamento post-operatorio e di traumatismo chirurgico.

Elisa Fais

A UN PAZIENTE CON UN'INSUFFICIENZA CARDIACA È STATO ASPORTATO UN TUMORE E IMPIANTATO UN VENTRICOLO

Le infrastrutture a Nordest

Pedemontana, la Regione: «Transiti alti, giù i pedaggi»

▶Con 16-17.000 veicoli al giorno, l'ente già si prepara «Aspettiamo l'aggancio con A4 e A27, poi il taglio»

▶Le stime di traffico erano di 23-27.000 a lavori finiti «L'effetto sorpresa è stato ben digerito dagli utenti»

L'OPERA

VENEZIA Pareva solo un'ipotesi suggestiva, ma ora diventa un obiettivo concreto: ridurre i pedaggi della Pedemontana, grazie ai flussi di traffico tendenzialmente superiori alle aspettative. È ancora presto per un confronto puntuale con le stime effettuate dai consulenti tecnici, ma la Regione pensa già alla revisione dei costi a carico degli utenti, sulla base dei primi dati rilevati dopo l'apertura del tratto Montebelluna-Bassano Ovest. «Dobbiamo solo aspettare l'aggancio con l'A27 e l'A4 – specificano il governatore Luca Zaia e l'assessore Elisa De Berti – ma in caso di risultati migliori delle previsioni, sarà inevitabile un intervento sulle tariffe».

I NUMERI

Sui tavoli di Palazzo Balbi sono impilati i numeri dei transiti lungo la superstrada, ora in attesa di risposta alla richiesta di diventare a tutti gli effetti un'autostrada, dai quali risulta un netto incremento legato al collegamento fra le province di Treviso e Belluno. Come anticipato dal *Gazzettino* i veicoli conteggiati dal 28 maggio, giorno per giorno, sono decisamente più numerosi di quelli calcolati prima: 17.628, 14.610, 17.897, 16.072, 17.659, 14. 979, 17.344, 17.937, 11.682, 11.477, 15.529, 16.951, solo per arrivare all'8 giugno. Secondo gli esperti di Area Engineering, che nel 2017 avevano consegnato alla Regione lo studio sui flussi di traffico certificato dall'Università di Padova, una volta ultimata la Spv dovrebbe registrare quotidianamente fra 23.000 e 27.000 mezzi. «Gli autori di quella indagine ne avevano svolte di simili anche per altre infrastrutture – premette Zaia – e non hanno mai sbagliato i calcoli. Ebbene oggi è incoraggiante vedere 17-18.000 veicoli al giorno con un'opera incompleta, visto che mancano ancora 30 chilometri. Capiremo bene la questione quando la Pedemontana sarà finalmente agganciata alla Venezia-Padova e alla Venezia-Belluno: a fine anno saranno terminati i lavori dell'asfalto da Spresiano a Montecchio, dopodiché mancheranno i due innesti. Ma nel momento in cui i veicoli potranno passare dall'una all'altra autostrada senza la necessità di uscire, vedremo quali saranno i flussi reali. E se saranno superiori a quanto previsto, andremo subito sulla scontistica per ridurre i pedaggi, che incassiamo noi a fronte di un canone di 150 milioni di euro all'anno».

L'AUTOSTRADA

Quello che ha stupito la Regione è proprio il fatto che non sia stato necessario attende la chiusura del cantiere, per vedere un aumento quotidiano fino a cinquemila mezzi. «A questo punto – afferma De Berti – immaginiamo che l'effetto sorpresa sia già stato ben digerito dagli utenti e che la crescita continuerà a consolidarsi anche nei prossimi mesi. Nel frattempo andremo avanti con la procedura di riclassificazione da "superstrada" ad "autostrada", che comporterà l'incremento del limite di velocità da 110 a 130 chilometri orari».

Contro questa modifica si schiera il Coordinamento Veneto Pedemontana Alternativa, guidato da Massimo Follesa: «Si seppelliscono così le velleità territoriali e si appesantisce per altri quaranta anni il Veneto con i limiti della "old economy" e con le aggravanti di un territorio piccolo». Zaia però difende l'infrastruttura: «È di ultima generazione, è l'unico caso in cui gli incassi vanno alla Regione, è conveniente per il tempo che fa risparmiare. È una strada che, se non ci fosse, bisognerebbe inventarla».

A.Pe.

Silenzio e bellezza sul "treno Unesco" che guarda al 2026

IL VIAGGIO

CONEGLIANO (TREVISO) *Beep, beep*... Era il suo sogno di bambino, quando giocava «con un trenino di plastica a batteria, regalo atteso per tanti Natali», ma ora Luca Zaia è davvero dentro la locomotiva e suona il claxon come il macchinista Paolo Campione, che guida il Pop 16856 Venezia-Belluno, per la prima volta nella storia senza più la rottura di carico (e di scatole, direbbero i pendolari, costretti da generazioni al cambio di convoglio) a Conegliano.

Ore 9.39, in carrozza. Tra i viaggiatori ci sono anche il ministro Federico D'Incà e l'assessore regionale Elisa De Berti, la presidente di Rete ferroviaria italiana Anna Masutti e la direttrice del trasporto regionale di Trenitalia Sabrina De Filippis. Tutti per il viaggio inaugurale di quello che è considerato un po' il treno dell'Unesco, visto che partendo dalla laguna, passando per le colline del Prosecco e arrivando sulle Dolomiti, collega i Patrimoni mondiali dell'umanità, percorrendo gli ultimi 47 chilometri «a 170 chilometri orari e con una maggiore accelerazione» nel silenzio della nuova linea elettrificata, costata 55 milioni dei 200 investiti allo scopo da Rfi in Veneto.

I POSTI

Tre passaggi a livello eliminati lungo la tratta, due gallerie portate agli standard europei. Soffratta, Vittorio Veneto, Santa Croce del Lago, Stazione per l'Alpago, Ponte nelle Alpi. Ad ogni scalo intermedio, un drappello di viaggiatori con telefonino da selfie che applaudono e di sindaci in fascia tricolore che salgono. Tanto c'è posto: 300 da seduti e fino a 230 in piedi, con 6 stalli per le biciclette e le prese per la ricarica delle due ruote elettriche, da domani per 13 corse al giorno in ciascuna delle due direzioni, di cui oltre metà dirette con un risparmio di 12 minuti, tanto da consentire l'arrivo a destinazione già alle 10.47.

LA QUALITÀ

In tempo per ascoltare i deliziosi bimbi della scuola materna Don Bosco che intonano l'inno di Mameli con la mano sul cuore, ma anche per immaginare una mobilità futura rispettosa dell'ambiente e della bellezza. Zaia è entusiasta: «Cominciamo da questo treno, che va a sostituire la vecchia e inquinante littorina a gasolio. Certo, non sarà la levitazione magnetica, ma è una macchina che sale e scende dalla montagna senza invidiare nulla a quelle che potremmo trovare a Singapore o a Tokyo. E di livello giapponese è pure la qualità del servizio».

De Filippis alza il pollice: «La puntualità registrata in Veneto è la più alta d'Italia, con 97 convogli su 100 che arrivano entro i 5 minuti, tanto che gli utenti qui hanno espresso il 95,6% di gradimento anche per comfort, pulizie e informazione. Perciò Trenitalia crede molto in questo territorio, tanto da investire 660 milioni in 78 nuovi treni, che in un biennio porteranno la flotta ad avere un'età media di 5 anni».

LA SOSTENIBILITÀ

D'Incà è emozionato: «Un tempo per i bellunesi prendere il treno voleva dire scendere a valle, trascinando una valigia di cartone legata con lo spago, dentro cui riporre i propri sogni. Ora invece siamo partiti dal basso per portare in montagna gli investimenti. A questo punto è tempo di guardare anche all'idrogeno». Masutti sorride: «Non sarà il progetto del domani, ma sicuramente del dopodomani, perché i nostri centri studi ci stanno già lavorando. Comunque già adesso il trasporto ferroviario è il più ecologico che abbiamo a disposizione e la sostenibilità ambientale non potrà che essere il motore del Paese. Nel frattempo sul tavolo di Rfi abbiamo diversi progetti anche per quanto riguarda il futuro treno delle Dolomiti. Servirà un miliardo di euro per realizzarlo? Il Piano nazionale di ripresa e resilienza è molto complesso e articolato, vedremo in questo contesto di trovare delle soluzioni».

LE OLIMPIADI

Al di là dei binari, sostano i pullman di Dolomitibus, per i collegamenti su gomma (con biglietto unico) verso le Tre Cime e Cortina. Inevitabile pensare alle Olimpiadi Invernali 2026: sarà possibile arrivarci in treno? «Questo era il nostro sogno quando abbiamo lanciato la candidatura e nel 2016 abbiamo firmato l'accordo con il ministro Graziano Delrio – risponde Zaia – ma sappiamo che l'Italia è il Paese delle complicazioni burocratiche. Di certo però non molliamo, continuando a mettere anima e corpo nel progetto, anche se poi toccherà ai bellunesi prendersi l'onere e l'onore della scelta. Sul piatto ci sono tre possibili tracciati: alle ipotesi della Val Boite e della Val d'Ansiei si è aggiunta pure la novità di un transito nell'Agordino, per cui la prossima settimana l'assessore De Berti incontrerà i territori per cercare di arrivare a una sintesi. Se avessimo soldi, le Dolomiti meriterebbero un grande anello, ma intanto possiamo disegnare l'inizio di un grande progetto».

Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno, raccoglie subito lo spunto: «Allora pensiamo anche alla tratta Feltre-Primolano, per unire il Veneto e il Trentino».

Angela Pederiva

A BORDO
Luca Zaia nella nuova locomotiva indica la vecchia littorina. Sopra Federico D'Incà, Elisa De Berti e Roger De Menech

IN ORARIO DA DOMANI IL VENEZIA-BELLUNO SENZA PIÙ IL CAMBIO A CONEGLIANO GRAZIE ALL'ELETTRIFICAZIONE DA 55 MILIONI DI EURO

ZAIA: «ADDIO VECCHIA E INQUINANTE LITTORINA A GASOLIO» D'INCÀ: «FINALMENTE INVESTIMENTI SUI MONTI, È TEMPO DI IDROGENO»

Il governatore

«Autonomia, è finito il periodo di prova»

BELLUNO Luca Zaia torna a incalzare Palazzo Chigi sull'autonomia differenziata del Veneto. Dopo mesi di toni moderati, ieri il presidente della Regione ha dato segno di una certa impazienza: «È finito il periodo di prova per qualsiasi Governo, l'autonomia ce la devono dare». A margine dell'inaugurazione della nuova Tac, all'ospedale di Belluno, il leghista ha punto così l'esecutivo, pure sostenuto dal suo partito: «Non ci basta che ci dicano che siamo bravi, che facciamo bene le cose e qui funziona tutto. Noi vogliamo l'autonomia».

Il fisco e i cittadini

Le partite Iva respirano: slitta a dopo l'estate il pagamento delle tasse

▶Pronto il provvedimento per rinviare i versamenti Irpef dovuti a fine giugno

▶Spunta l'ipotesi di spalmare in tre anni le rate di rottamazione bloccate dal Covid

L'INIZIATIVA

ROMA Partite Iva, più tempo per pagare le tasse. Il governo studia un rinvio dei versamenti Irpef relativi al saldo 2019 e all'acconto 2020 che, norme alla mano, dovranno essere effettuati entro il 30 giugno, oppure entro il 30 luglio, maggiorando però gli importi da versare dello 0,40%. L'operazione riprodurrebbe il meccanismo messo in atto dal governo Conte I nell'estate del 2019 quando agli autonomi collegati agli Isa (i codici di affidabilità fiscale) fu concesso di posticipare i pagamenti al 30 settembre. I tecnici dell'esecutivo ragionano su due nuove scadenze per i versamenti: ancora il 30 settembre oppure il 20 agosto.

LE DATE

La prima data, per la quale spinge un'ampia maggioranza parlamentare (Lega in testa, che in tal senso si prepara a presentare un emendamento al decreto Sostegni-bis), produrrebbe tuttavia un problema tecnico-finanziario piuttosto serio. Entro il 27 settembre, infatti, il governo deve presentare al parlamento la Nadef, il documento di economia e finanza fulcro che disegna il quadro di riferimento del Paese e che fa da piattaforma per la legge di Bilancio di fine anno. Senza i dati sul gettito Irpef quel documento fondamentale sarebbe incompleto e impreciso. Un rischio che il tandem Palazzo Chigi-Tesoro vuole assolutamente evitare. Per questa ragione, l'ipotesi più probabile è un rinvio del versamento Irpef, per circa 4 milioni di partite Iva, dal 30 giugno al 20 agosto.

«Senza oneri per le casse dello Stato» fa notare una fonte alle prese con il dossier, considerato che si tratta del rinvio e non della rinuncia ad una posta. Resterebbe invariato il metodo di calcolo previsionale per la quota relativa agli acconti, che consentirà di versare l'imposta in base alla stima del giro d'affari per l'anno in corso.

Inoltre i contribuenti avranno un margine d'errore del 20%: per non incorrere in sanzioni dovranno versare l'80% dell'imposta che effettivamente, alla fine dell'anno, risulterà dovuta all'erario. Occorre ricordare che il versamento delle somme dovute può avvenire anche in forma rateale da completarsi, in ogni caso, entro il 30 novembre (insieme alla presentazione della dichiarazione dei redditi), maggiorando gli importi rateizzati degli interessi nella misura del 4% annuo.

IL DIBATTITO

Il Parlamento, tra l'altro, durante il dibattito che è appena iniziato sulla conversione del decreto Sostegni-bis, sta ragionando anche su come ammorbidire le 16 rate delle rottamazioni (bloccate da oltre un anno, causa pandemia) che, senza un intervento, dovrebbero essere pagate in un'unica soluzione il 2 agosto. «Sono in corso valutazioni» ha ammesso il viceministro dell'Economia, Laura Castelli. La soluzione non è ancora stata definita ma si ragiona sulla possibilità di spalmare queste 16 rate in un arco temporale triennale. «L'obiettivo – ha detto Castelli – è evitare che un numero alto di rate» si vada ad accumulare mettendo in difficoltà i contribuenti in maggiore di liquidità». Nessuna sorpresa alle porte per quanto riguarda l'Imu. Il 16 giugno in calendario il versamento dell'imposta sugli immobili che, è bene ricordarlo, da qualche anno non è più dovuta sull'abitazione principale, mentre si paga sulle case di categoria catastale A1, A8 e A9. L'esenzione si applica anche alle pertinenze di categoria catastale C2, C6 e C7.

L'IMU

In base alle novità del decreto Sostegni, quest'anno sono esenti dal pagamento della prima rata Imu (il 50% dell'importo totale) anche gli immobili posseduti dai soggetti che hanno i requisiti per beneficiare dei contributi a fondo perduto. Dunque con una attività con ricavi e compensi non superiori a 10 milioni di euro all'anno e una perdita di fatturato o corrispettivi di almeno il 30% nel 2020 rispetto al 2019 scatta l'esenzione. Dall'Imu si prevede un gettito di circa 8 miliardi. A questo proposito, la Lega sta cercando di raccogliere consenso parlamentare per cancellare o ristorare la prima rata dell'Imu per i proprietari di immobili colpiti dal blocco degli sfratti. «Costringerli a pagarla senza prevedere sostegni adeguati è un'autentica ingiustizia» spiega Massimo Bitonci, capogruppo Lega in commissione Bilancio e relatore del decreto Sostegni-bis. La misura, contenuta in un emendamento, riguarda circa 100 mila proprietari.

Michele Di Branco

LA PROROGA DEI TERMINI RIGUARDA I CONTRIBUENTI CHE RIENTRANO NEGLI ISA, INDICI DI AFFIDABILITÀ FISCALE

IL SALDO DELLE SOMME DOVUTE PUÒ AVVENIRE ANCHE IN FORMA RATEALE DA COMPLETARSI ENTRO NOVEMBRE

I titolari di partita Iva

Dichiarazioni Irpef 2019, anno d'imposta 2018

Regione	Titolari
Lombardia	583.132
Lazio	350.959
Campania	301.887
Veneto	299.254
Emilia Romagna	274.438
Sicilia	269.931
Piemonte	268.712
Puglia	255.731
Toscana	251.213
Calabria	112.900
Marche	101.892
Liguria	101.234
Sardegna	94.118
Abruzzo	87.884
Trentino Alto Adige	71.093
Friuli Venezia Giulia	68.139
Umbria	56.478
Basilicata	35.891
Molise	21.922
Valle d'Aosta	9.172
TOTALE	**3.615.980**

Fonte: Dipartimento delle Finanze — L'Ego-Hub

Crolla il lavoro autonomo Allarme Neet al Centro-Sud

Un artigiano al lavoro

L'OCCUPAZIONE

ROMA Sono quasi 900.000 gli occupati in meno nel primo trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020. Rispetto al trimestre precedente la riduzione è di 243.000 unità. Sono gli ultimi dati Istat sul mercato del lavoro che comunque risentono della nuova metodologia che considera non occupate le persone che sono in cassa integrazione da almeno tre mesi. Il calo degli occupati riguarda soprattutto i lavoratori autonomi che per la prima volta dall'inizio delle serie storiche sono scesi sotto la soglia dei cinque milioni (4 milioni e 907.000) con un calo del 2% sul quarto trimestre 2020 e del 6% sul primo trimestre 2020 con una riduzione di 313.000 unità. In discesa anche i posti fissi (-1,1%, pari a circa 159.000 persone) a causa soprattutto del mancato turn over. Il tasso di disoccupazione raggiunge il 10,4% (+ 0,5 punti sul quarto trimestre 2020 e +1,2 sul primo trimestre del 2020). Le persone in cerca di lavoro sono 2.584.000, 103.000 in più sul trimestre precedente e al livello più alto dopo il secondo trimestre del 2019.

Intanto la Svimez lancia l'allarme sui giovani neet (non occupati, né in percorsi di studio e di formazione) che al Sud nel 2020 sono arrivati al 36,1% del totale (dal 35,8% del 2019). Una crescita ancora più consistente si è avuta per il Centro Nord, passato dal 16,6% al 18,6%.

Anche il redditometro potrebbe tornare tra gli strumenti disponibili per l'Agenzia delle Entrate

Ritorna il redditometro ma resta a rischio privacy

GLI ACCERTAMENTI

ROMA Uno strumento che sulla carta è presente da anni nell'armamentario della lotta all'evasione, ma finora è stato usato molto poco, ottenendo risultati limitatissimi. E che ora il governo cerca in qualche modo di rilanciare, con il rischio però di andare a sbattere contro le stesse obiezioni in tema di privacy che ne hanno fin qui frenato l'utilizzo. Stiamo parlando del redditometro, ovvero di quel meccanismo che dovrebbe permettere al fisco di ricostruire "sinteticamente" ovvero in base ad un insieme parziale di informazioni il reddito del contribuente, per poi confrontarlo con quello effettivamente dichiarato. E procedere se del caso all'accertamento delle imposte evase.

Il redditometro doveva essere cancellato tre anni fa: la sua abolizione faceva parte delle promesse elettorali del Movimento Cinque Stelle vincitore delle elezioni. Ma si giunse poi ad una formulazione di compromesso: non l'eliminazione ma un profondo restyling dello strumento, da portare a termine in stretto contatto con l'Istat e la partecipazione delle associazioni dei consumatori. Da allora (complice anche il periodo di pandemia) la pratica è rimasta sostanzialmente "dormiente" fino all'altro giorno, quando il Dipartimento delle Finanze ha pubblicato sul suo sito uno schema di decreto per la consultazione pubblica, alla quale sono chiamate in primo luogo proprie le associazioni dei consumatori. Per rispondere c'è tempo fino al 15 luglio.

LE MEDIE

Rispetto alla precedente versione del redditometro maggiore spazio è riservato alle medie Istat relative ai consumi. Sono delineati diversi profili familiari, ripartite tra le aree geografiche del Paese, e vari ambiti di spesa, che guardano a tutte le voci di uso quotidiano, dagli alimentari ai vestiti fino a risparmi e investimenti. Per ricostruire la capacità contributiva - secondo l'impostazione del decreto - l'Agenzia delle Entrate dovrebbe in primo luogo attingere alle informazioni effettivamente disponibili nell'anagrafe tributaria. In seconda battuta, saranno considerati elementi statistici, determinati sulla base di analisi socio-economiche ed anche la quota di spesa considerata essenziale per uno standard di vita accettabile, nella situazione familiare considerata: qui in particolare entreranno in gioco i dati dell'Istat.

Il possibile accertamento, con conseguente contraddittorio con il contribuente, scatterà in caso di scostamento di almeno il 20 per cento tra il reddito ricostruito sinteticamente e quello concretamente dichiarato. Resta da capire se questo schema rinnovato riuscirà a superare i rilievi avanzati a suo tempo dal Garante della Privacy. Ad esempio in relazione al contraddittorio, fase nella quale per ribaltare le presunzioni del fisco il contribuente sarebbe costretto a fornire una serie di informazioni sui proprio consumi che inevitabilmente impattano sulla sfera delle abitudini e dei comportamenti personali.

Intanto in tema di evasione è intervenuto ieri - a un convegno a distanza organizzato dalla Funzione pubblica Cgil - il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini. L'evasione fiscale secondo Ruffini «è un'indecenza da estirpare»: il tax gap, ovvero la distanza tra le imposte teoricamente dovute e quelle effettive, è passato dagli 88 miliardi del 2011 a 79 miliardi nel 2018. «La strada è intrapresa della digitalizzazione sta dando i suoi frutti» ha detto il direttore dell'Agenzia delle Entrate, aggiungendo che «la partita fisco-contribuenti è impari» perché «noi abbiamo risorse limitate, siamo 32.000, mentre le partite Iva sono 5 milioni».

L. Ci.

IL MEF LANCIA UNA NUOVA VERSIONE DELLO STRUMENTO IL CUI USO È STATO FINORA LIMITATO DAI RILIEVI DEL GARANTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

*Oggi in farmacia c'è **Dimalosio Complex** il **regolatore** dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è
Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel**® e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel**® e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**.
Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel**® per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

L'inchiesta Eni-Nigeria

«Armanna inquina il caso» Le mail ignorate dai pm

▶Storari mise in guardia i vertici sul grande accusatore: «È inattendibile»

▶In una chat chiedeva la restituzione di 50mila dollari a un agente nigeriano

LE CARTE

ROMA Cinquantamila dollari pagati per testimoniare contro i vertici Eni. Agli atti dell'inchiesta di Brescia, che vede indagati il procuratore aggiunto di Milano Fabio De Pasquale e il pm Sergio Spadaro per rifiuto di atti d'ufficio c'è un messaggio che Vincenzo Armanna, ex manager licenziato da Eni, aveva mandato al poliziotto nigeriano Isaak Eke, per ottenere la restituzione di 50 mila dollari, versati all'ex ufficiale per confermare le sue accuse al processo sul giacimento Opl245. La testimonianza però non era stata fatta e così Armanna voleva indietro il denaro. Il messaggio fa parte dei documenti non depositati alle parti processuali dai due pm. A trasmetterlo era stato il collega Paolo Storari, che allora stava indagando sulla vicenda parallela del "falso complotto" Eni.

LE CHAT

La richiesta di restituzione del denaro, come si evince dalle chat, sarebbe stata avanzata dopo che, nel novembre 2019, in aula, l'ex super poliziotto non ha confermato le accuse di Armanna nei confronti dei vertici del gruppo italiano, assolti lo scorso marzo con tutti gli altri imputati. Il versamento al teste era emerso nel corso dell'indagine sul falso complotto e, per il pm Storari, era indicativa di come l'ex manager di Eni, come ha annotato il Tribunale di Milano nelle motivazioni dell'assoluzione, avesse «utilizzato gli strumenti processuali per finalità personali, arrivando ad orchestrare un impressionante vortice di falsità».

La vicenda del testimone, soprannominato al processo sul caso Nigeria "il vero Victor", è stata rivelata al procuratore di Brescia Francesco Prete e al pm Donato Greco dallo stesso Storari, indagato per il caso dei verbali dell'avvocato Piero Amara sulla loggia Ungheria, consegnati all'ex consigliere del Csm Piercamillo Davigo. Tra l'altro Isaak Eke, nelle ore successive alla sua deposizione in aula, con la quale aveva smentito l'ex manager, era stato perquisito in albergo su disposizione dei pm De Pasquale e Spadaro, i quali, accusandolo di falsa testimonianza, avevano ipotizzato fosse stato pagato per negare quanto Armanna aveva dichiarato.

Nella nota firmata dal procuratore aggiunto di Milano Fabio De Pasquale e dal pm Sergio Spadaro, inviata il 5 marzo al procuratore Francesco Greco e lunedì scorso consegnata anche ai pm di Brescia che indagano per rifiuto di atti d'ufficio, i due magistrati, titolari del fascicolo Eni-Nigeria, hanno espresso in undici pagine le loro valutazioni critiche sul materiale probatorio trasmesso dal pm Paolo Storari sull'ex manager Eni Vincenzo Armanna. In particolare, i due magistrati hanno contestato la «legittimità procedurale» nelle acquisizioni delle chat dell'ex dirigente da parte del pm Storari, nell'inchiesta sul falso complotto. Per questo non se ne sarebbero serviti durante il processo. Secondo la versione dei magistrati titolari dell'inchiesta Eni-Nigeria, ora indagati, quel materiale «informale» sarebbe stato trasmesso da Storari a fine febbraio. In quella fase, il processo, che si celebrava davanti ai giudici della settima sezione penale del tribunale di Milano, era già in fase avanzata. La sentenza, con l'assoluzione di tutti gli imputati è arrivata infatti lo scorso 17 marzo.

Fermo immagine del video acquisito in tribunale dalla procura di Brescia, in relazione al processo Eni-Nigeria: il video ritrae l'ex manager della compagnia petrolifera Vincenzo Armanna e l'avvocato Piero Amara

Storari, dal canto suo, aveva inviato più email a partire dalla fine del 2020 (e fino all'inizio di quest'anno) ai titolari dell'inchiesta, ma nessuna aveva avuto risposta. Tema centrale delle email erano proprio le chat legate a Vincenzo Armanna, imputato nel processo sulla corruzione internazionale e al centro del fascicolo di Storari sul presunto complotto ai danni della compagnia petrolifera. I messaggi riguardavano anche le presunte prove sul passaggio di denaro.

Il procuratore capo di Milano Francesco Greco ha riferito di aver già inviato a Brescia la nota ricevuta il 5 marzo scorso, ma dalla documentazione consegnata a Prete da Storari, emerge che il materiale sull'inattendibilità del grande accusatore, Armanna, era a disposizione dei pm da molto più tempo. Mesi durante i quali nessuno ha ritenuto di dover rispondere a Storari. Un silenzio simile a quello che ha spinto il pm, a fronte delle dichiarazioni dell'avvocato Piero Amara sulla presunta loggia Ungheria e del presunto immobilismo del procuratore Greco, a consegnare i verbali secretati a Davigo.

LO SCONTRO

Dello scontro interno alla Procura di Milano, rimasto sotto traccia per mesi ed esploso con le indagini di Brescia, prima sul caso degli ormai noti verbali di Piero Amara sulla loggia Ungheria e ora su presunte irregolarità da parte dei pm titolari del fascicolo Eni-Nigeria, si stanno interessando anche il pg della Cassazione e il Csm per valutare eventuali profili disciplinari.

Val. Err.

La Corte dei conti indaga sui quadri spariti dalle sedi Rai

L'INCHIESTA

ROMA Dai quadri di De Chirico e Guttuso, alle stampe originali di Modigliani e Monet: centoventi opere preziose sono state rubate dalle sedi della Rai e sostituite con riproduzioni false. Un danno milionario sul quale non sta indagando solo la Procura di Roma: ora sul caso del "sacco della Rai" è scesa in campo anche la Corte di conti del Lazio. Nel mirino dei magistrati ci sono l'omessa vigilanza e la mancanza di dispositivi di sicurezza idonei a proteggere dipinti di valore, spariti nel corso degli anni dalle pareti delle sedi dell'azienda senza che nessuno se ne accorgesse, o protestasse.

Nei giorni scorsi negli uffici dei dirigenti è arrivata una richiesta di chiarimenti: la Corte dei conti ha dato tempo fino alla fine di giugno per inviare una relazione sulla «regolarità dei beni artistici gestiti dalla Rai» e, nello specifico, sulla mancanza all'appello di circa 120 opere. A indagare è il viceprocuratore regionale Oriella Martorana. Il sospetto è che il danno erariale per le casse pubbliche sia milionario e potrebbe doverne rispondere chi, all'interno dell'azienda di Stato, non ha preso tutte le precauzioni necessarie a mettere in sicurezza statue e dipinti. Ma non è escluso che l'inchiesta si allarghi ancora: le opere sparite, probabilmente trafugate da un gruppo di dipendenti infedeli che le hanno sostituite con quadri falsi, potrebbero essere molte di più. Il patrimonio Rai comprende infatti 1.500 tra tele, arazzi e sculture di pregio.

LA DENUNCIA

L'inchiesta è partita dalla denuncia dei vertici della Rai che, mesi fa, si sono accorti della scomparsa di un centinaio di pezzi. A occuparsi dell'indagine penale è il pm Francesco Marinaro. Il primo quadro a mancare all'appello era "Architettura" del pittore fiorentino novecentesco Ottone Rosai, sostituito con una replica perfetta. In questo caso è stato individuato anche il ladro: un impiegato di viale Mazzini, ora in pensione. Ma il furto è avvenuto addirittura negli anni Settanta: i reati sono prescritti. La tela era stata venduta per 25 milioni di lire ed è stata recuperata dai carabinieri nell'ambito di un'altra indagine. La scoperta era stata accidentale: il quadro, appeso nei corridoi della sede Rai nel quartiere Prati, era caduto in terra e chi l'aveva raccolto si era accorto che si trattava di un falso. Da qui, l'inchiesta si è allargata: i pezzi spariti in tutta l'Italia sono più di cento.

LE OPERE

Non si trovano, per esempio, quattro miniature, alcune in bronzo e altre in argento, del "Cavallo" dello scultore Francesco Messina. Dalla sede di viale Mazzini sono scomparsi "Il Colosseo" di Giovani Stradone, "Vita nei Campi" di Giorgio De Chirico, "La Domenica della Buona Gente" di Renato Guttuso. Mancano all'appello pure stampe di Modigliani, Sisley, Corot, Monet e Piranesi.

Michela Allegri
Giuseppe Scarpa

LA FOTO DI RITO PRIMA DEI LAVORI

1. JUSTIN TRUDEAU premier canadese; 2. CHARLES MICHEL presidente Consiglio europeo; 3. JOE BIDEN presidente Usa; 4. YOSHIHIDE SUGA premier giapponese; 5. BORIS JOHNSON premier britannico; 6. MARIO DRAGHI premier italiano; 7. EMMANUEL MACRON presidente francese; 8. URSULA VON DER LEYEN presidente commisione Ue; 9. ANGELA MERKEL cancelliera tedesca.

IL RETROSCENA

Il patto di Draghi con Biden: Libia e sostegno all'economia

▶Oggi il bilaterale Italia-Usa. Il premier: meno sussidi e più investimenti pubblici

▶Sintonia tra Washington e Roma per fermare le acquisizioni cinesi

ROMA In Cornovaglia va in scena la rivincita del G7. Dato per defunto, allargato a G8, surclassato negli scorsi anni dal G20, il summit si riprende la scena tornando alle origini. Intorno al tavolo sette leader di altrettante e solide democrazie liberali, e nessun parvenu. Da Carbis Bay spira atlantismo ed europeismo come non se ne sentiva da tempo e nel vertice delle prime volte (Biden e Draghi) e delle ultime (Merkel) si coglie sin dal primo giorno la differenza rispetto alla stagione del trumpismo.

LA SFIDA

Rivedersi in presenza è anche l'occasione per tirare insieme un sospiro di sollievo e nel blindatissimo resort tutti incontrano tutti prima dell'inizio del vertice. Il presidente americano Joe Biden e il padrone di casa, il primo ministro inglese Boris Johnson, hanno un giorno di vantaggio sugli altri anche in virtù di quella "special relationship" che storicamente lega i due Paesi. Certo, a Johnson piaceva più l'imprevedibilità trumpiana ma ora che il Regno Unito post Brexit nuota da solo, anche Boris ha bisogno di esibire l'alleanza con gli Stati Uniti. Mario Draghi non ha la stessa urgenza e si concede subito una mezz'ora di chiacchierata con il presidente francese Manuel Macron e poi con il premier Johnson. Per questa sera è invece previsto il colloquio con il presidente americano Biden. Nel vertice delle tre "C" (Covid, Clima e Cina), si parte regalando milioni di dosi di vaccino e si inizia discutendo di come far ripartire le economie. Tocca a Draghi, su esplicita richiesta del premier inglese che cita il "whatever it takes": «Mario, con una frase hai salvato l'euro, dacci la tua prospettiva». E Draghi non si fa pregare. Spiega che è il momento di sostituire i sussidi con gli investimenti che vanno fatti con una spesa pubblica in grado di generare crescita in modo da non spaventare le banche centrali. Ragionamenti brevi ma efficaci, in grado di saldare l'Europa alla politica economica americana che ha disposizione duemila miliardi di dollari per uscire dalla crisi. Scenario da forti investimenti pubblici, quello prospettato da Draghi, completamente nuovo per il Vecchio Continente. Una prospettiva che mette in un angolo coloro che - specialmente in Germania - sono tornati anche di recente a riproporre la dottrina monetarista declinata negli "zero-virgola" del patto di stabilità. Musica, quella "suonata" da Draghi, per Biden e per l'amministrazione americana che vede nella svolta keynesiana dell'Europa il passaggio necessario per arrivare a rendere permanente il meccanismo del Recovery ed arrivare, quindi, a quella mutualizzazione del debito assolutamente necessaria all'Italia anche per respingere l'assalto cinese sempre più economicamente aggressivo nei confronti delle imprese del nostro Paese.

SOSTITUIRE I BONUS CON INTERVENTI SOSTENUTI DA SPESA CHE GENERI CRESCITA PER NON SPAVENTARE LE BANCHE CENTRALI

Il presidente Usa Joe Biden a colloquio con Mario Draghi

«Cogliere l'attimo per la crescita» significa per Biden «sostenere l'economia» così come raccontato poco prima da Draghi e condiviso dal presidente francese Macron. Presidente americano e primo ministro italiano si incontreranno questa sera avendo già condiviso non solo la politica economica post-covid, ma anche l'esigenza di un più stretto rapporto transatlantico. Ed è proprio questo che fa di Draghi, per gli americani, il baluardo della ripresa economica dell'Europa attraverso la mano pubblica. Un punto di riferimento per l'amministrazione Usa sin dagli anni di Draghi alla Bce. Per respingere i tentativi di penetrazione della Cina in Europa, Biden ha bisogno di avere al suo fianco l'anello più debole: l'Italia di Draghi. Un Paese che ha ora un governo molto diverso da quello che due anni e mezzo fa ricevette a Roma Xi Jinping e firmò memorandum redatti da improvvisati sottosegretari.

Draghi, che già ha usato il golden power per sbarrare la strada alle acquisizioni cinesi, ha avuto un peso non da poco nel ripensamento - non passato inosservato a Washington - di Bruxelles nei confronti di Pechino. Con Biden il presidente del Consiglio parlerà stasera anche di Libia e di Mediterraneo confidando in un rinnovato interesse Usa in grado di contenere lo strapotere turco che sta destabilizzando anche l'Alleanza Atlantica.

Marco Conti

IL CASO

Grillo in visita all'ambasciata cinese E Di Maio convince Conte a sfilarsi

ROMA Un ex premier, futuro capo di una forza politica di maggioranza a colloquio con l'ambasciatore cinese proprio nel momento in cui al G7 in Cornovaglia il presidente americano Biden è impegnato a tessere una tela contro Russia e Cina e a rafforzare le relazioni con l'Unione europea. E a tre giorni da un vertice della Nato decisivo a Bruxelles, con il segretario Stoltenberg e tutta l'alleanza atlantica impegnati ad arginare il potere di Pechino nello scacchiere mondiale. Una visita programmata da tempo, annunciata ieri pomeriggio e sfumata solo in serata. Ma l'appuntamento che Conte aveva fissato e che è saltato anche - secondo quanto riferiscono fonti parlamentari M5s – per le pressioni all'interno del governo e su "consiglio" di Di Maio, è diventato un vero e proprio caso nazionale. L'ex presidente del Consiglio minimizza, lega il suo dietrofront a «impegni e motivi personali», sottolinea di aver incontrato già nelle scorse settimane vari ambasciatori e leader politici stranieri e che continuerà a farlo. «Ho già preannunciato che il neo-Movimento avrà un respiro marcatamente internazionale. Faremo in modo che l'esperienza che ho maturato a livello internazionale sia un valore aggiunto», spiega. «Le sfide più complesse che la politica deve affrontare hanno una dimensione globale e programmare un'azione meramente domestica significa pregiudicarsi la possibilità di un'azione politica veramente efficace», aggiunge.

L'EX PREMIER DÀ FORFAIT ALL'ULTIMO DOPO LE POLEMICHE MA RICEVE CRITICHE ANCHE DALL'INTERNO DEL GOVERNO

LA PRECISAZIONE

Una precisazione che non placa le polemiche che per Conte «sono del tutto pretestuose». Polemiche legate pure al fatto che all'ambasciata cinese si è comunque presentato Beppe Grillo. Facendo infuriare chi vede il rapporto tra il M5s e Pechino (alla luce anche della firma del memorandum d'intesa per l'adesione alla Nuova via della seta da parte dell'esecutivo presieduto dall'avvocato del popolo con il presidente cinese Xi Jinping) come fumo negli occhi. Da quel 2019 "giallo-verde" Di Maio ha corretto il tiro, rinsaldando l'asse con Washington, ma è chiaro che nel governo le voci dell'incontro tra Conte e l'ambasciatore cinese avevano creato un malessere generale. «Una provocazione», spiegava nel pomeriggio un ministro. Lo stesso presidente del Consiglio non avrebbe gradito. A declinare la posizione del governo italiano è il sottosegretario Della Vedova: «La linea euro-atlantica dell'Italia è chiara e non cambia», afferma senza mezzi termini. E se qualcuno nella compagine presieduta dall'ex numero uno della Bce parla ironicamente di «coincidenza astrale», perfino nel Movimento 5 stelle in tanti hanno colto la notizia della prima mossa di politica estera dell'ex premier nelle vesti di capo pentastellato con freddezza.

I DEM

Stupore nel Pd. «Nel giorno in cui inizia il G7, con Draghi che si pone come interlocutore di primo livello di Biden per tutta la Ue, non possono esserci spazi per ambiguità con Cina e Russia», taglia corto il dem Borghi. Altri big del Nazareno parlano di una strategia suicida, volta ad indebolire l'immagine del presidente del Consiglio. Un danno per il governo e per il Paese insomma. Di Maio non si è pronunciato, ha preso così le distanze. Poi in serata Conte si è sottratto. Lasciando solo a Grillo il compito di portare avanti quello che il pentastellato Ferrara, capogruppo dei 5 Stelle nella Commissione esteri di Palazzo Madama, definisce «necessario multilateralismo».

Per tutta la giornata è stato comunque un fuoco di fila contro Conte. Affondi bipartisan: dagli azzurri Gasparri e Bernini, dai renziani Faraone e Anzaldi, dai leghisti Zanni e Formentini, Dura la Meloni: «I grillini sono la quinta colonna del regime cinese in Italia». Le proteste si sono spostate proprio nei confronti del fondatore del Movimento che nel 2019 ha incontrato due volte Li Junhua. Qualche giorno fa il blog dell'ex comico ha pubblicato il rapporto dal titolo "Xinjiang. Capire la complessità, costruire la pace" nel quale vengono bollate come «sensazionalistiche» le accuse mosse «nel corso dell'ultimo anno dagli Stati Uniti e dai loro principali alleati sul presunto genocidio uiguro in atto nello Xinjiang». Ma nel mirino sotto traccia c'è anche Conte. Impegnato a cambiare il Movimento e a trasformarlo in un partito, con una nuova squadra che avrà anche referenti territoriali e probabilmente un nuovo nome. E con un nuovo atteggiamento nei confronti del premier Draghi.

L'arrivo di Beppe Grillo all'ambasciata cinese

Emilio Pucci

Economia

SAIPEM SI AGGIUDICA NUOVA COMMESSA DA 1,3 MILIARDI DI DOLLARI IN BRASILE

Francesco Caio
Ad Saipem

economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro
-0,55% 1 = 1,2102$

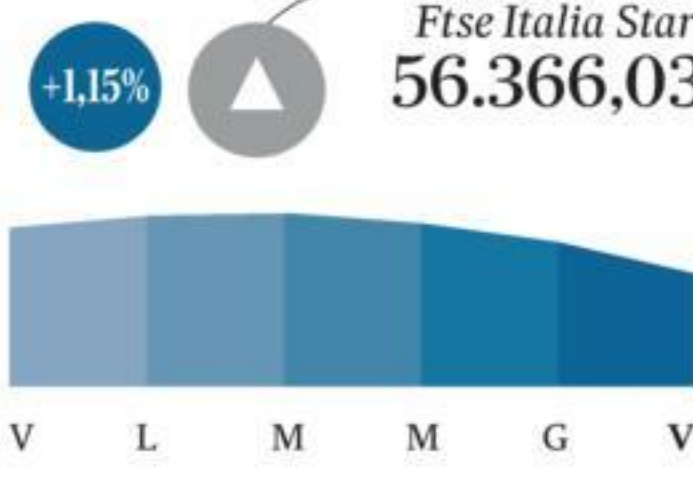
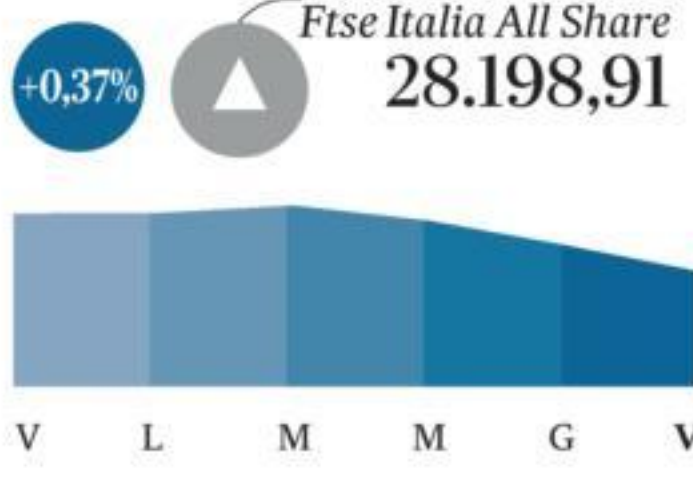
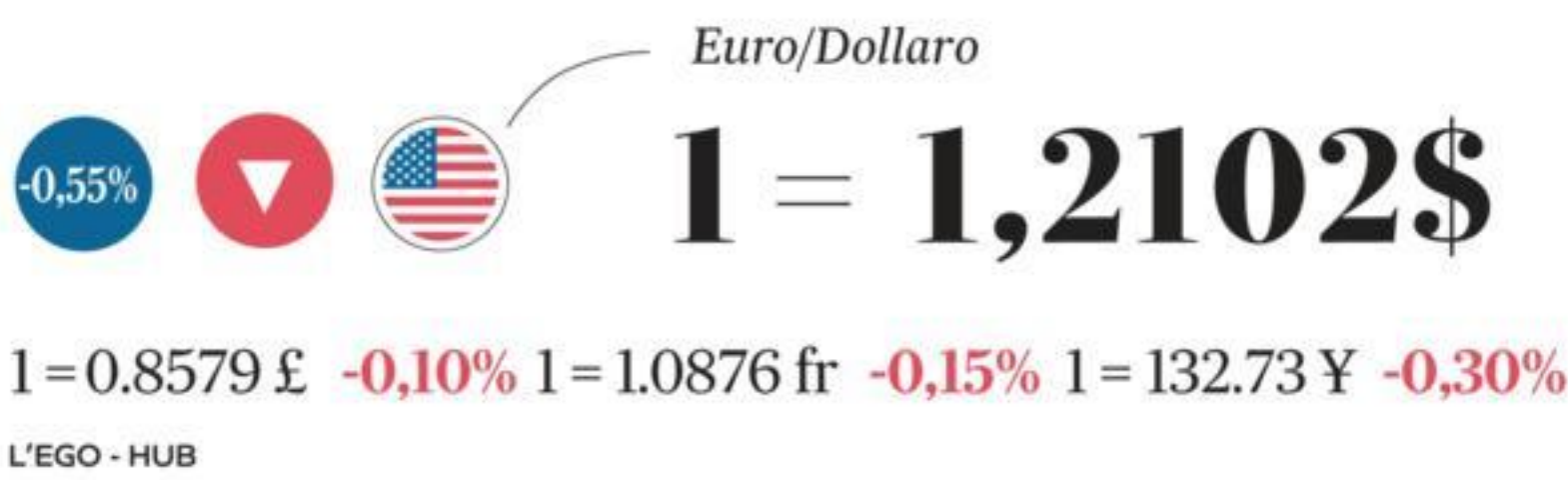
1 = 0.8579 £ -0,10% 1 = 1.0876 fr -0,15% 1 = 132.73 ¥ -0,30%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share
+0,37% 28.198,91

Ftse Mib
+0,31% 25.717,42

Ftse Italia Mid Cap
+0,70% 48.323,93

Ftse Italia Star
+1,15% 56.366,03

Una holding per l'Aspi di Stato

▶Costituito il veicolo per riportare Autostrade sotto il controllo di Stato dopo 20 anni con la cordata capitanata da Cassa Depositi con Macquarie e Blackstone

L'OPERAZIONE

MILANO Si chiama Holding Reti Autostradali il veicolo costituito da Cdp Equity, Blackstone e Macquarie che ha acquistato da Atlantia l'88% di Aspi. Nella nottata scorsa, facendo seguito alla delibera di due giorni fa del cda della holding dei Benetton, è stato siglato il contratto di compravendita delle azioni denominato Spa, subordinato a nove condizioni sospensive, verificatesi le quali potrà avvenire il closing. Ma non prima del 30 novembre. Il timing è stato richiesta da Blackstone e Macquarie per dare loro tempo di sindacare la quota. Contatti a tal proposito sono stati già avviati con altre controparti istituzionali e fondi pensioni internazionali. Dunque, lo Stato torna padrone di Autostrade dopo 20 anni. Il nuovo veicolo è stato costituito nei giorni scorsi per l'occasione da Cdp Equity che avrà il 51% mentre gli altri due investitori si suddivideranno equamente il 49% con una governance dove il presidente sarà designato di comune accordo tra i partner, l'Ad indicato da Cassa mentre i due fondi potranno scegliere il cfo con poteri sugli investimenti. Il prezzo concordato è di 9,1 miliardi per il 100%, più altri 200 milioni circa da corrispondersi alla data del closing.

LA NOTTE SCORSA SIGLATO IL CONTRATTO CHE APRE IL PERIODO INTERINALE FINO AL CLOSING: ECCO I PALETTI

Tra le condizioni sospensive ci sono l'efficacia dell'accordo transattivo tra Aspi e il Mit e quella del Piano economico finanziario, sostanzialmente in linea con le bozze allegate e già accettate da Aspi e sottoposte al Mit per approvazione; i waivers da parte degli enti finanziatori del gruppo Aspi, inclusi i bondholders, anche in relazione alla liberazione delle garanzie prestate da Atlantia che assistono alcuni finanziamenti erogati ad Autostrade; la conferma da parte della Consob che non si debba lanciare un'Opa su Autostrade Meridionali in conseguenza dell'operazione; rilascio delle autorizzazioni del Mit per il cambio di controllo del concessionario.

PERIODO INTERINALE

Il documento contiene una apposita clausola relativa al periodo interinale, durante il quale Atlantia dovrà fare quanto in proprio potere per fare in modo che il gruppo facente capo ad Aspi operi nel cosiddetto ordinary course of business (salvo che consti il preventivo consenso scritto dell'acquirente ovvero che si tratti di attività imposte dalla Legge o permesse ai sensi dello Spa) e non ponga in essere operazioni straordinarie. Entro dieci giorni da oggi, Cdp potrà nominare un "osservatore" che partecipi alle riunioni del cda di Autostrade per monitorare la situazione. Lo Spa contiene anche un elenco di transazioni che possono essere effettuate sino al closing e che include anche alcune eccezioni alle operazioni non consentite. Tra queste l'acquisto di un ramo di azienda da Spea.

r. dim.

NUOVO ORSO

Occhiali e rispetto ambiente

Accordo tra EssiLux e Mazzucchelli

Luxottica e Mazzucchelli annunciano l'avvio di una collaborazione per lo sviluppo e la produzione di un acetato altamente sostenibile, accessibile a tutti gli operatori del mercato. L'accordo prevede l'acquisizione da parte di Luxottica di una quota di minoranza pari al 35% di Mazzucchelli, al fine di apportare ulteriori risorse finanziarie per realizzare il progetto all'interno degli stabilimenti Mazzucchelli. L'operazione conferma e rafforza l'impegno di Luxottica, parte del gruppo EssiLux, e Mazzucchelli per ridurre nel lungo periodo l'impatto ambientale delle loro attività attraverso tutta la catena del valore, accrescendo l'offerta di prodotti eyewear di alta qualità e sostenibili. Il razionale dell'operazione è di tipo finanziario e non prevede la sottoscrizione di accordi parasociali. La famiglia fondatrice Orsi Mazzucchelli manterrà nelle sue sole mani la gestione dell'azienda.

Risparmi italiani: riprese le trattative tra Poste e Cdp

LA CONVENZIONE

MILANO Non solo Autostrade, Open Fiber, Borsa Italiana e Super Nexi ma tra le priorità di Dario Scannapieco c'è il rinnovo della convenzione con Poste, scaduta a fine 2020 e in regime di prorogatio. Nei giorni scorsi sono ripresi i colloqui fra le parti per dare un'accelerata alla firma del nuovo accordo sulla gestione di parte del risparmio raccolto attraverso i 13 mila uffici postali: questa convenzione è di solito biennale ma quello conclusosi nel 2020 era triennale (venne siglato nel 2017) per essere coerente con i rispettivi piani industriali. Il nuovo dovrebbe coprire il triennio 2021-2023. I rapporti fra Cassa e Poste ora sono facilitati da una chimica più favorevole tra Scannapieco e Matteo Del Fante, l'Ad delle Poste, sicché sarà probabilmente più rapido il raggiungimento di un'intesa grazie alla quale da oltre un secolo il risparmio degli italiani affidato da Poste a Cdp si trasforma in un volano di sviluppo e di crescita del Paese.

Il nuovo accordo, sul quale Scannapieco ha subito messo al lavoro il vicedg Alessandro Tonetti e Del Fante ha incaricato Giuseppe Lasco, condirettore generale, mira da un lato a consolidare il ruolo dei buoni fruttiferi emessi da Cassa e dei libretti di risparmio postale fra i prodotti di punta nelle gestioni dei risparmi così concentrati e, dall'altro, a innovare e ampliare la gamma dei servizi offerti. Attualmente a Cdp sono affidati 275 miliardi di risparmi degli italiani raccolti di Poste mentre l'accordo scaduto prevede una remunerazione annua in favore della società guidata da Del Fante pari a 1,55 miliardi con un massimo di 1,85 miliardi a fronte di obiettivi di raccolta concordati. Il negoziato non era andato a buon fine in quanto la precedente gestione di Cdp mirava a ridurre le commissioni introducendo una serie di impegni ulteriori a carico di Poste: tra questi, oltre a nuovi obiettivi di raccolta, degli oneri aggiuntivi sui budget pubblicitari, visto che la società controllata dal Tesoro pretendeva più visibilità e coinvolgimento nelle decisioni sull'impiego degli investimenti negli spot.

LE SALE RIUNIONI

L'obiettivo dichiarato di Scannapieco e Del Fante, rinnovando questo accordo, è anche di rilanciare il risparmio postale, con il riposizionamento di buoni e libretti, prevedendo maggiori investimenti in tecnologia, comunicazione, promozione e formazione, al fine di raggiungere una sempre più ampia platea di risparmiatori, per i quali questi prodotti costituiscono un'opportunità di risparmio e investimento. Buoni e libretti rappresentano, grazie alla loro flessibilità di rimborso, alla garanzia dello Stato e alla totale assenza di costi, prodotti di risparmio unici nel panorama finanziario, oltre a essere tra i più diffusi tra gli italiani. Sembra inoltre che l'ex vicepresidente Bei abbia già completato il rifacimento del layout ambientale ereditato: il quarto piano di Via Goito, che era stato adattato per l'uso esclusivo del precedente Ad, sarebbe già tornato "agibile" alle varie linee manageriali.

r. dim.

SI VUOLE RINNOVARE LA COLLABORAZIONE. IL BRACCIO FINANZIARIO DEL TESORO GESTISCE 275 MILIARDI RACCOLTI IN 13 MILA SPORTELLI

Somec in rete per fare gol nella ripresa

▶Il presidente del gruppo Marchetto: «Nella pandemia abbiamo investito e fatto il salto nella serie A di Borsa»

▶«Piccolo non è più bello ma nel Nordest in pochi vogliono fare gruppo e ci comprano fondi e cinesi»

L'INTERVISTA

«L'evoluzione non è finita: il 2020 è stato l'anno peggiore, ma abbiamo cercato di capire il dopo Covid e non ci siamo mai fermati, abbiamo sempre investito acquisendo nuove aziende, e ampliando la nostra gamma di produzioni. E ci siamo giocati la serie A della Borsa entrando nel mercato Mta. Ora siamo pronti ad agganciare la grande ripresa e pensiamo di finire l'anno in crescita sul 2020, chiuso con 220 milioni di fatturato, ma anche sul 2019. E a settembre la nuova rivoluzione».

Oscar Marchetto è il presidente e motore di Somec, quartier generale a San Vendemiano (Treviso), quello che in pochi anni è diventato uno dei gruppi di riferimento del Nordest per innovazione e coraggio.

Marchetto, nell'anno del cigno nero cosa l'ha portata a fare tutte queste acquisizioni quando altri cercavano di leccarsi le ferite da crisi?

«Il lockdown oltre alla terribile pandemia ha portato anche la sofferenza di stare chiusi: io e come me molte persone non siamo degli eremiti, la vita è fatta anche di abbracci, di spritz con gli amici. Ecco, io mi sono concentrato sul pensiero della ripartenza, ho cercato di capire dalla mia sofferenza come costruire il dopo Covid. E ho cercato di continuare a investire su quello che mi mancava pensando che sarebbe finita. Se le pandemie, come ho letto, durano due anni, quando finirà ci sarà una ripresa a V. E noi ora siamo pronti a cavalcarlain tanti settori».

«QUEST'ANNO TORNEREMO AI LIVELLI DEL 2019 E ANCHE OLTRE QUESTO GRAZIE AI MIEI SOCI E MANAGER»

Alt, facciamo un po' d'ordine. Che aziende avete comprato l'anno scorso?

«Per la verità Pizza Group, azienda di Ponterosso (Pordenone) da 50 addetti (in totale siamo 850) è cresciuta del 30% anche l'anno scorso perché fa forni da pizza e col lockdown quel settore è andato bene, e quest'anno continua su quel trend. Poi sempre sul food abbiamo preso il 60% della Gico (Grandi Impianti Cucine) di San Vendemiano (Treviso), grande azienda con 50 anni di storia, bellissimo marchio da chef stellati, che Arrigo Cipriani viene ancora a scegliere le cucine da noi. Ora i ristoranti hanno riaperto e non sappiamo come consegnare la merce. Nel campo della falegnameria da design d'interni abbiamo acquisito un'altra eccellenza veneta, la Skillmax di San Biagio di Callalta (Treviso), 40 addetti. La nostra passione è fare qualsiasi cosa su misura. E stiamo crescendo anche qui: tutti stanno ristrutturando, hotel di lusso, abitazioni, negozi: siamo proiettati a 10 milioni di fatturato, più del doppio».

E poi ci sono le crociere e le grandi commesse da Fincantieri...

OSCAR MARCHETTO Presidente del gruppo trevigiano Somec

«Il rimbalzo a V lo stiamo vedendo un po' in tutti i nostri business, non solo nelle realizzazioni di navi da crociera, il settore d'attività da dove siamo partiti. Nel 2018 abbiamo acquisito negli Stati Uniti Fabbrica, azienda gestita da ex di Permasteelisa come Alberto de Gobbi e Claudio Daniele che sono ancora miei soci: fa progettazione, produzione e installazione delle "pelli" per gli edifici, a partire dai grattacieli, l'involucro esterno di alluminio, vetro, acciaio. L'ideale per gli architetti che vogliono sognare e disegnare qualcosa che non c'è. Un altro settore che sta ripartendo alla grande in America e non solo. È stata una fortuna aver deciso di produrre anche negli Usa: nell'anno del Covid e del blocco della logistica non ci siamo fermati».

Ormai siete un grande gruppo diversificato, come fa a gestire tutto?

«Abbiamo una ventina di aziende, sinceramente io da solo non riuscirei a gestire tutto. Io dò visibilità, visione, ma è grazie ai soci e ai manager che Somec riesce a crescere bene. Il "paron son mi" funziona poco da noi: io preferisco avere la maggioranza di un gruppo che funzioni che il 100% di un'azienda piccola che non funziona».

La quotazione è stata il salto di qualità?

«La quotazione in Borsa ci è servita per dare una disciplina, ma la credibilità è la cosa più importante. E dare fiducia ai manager e ai soci».

E ora siete pronti per un'altra sfida?

«Ci sarà ancora un'evoluzione, ma è prematuro parlarne oggi. A settembre torneremo a sognare, sarà la sfida dei prossimi anni».

Non si ferma mai?

«Oggi è il mio compleanno (ieri per chi legge, ndr): compio 57 anni e sono con amici al mare. Mi serve staccare. La maggior parte delle mie idee mi sono venute in volo, in viaggio, in vacanza. Quando sei operativo pensi molto al momento, poco al futuro».

Intanto auguri. Nessun hobby?

«La cosa più bella è fare l'imprenditore e divertirsi. Ho venduto la mia quota di Nice a 50 anni e mi sono rimesso in discussione creando la Somec. Mi piace costruire in grande partendo dal territorio. Noi qui nel Nordest abbiamo una marcia in più, la fantasia, la voglia. Ci manca solo l'organizzazione. E abbiamo anche paura di aggregarci, di fare gruppo. Una volta piccolo era bello, adesso è complicato. Adesso devi creare sostenibilità per poter stare in certi mercati. L'artigiano sta sparendo, le banche stanno diventando solo grandi. Dobbiamo far rete, non aver paura di aprirci. In Veneto e Friuli abbiamo la prima generazione di imprenditori che hanno 60-70 anni, spero che vivano fino a cent'anni, ma dietro non c'è nessuno. E ogni giorno 3-4 aziende vengono portate via dai fondi, dai cinesi perché non riusciamo a gestire queste eccellenze. E questa è una sofferenza».

Maurizio Crema

MARCO FANTONI Morto a 91 anni

Marco Fantoni, l'imprenditore che guidò la ricostruzione

IL LUTTO

UDINE Un «imprenditore illuminato» e un esemplare «capitano d'azienda», che ha fatto la storia del Friuli industriale, contribuendo in modo sostanziale alla sua rinascita dopo il terremoto del 1976 e alla sua affermazione sui mercati mondiali. Sarà ricordato così Marco Fantoni, cavaliere del lavoro, a lungo presidente della Fantoni spa di Osoppo (Udine), scomparso a 91 anni. Classe 1930, figlio dell'imprenditore Giovanni Fantoni, alla fine degli anni '40, non ancora ventenne, era subentrato al padre nella conduzione dell'omonima azienda, oggi gruppo attivo a livello mondiale nella produzione di pannelli e di mobili per ufficio. Appassionato di design e progettazione, Fantoni accompagnò l'espansione della sua azienda fino a farla diventare una grande industria a Rivoli di Osoppo. Poi il terremoto del 1976, che causò danni per 11 miliardi di lire, mettendo in forse il futuro dell'azienda e dei suoi 300 dipendenti d'allora. «Nessuno - sottolineò Fantoni in un'intervista - fu posto in cassa integrazione. L'azienda mise a disposizione il terreno per le roulotte e i container affinché i dipendenti non si allontanassero dal Friuli». E un mese dopo, ecco i primi mobili. Nel settembre del 1977 lo stabilimento era stato ricostruito. «Ci eravamo ribellati alla natura e lo abbiamo dimostrato anche successivamente costruendo il nuovo complesso industriale ad Avellino», raccontò Fantoni.

Il governatore della Regione, Massimiliano Fedriga, lo ricorda come un capitano d'azienda «che con il suo impegno ha regalato al Friuli Venezia Giulia una delle più importanti pagine di storia economica». Un imprenditore «elegante», aggiunge la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, «rigoroso e concreto, sensibile al richiamo dell'arte».

Fondo banche, entro fine anno verifiche chiuse D'Incà: «Altri risarcimenti se restano risorse»

RISPARMIO TRADITO

VENEZIA Già verificate le posizioni di quasi 72mila risparmiatori traditi dalle banche Popolari, entro fine anno si potrebbe arrivare a coprire tutti gli oltre 140mila che hanno fatto richiesta al fondo Fir.

Secondo il ministro per i rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, «entro la fine dell'anno tutte le domande di ristoro pervenute alla Consap per attingere al Fondo di indennizzo dei risparmiatori (Fir) e far ottenere ai risparmiatori truffati delle ex banche popolari venete il 30% del valore dei titoli azzerati saranno evase». Il ministro lo ha detto a Belluno a margine di un evento pubblico: «Fino a oggi abbiamo verificato quasi 72mila domande ed erogato risorse pari a circa 250 milioni. È una cosa di cui sono particolarmente orgoglioso perché il Movimento 5 Stelle ha trovato nei conti dormienti 1.575 milioni che sono alla base di tutta questa restituzione. Poi vedremo, in base al residuo, come poter aiutare ancora queste persone».

«Consap riceverà le associazioni dei consumatori il 17 giugno, stanno andando avanti a pieno regime e potrebbero risarcire entro pochi mesi, forse a fine luglio, i circa 90mila risparmiatori forfettari, cioè fino a una soglia di 35mila di reddito Isee - commenta Patrizio Miatello, presidente dell'associazione Ezzelino III da Onara -. Ed è iniziata l'analisi della situazione anche degli obbligazionisti. È certo che rimarranno dei fondi per risarcire anche i 9mila che non sono riusciti a mandare le domande in tempo». «Il fondo valuta 16.000 pratiche di indennizzo al mese», hanno affermato i deputati del Movimento 5 stelle, Raphael Raduzzi e Alessio Villarosa.

MIATELLO (EZZELINO): «CONSAP LAVORA MOLTO VELOCEMENTE, PER LUGLIO COMPLETATI I RIMBORSI AL 30% PER I FORFETTARI»

FEDERICO D'INCÀ Il ministro bellunese per i rapporti col Parlamento rassicura i risparmiatori

ECONOMIE IMPORTANTI

«Le domande pervenute al 18 giugno 2020, data di scadenza per la presentazione, risultavano essere 144.245 di cui 19.160 afferenti alla procedura ordinaria e 125.085 alla procedura forfettaria. Dalle analisi dei dati possiamo confermare che rimarranno delle economie importanti all'interno del fondo», affermano Raduzzi e Villarosa. E quindi altre risorse.

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2125	-0,40
Yen Giapponese	132,8800	-0,35
Sterlina Inglese	0,8571	-0,68
Franco Svizzero	1,0883	-0,24
Rublo Russo	86,9620	-1,03
Rupia Indiana	88,6714	-0,34
Renminbi Cinese	7,7519	-0,40
Real Brasiliano	6,1580	0,24
Dollaro Canadese	1,4687	-0,35
Dollaro Australiano	1,5687	-0,28

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,71	49,84
Argento (per Kg.)	n.d.	730,79

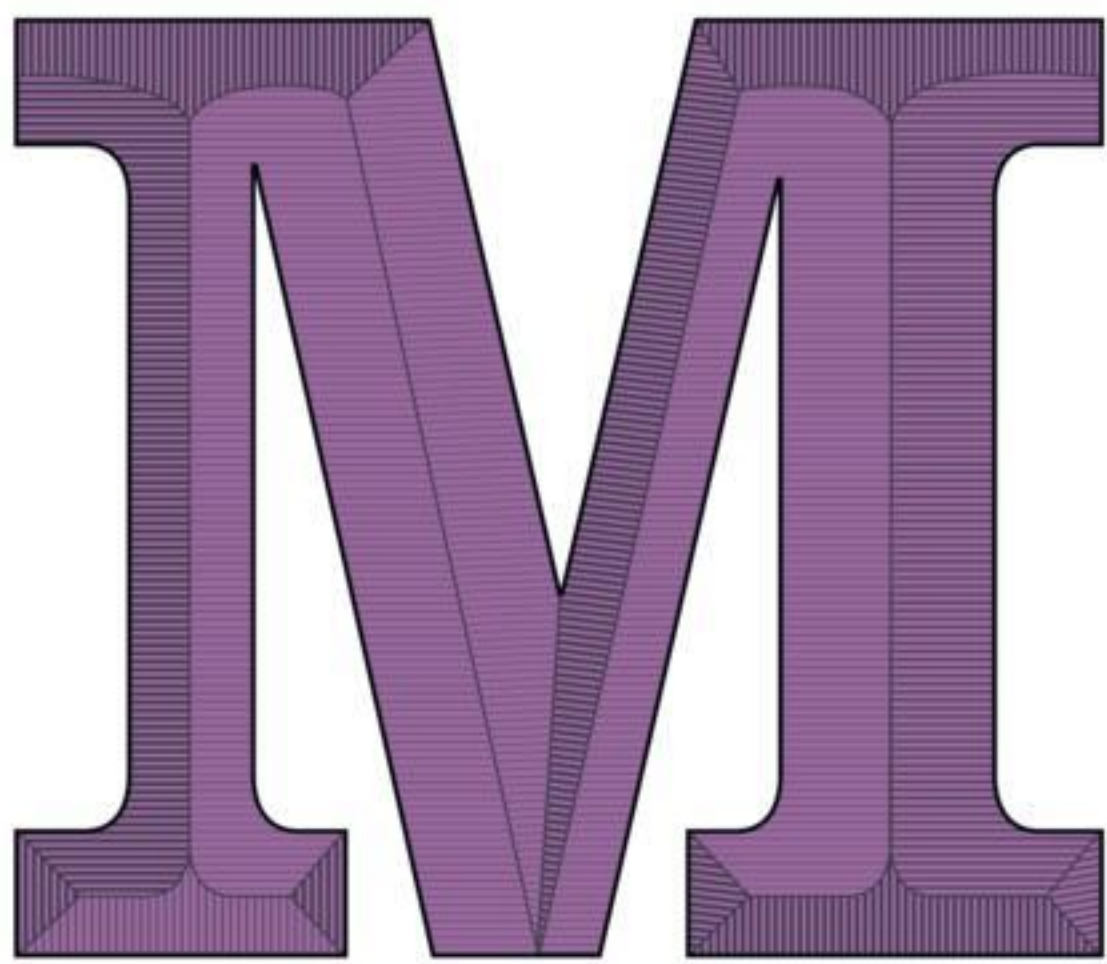
MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	359,45	379,50
Marengo Italiano	283	302

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	1,766	-0,06	1,313	1,785	9384276
Atlantia	15,720	-0,44	13,083	16,617	981877
Azimut H.	20,720	0,14	17,430	21,205	433020
Banca Mediolanum	8,218	0,61	6,567	8,315	1263065
Banco BPM	3,029	0,03	1,793	3,045	8752677
BPER Banca	2,031	-0,34	1,467	2,141	9092010
Brembo	10,860	0,65	10,009	11,534	164054
Buzzi Unicem	23,610	0,85	19,204	24,132	302434
Campari	11,155	0,13	8,714	11,181	1380265
Cnh Industrial	14,410	-0,65	10,285	15,034	3292100
Enel	8,022	0,77	7,666	8,900	16142069
Eni	10,582	0,65	8,248	10,572	10727146
Exor	70,400	-0,03	61,721	73,390	367229
Ferragamo	19,265	-0,31	14,736	19,505	283276
FinecoBank	13,980	0,61	12,924	15,248	997000
Generali	17,140	0,09	13,932	17,774	3054956
Intesa Sanpaolo	2,425	-0,57	1,805	2,481	72790288
Italgas	5,606	0,61	4,892	5,757	1231867
Leonardo	7,208	0,03	5,527	7,878	2177835
Mediaset	2,944	0,34	2,053	2,993	1157059
Mediobanca	9,884	-0,14	7,323	10,026	1789198
Poste Italiane	11,985	0,00	8,131	12,093	1992435
Prysmian	29,150	-0,17	25,297	30,567	448372
Recordati	47,610	0,51	42,015	47,677	151814
Saipem	2,218	1,60	1,950	2,680	10751605
Snam	4,994	0,58	4,235	4,992	5252488
Stellantis	17,150	0,88	11,418	17,453	6936828
Stmicroelectr.	31,410	1,03	28,815	35,525	2549139
Telecom Italia	0,495	0,51	0,394	0,502	16053709
Tenaris	9,604	0,57	6,255	9,854	3553106
Terna	6,462	0,25	5,686	6,528	2998942
Unicredito	10,780	-0,19	7,500	10,831	11083174
Unipol	4,569	-0,15	3,654	5,078	1869151
UnipolSai	2,490	0,40	2,091	2,736	1089892

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,750	-0,27	3,585	4,084	60717
Autogrill	6,928	-1,00	4,166	7,313	2701046
B. Ifis	13,150	0,00	8,388	13,276	88144
Carel Industries	21,350	-0,70	15,088	23,221	60239
Carraro	2,560	0,39	1,435	2,562	1544745
Cattolica Ass.	7,115	-0,07	3,885	7,171	1566388
Danieli	22,850	0,88	14,509	22,830	26308
De' Longhi	38,860	3,02	25,575	38,714	141441
Eurotech	4,482	1,59	4,285	5,464	590233
Geox	1,230	1,65	0,752	1,228	545578
Italian Exhibition Gr.	3,240	-0,31	2,161	3,575	20370
Moncler	56,840	0,07	46,971	59,083	486048
OVS	1,940	2,21	1,023	1,933	1475813
Safilo Group	1,716	0,94	0,786	1,809	1468322
Zignago Vetro	17,160	0,12	13,416	17,739	15233

Musica

Ed Sheeran live su Tik Tok col nuovo singolo per Euro 2020

Ed Sheeran presenterà live un nuovo singolo su TikTok. L'artista si esibirà infatti in un concerto in streaming gratuito in occasione del "TikTok Uefa Euro 2020 Show" del prossimo 25 giugno, dove appunto canterà anche il suo nuovo singolo. L'annuncio è arrivato sui social, con un divertente video realizzato da Sheeran insieme all'icona del calcio David Beckham. Il cantautore ha spiegato che si collegherà allo show Uefa da un set live allestito allo stadio Portman Road di Ipswich Town. Lo scorso dicembre ha pubblicato a sorpresa una nuova canzone tutta chitarra e voce, Afterglow, che nonostante non sia stata promossa come un vero e proprio singolo, Oltremanica ha comunque vinto il Disco d'argento (pari a 200 mila copie). Il disco uscirà quest'anno. Dimenticate il performer che intratteneva il pubblico con pedaliere e loop station, come nei tour degli ultimi anni: «Ho messo su una band, volevo provare qualcosa di diverso. L'album sarà una sintesi dei precedenti».

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Cinquant'anni fa, il 13 giugno 1971, il New York Times iniziò a pubblicare i Pentagon Papers, gli stralci di documenti riservati che rivelavano la verità Usa sul conflitto nel Sud-est asiatico. Gli errori di Kennedy, i fallimenti di Johnson

di
CARLO NORDIO

Il Vietnam e la stampa che cambiò la Storia

Il 13 Giugno 1971, esattamente cinquant' anni fa, il New York Times cominciò a pubblicare i Pentagon Papers, documenti militari che ricostruivano l'inizio della guerra in Vietnam. Il clamore fu enorme, perché rivelavano che dal 1945 in poi tutti i presidenti americani avevano raccontato, sul Sudest asiatico, una serie di bugie: il loro obiettivo non era quello nobile di garantire la libertà dei vietnamiti, coreani ecc. ma quello più pragmatico di contenere l'avanzata della Cina.

LA DENUNCIA

L'autore della pubblicazione, Daniel Ellsberg fu denunciato, peraltro senza seguito, e anni dopo ne fu tratto anche un film. In realtà quei quaderni non contenevano granché: erano stati commissionati nel 1967 dal ministro della difesa Robert McNamara, nominato a suo tempo da Kennedy, come resoconto storico di quella guerra che stava diventando impopolare, e di cui peraltro recava buon parte di responsabilità. Quanto agli obiettivi dei presidenti potevano anche essere connessi: impedire che la Cina si mangiasse quei paesi significava anche garantire la loro libertà.

Lyndon Johnson (1908-1973) è stato presidente degli Usa durante il conflitto in Vietnam (dal 1963 al '69). A lui successe Nixon ('69-'74)

La stampa italiana non vi prestò molta attenzione, anche perché nutriva consolidati pregiudizi che nulla sarebbe riuscito a schiodare : quella di sinistra vedeva nei vietcong i partigiani della liberazione; quella di destra i manutengoli dell'aggressione comunista; e quella di centro un groviglio inestricabile dal quale bisognava stare alla larga. Il concetto di questa equidistanza fu espresso dall'onorevole Moro, che manifestò "comprensione" per l'alleato d'oltreoceano.

L'analisi più acuta sulla genesi di quel conflitto era già stata fatta dal nostro commentatore più autorevole, Augusto Guerriero, alias Ricciardetto. L'America, aveva scritto, si era impantanata in una guerra perduta in partenza. Ma vi era stata coinvolta proprio da Kennedy, che aveva prima sostenuto il corrotto Dngo Dinh Diem, per poi farlo eliminare con un colpo di stato. Dopodiché aveva mandato quindicimila "consiglieri militari": troppi per consigliare, troppo pochi per combattere, e abbastanza per consolidare un impegno irreversibile. L'errore fu aggravato dal suo successore Lyndon Johnson , anch'egli democratico, che adottò la famigerata teoria dell'escalation, cioè l'invio progressivo di truppe secondo le esigenze crescenti, che il generale Gallois definì ironicamente «à petits paquets». In effetti una simile scelta contrasta con la più elementare strategia, che impone di colpire subito, e duro, con il massimo delle forze disponibili.

Sopra, l'immagine di un elicottero con alcuni soldati americani durante la guerra in Vietnam che ebbe inizio l'1 novembre 1955 e si concluse il 30 aprile 1975. Sotto, la prima pagina del New York Times del 13 giugno 1971 con l'inizio dei cosiddetti "Pentagon Papers"

The New York Times

Vietnam Archive: Pentagon Study Traces 3 Decades of Growing U. S. Involvement

Vast Review of War Took a Year

SI CAPÌ CHE IL GOVERNO NON VOLEVA GARANTIRE LA LIBERTÀ DELLE POPOLAZIONI INVASE MA SOLO CONTRASTARE L'INFLUENZA CINESE

I GALLONI

Il comandante americano, generale Westmoreland, si era guadagnato i galloni nella seconda guerra mondiale, in un terreno e con un nemico affatto diversi, e non era adatto a combattere la guerriglia: quando servivano centomila uomini ne chiedeva cinquantamila e ne riceveva la metà. E quella metà aveva le mani legate: niente bombardamenti su certi obiettivi e niente sconfinamenti in certi territori. L'ordine era «ricerca e distruggi»: superfluo dire che nella giungla vietnamita, dove i vietcong erano di casa, i boys americani abituati alle praterie del middle west o agli ingorghi delle metropoli cercavano invano e non trovavano nulla.

LA CONDUZIONE

Così, quando McNamara commissionò i "Pentagon papers" gli americani credevano ormai poco nell'utilità di quella guerra e ancor meno nel modo di condurla. Poi, nel febbraio del 1968, scoppiò l'offensiva del Tet. Le forze del nord occuparono mezzo Vietnam del sud, comprese delle postazioni vitali. Gli americani reagirono e, a prezzo di gravi perdite, riconquistarono tutto. I Vietcong assediarono la base di Khe Sanh, sperando di umiliarvi gli yankees come avevano fatto con i francesi a Dhien Bien Phu. ma furono annientati dai bombardamenti dell'aviazione e dell'artiglieria. La guarnigione fu liberata da una potente colonna corazzata, come Bastogne lo era stata nel dicembre del '44, e per ironia della sorte Westmoreland fu sostituito con Creighton Abrams, che da colonnello aveva guidato i carri per liberare la cittadina belga circondata dai nazisti. Ma neanche Abrams poté far miracoli. La vittoria militare del Tet era stata una sconfitta politica, perché aveva dimostrato che quella guerra non sarebbe mai finita. I nordvietnamiti avevano le energie materiali e ideologiche per leccarsi le ferite e riprendere l'iniziativa; gli americani invece ne avevano abbastanza, e non vedevano l'ora di andarsene. Sopraffatto dagli eventi, Johnson rinunziò alla candidatura. Il suo successore, il repubblicano Richard Nixon, era stato il vice del presidente Eisenhower, che nel '52 aveva vinto le elezioni promettendo la pace in Corea.

Nixon si impegnò a chiudere il conflitto in Vietnam, e mantenne la parola. Da consumato politico sapeva che poteva farlo solo da posizioni di forza usando il bastone e la carota. La carota era l'abbandono dell'alleato sudvietnamita e il via libera alla conquista comunista. Il bastone era la minaccia di distruggere Hanoi e Haiphong se il generale Giap avesse attaccato gli americani durante il progressivo ritiro. Giap ci provò, ma Nixon scatenò una tale reazione da fargli cambiare idea: bombardò alcune dighe del Nord, facendo intendere che avrebbe allagato l'intero paese. I nordvietnamiti compresero e pazientarono. Intanto erano iniziati a Parigi i negoziati di pace, e tutti capirono che alla fine il sud sarebbe caduto come una pera matura. Il che accadde il 30 Aprile 1975, quando tutto il mondo vide l'ultimo elicottero americano sollevarsi dal tetto dell' ambasciata di Saigon mentre i nordvietnamiti vi facevano un ingresso trionfale con i giganteschi carri armati di costruzione sovietica. Soltanto i nostri intellettuali di sinistra predicavano che la lotta di liberazione era condotta con le canne di bambù contro i missili imperialisti. I comunisti erano armati dai russi e dai cinesi, talvolta anche meglio dei loro avversari.

GLI EVENTI

I Pentagon papers, ovviamente, non riportano questi ultimi eventi, si fermano al 1971. Lo scandalo che provocarono fu determinato dalla rivelazioni di quei trucchi e di quelle menzogne che sono usuali presso tutti i governi, soprattutto quando è in gioco, la sicurezza nazionale, ma che l'opinione pubblica americana considerava, e in parte considera ancora, inaccettabili in una democrazia. In realtà quelle carte più che crimini manifestano errori: il che, come è noto, in politica è assai peggio.La conclusione che ne traiamo ce la fornisce il più grande statista anglosassone di tutti i tempi. Winston Churchill non assistette - per sua fortuna - all'umiliazione americana in Vietnam e tantomeno alla pubblicazione dei papers. Ma in altre occasioni aveva già sentenziato che in guerra la verità è così preziosa che va protetta da una scorta di bugie. E quanto alla candida ingenuità degli americani, così facili a scandalizzarsi, disse amaramente, lui che era figlio di una newyorkese: «Purtroppo questi sono gli unici americani che abbiamo».

GLI STUDI ERANO STATI COMMISSIONATI NEL '67 DAL MINISTRO MCNAMARA MA L'OPINIONE PUBBLICA ERA GIÀ SCETTICA SULLA UTILITÀ DEL CONFLITTO

Apre al pubblico il "giardino dei sentieri che si biforcano", realizzato dalla Fondazione sull'isola di San Giorgio a Venezia per volontà di Maria Kodama, vedova dello scrittore argentino

L'apertura nel decennale della creazione del labirinto e dei 35 dalla morte di Borges

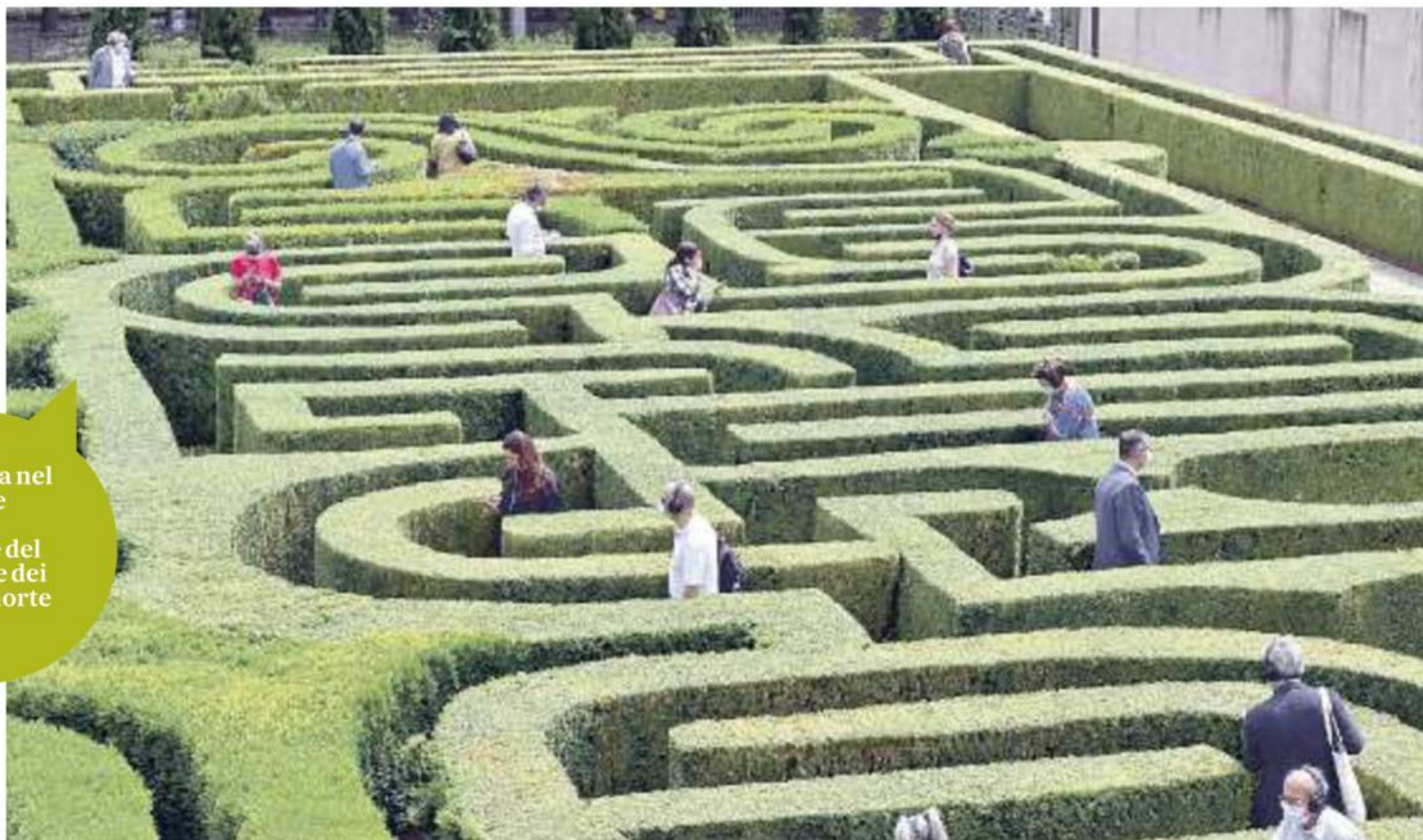
Borges, un labirinto per ritrovarsi alla Cini

L'EVENTO

Il fascino del labirinto, dove ci si perde, si imboccano sentieri che improvvisamente si chiudono. Occorre tornare indietro, riprendere il filo del percorso, ma alla fine si trova l'uscita. Una metafora della vita con tutti i suoi tormenti e la tentazione di mollare, ma poi la tenacia di procedere. Il labirinto in questione è quello di Borges all'Isola di San Giorgio, costituito da più di 3200 piante di odoroso bosso, alte novanta centimetri. Di cui ricorrono i dieci anni da quando fu realizzato su impulso di Maria Kodama, la vedova di Borges, che in questo modo intese realizzare quello che era un grande sogno di suo marito, scomparso nel 1986. Grazie anche alla competenza dell'architetto inglese Randoll Coate, conosciuto da Borges ina Argentina.

Molte erano le località in competizione. Alla fine la scelta cadde su Venezia, città quanto mai labirintica nel suo complesso tessuto urbano dove è un privilegio potersi perdere nell'intrico di calli. Incistata peraltro nella cultura, grazie alle sue istituzioni di livello internazionale, ben frequentate dallo stesso Borges. Basta citare il Padiglione Italia del 2019 dove vennero appaiati lo scrittore argentino e Italo Calvino, considerati i due più grandi labirintologi contemporanei.

Anche solo visto dall'alto della terrazza il labirinto è carico di significati: un bastone, gli specchi, due clessidre, un enorme punto di domanda, la tigre, il nome Jorge Luis e le iniziali di Maria Kodama. Immergersi è un privilegio. Possibile da oggi, su prenotazione (visitcini.com), tutti i giorni a esclusione del mercoledì.

Molti i sensi sollecitati. L'olfatto per il profumo dei bossi; la vista in questo mare verde di siepi e, ancora, l'udito. Grazie alle audio guide, in differenti lingue, è possibile inoltrarsi sui diversi sentieri, ascoltando la musica di Antonio Fresa, una suite di quattro diversi movimenti, a ritroso nel tempo. L'evaporazione, ovvero l'assenza del corpo; la solidità/saggezza; la ricerca di sé nel labirinto e l'innesco della vita, la scintilla di una nuova rinascita. Tutti composti nel 2021 per questa occasione. Della durata di circa 15 minuti. Un miracolo che ha come attori diversi protagonisti: la Fondazione Cini che potenzia in questo modo i festeggiamenti per i suoi 70 anni di attività, come evidenziato da Renata Codello, Direttrice degli Affari Istituzionali; l'azienda D'Uva che gestisce le visite all'isola di San Giorgio e, naturalmente, il Gran Teatro La Fenice. Nella persona di Andrea Erri, Direttore Generale, Amministratore della Finanza e Controllo del Marketing. «Abbiamo realizzato un progetto che valorizza la bellezza del territorio. Quando si pensa a un teatro lirico il pregiudizio è che sia un'esperienza riservata a una piccola élite. Non in questo caso. Grazie alle potenzialità espresse da una grande orchestra e da un coro prestigioso. Un'esperienza che si ripete ogni sera».

UN'OPERA CARICA DI SIGNIFICATI: SU PRENOTAZIONE È POSSIBILE LA VISITA TUTTI I GIORNI ESCLUSO IL MERCOLEDÌ

Il tutto è ispirato dal racconto di Borges "Il giardino dei sentieri che si biforcano": è la storia del professore cinese Yu Tsun, una spia al servizio della Germania durante la Prima Guerra Mondiale. Suo compito, trovandosi in Inghilterra, quello di rivelare la posizione dell'artiglieria britannica. Scoperto, si rivolge a Stephen Albert, studioso di lingua e letteratura cinese, che aveva studiato l'opera di Ts'ui Pen, un suo antenato. La sua opera è appunto il giardino dei sentieri che si biforcano. Albert paga con la vita questa sua prerogativa, ucciso dallo stesso Yu Tsun. La notizia della sua morte viene diffusa con grande clamore dai giornali dell'epoca e questo permette di individuare la località dove si trova l'artiglieria britannica: la città chiamata Albert. Una cruenta spy story, a livello superficiale; una metafora della tragedia della vita a livello più profondo. A cui sembra mancare un rasserenante lieto fine. Rasserenante, invece, è la continuità di Antonio Fresa nella sua poliedrica attività di musicista, di direttore d'orchestra tanto al Teatro alla Fenice che al Malibran. Il suo decollo è con Carl Anderson, il Giuda di Jesus Christ Superstar, a riprova del fatto che musica popolare e musica colta si intrecciano in un incontro fecondo.

Lidia Panzeri

Plebani e gli "ultimi" sull'orlo dell'abisso

IL LIBRO

"La sera è nostra alleata tende le mani complice. E per una notte ancora esisteremo, abiteremo le vostre città per sparire nuovamente appena il buio scolora. E non vi riveleremo mai dove ci nascondiamo di giorno. E se la mattina ci trovate vuol dire che siamo morti". Sono coloro che hanno deciso di vivere sulla strada, che hanno abbandonato tutto, lavoro, casa, averi, affetti, financo vestigia e aspetto umani. Sono i vagabondi i protagonisti del nuovo romanzo di Tiziana Plebani dall'inequivocabile titolo "Sparire", uscito per Linea Edizioni.

È la vertigine della rinuncia quella che provano Giovanna, ex modella ossessionata dal corpo e dal mondo spietato della moda, e Pulviscolo, nome fittizio per un uomo di mezza età che invece ha un passato sconosciuto (rivelato solo alla fine) e sarà testimone casuale di un delitto. La storia si svolge nell'arco di pochi giorni in una cittadina del nord Italia, dove incontriamo le storie di questi due personaggi, ma anche di altri barboni, simili a loro, eppure tutti diversi, i "senza fissa dimora", i reietti che "Il resto è il mondo che non fa per noi. Ve lo lasciamo, il mondo, ci accontentiamo di guardarlo dai bordi".

Tiziana Plebani, storica e

SPARIRE
di Tiziana Plebani

Linea Edizioni

saggista che vive a Venezia, città che ama e che è oggetto delle sue ricerche, ha scelto di dipingere una fra le categorie più fragili della società, quella che alla società ha completamente rinunciato per vivere sulla strada, a cui restituisce dignità e valore, vite "di scarto", eppure sempre e comunque vite. Nella manciata di giorni in cui si srotola la vicenda, i due protagonisti si sfioreranno senza veramente toccarsi lungo i propri tortuosi percorsi, faranno degli incontri decisivi per le loro scelte future, mentre la città fa da sfondo alla storia e si troverà tuttavia a interrogarsi su un delitto che ha dato uno schiaffo a quello che è solamente un equilibrio apparente.

Insieme a Giovanna e Pulviscolo un coro di sottofondo composto da altre persone che condividono la stessa scelta, che sono invisibili di giorno ma ricompaiono la notte, e vivono la vita che altri scartano, ricordandoci che la possibilità di perdersi non è così remota per nessuno di noi. Invece la frattura identitaria, lo smarrimento, la difficoltà e la caduta sono lì, a portata di tutti, così come può esserlo, però, anche la ricomposizione, la riconciliazione con sé stessi, come accade a Giovanna, il cui corpo riprende sembianza, vita propria, seppur contro la sua volontà, ma deciderà di tornare ad ascoltare. Cosa che invece Pulviscolo non farà, saldamente ancorato alla scelta fatta, continuerà il suo vagare sulla strada. Perché alla fin fine, non a tutti è data una seconda chance, o se pure gli viene data, serve essere disponibili a coglierla.

Sara Zanferrari

L'intervista Eleonora Daniele

«Voglia di teatro con il "Toti" La cultura ora deve ripartire»

VOLTO TVO
Eleonora Daniele, padovana, stasera presenta al Del Monaco di Treviso la finale del concorso Toti Dal Monte

LA PROTAGONISTA

TREVISO Alla lirica si è avvicinata quasi per caso, ai tempi di Unomattina, «avrò avuto 26 anni e curavo una rubrica dedicata alle storie delle grandi opere, Verdi, Puccini, Mascagni, spaziando da Tosca a Boheme, Rigoletto, Cavalleria Rusticana». Il contesto è invitante, Eleonora Daniele è felice di tornare "a casa", di rimettere piede in Veneto dopo due anni di lontananza, salendo stasera sul palco del Teatro Del Monaco a condurre il gran finale del Premio internazionale Toti Dal Monte dedicato ai cantanti lirici. «Amo molto il teatro, è lì che ho imparato a stare sul palco. Mi fa piacere tornarci, venire a Treviso, riaprire le porte del teatro dopo la pandemia. Un onore e una gioia vedere la cultura che torna a muoversi».

La giornalista e conduttrice padovana di Raiuno, classe 1973, da poco mamma di Carlotta, ex concorrente del Grande Fratello e volto celebre della tv italiana, non teme le luci del palcoscenico.

«Amo il palco, sin da ragazzina mi sono trovata a mio agio in questo mestiere. Ricordo le prime volte, quando leggevo in chiesa, una sorta di primo palcoscenico della vita. Poi mi sono abituata alle dirette, dove impari a gestire l'imprevisto. Ma l'emozione resta sempre. Fa parte di noi. Pippo Baudo, che è un veterano, dice sempre che ogni volta che sale sul palco è emozionato. Una sensazione che appartiene a chi prende sul serio il proprio mestiere».

Conduttrice, giornalista, showgirl. E una laurea in Scienze della comunicazione.

«Ho cominciato con la scuola di recitazione, poi sono arrivati la laurea in Scienze della Comunicazione e il giornalismo, ho fatto l'esame da professionista. Non credo che ci si debba focalizzare solo su una direzione: una persona deve essere curiosa. La conoscenza è una cosa bella, e a me piace molto studiare, mettermi alla prova».

Adesso sta studiando psicologia.

«Sì, bellissimo, lo faccio per passione, perché mi piace studiare e continuerò a farlo sempre. Nonostante lavori, abbia una bimba piccola, una famiglia. Non si deve mai smettere. Ho pure finito di scrivere un libro».

Un nuovo libro? Nel 2015, con "Storie vere", aveva vinto la selezione opera prima al Campiello.

«Sì, ora parlo dell'autismo: è un libro personale, dedicato a mio fratello mancato anni fa. Sarà pronto per fine settembre. Racconto la mia esperienza, la mia terra, la sua sanità. Un'idea che avevo da qualche anno, ma poi non riuscivo a portare a termine».

Quanto corrono le donne?

«Tanto. Quando si parla delle "wonder-woman"... è vero: saper fare tante cose contemporaneamente e bene. Un tratto caratterizzante dell'essere femminile. Si può essere brave professioniste e anche brave mamme o mogli. Una cosa non esclude l'altra. Certo è faticoso, ma bisogna sempre battersi perché una donna possa fare ciò che desidera senza finire ingabbiata in un ruolo».

Come vive il suo lavoro di conduttrice?

«Per me il rapporto con il pubblico è molto bello e gratificante: a "Storie Italiane" raccontiamo tante vicende, a anche difficili, legate a disagi, diritti inespressi o negati. E sono molto sensibile al tema dell'infanzia. La tv dovrebbe dare spazio e voce a chi non ha la forza di farsi ascoltare dalle istituzioni: avendo anche un ruolo di mediazione, ovviamente senza mai trascendere».

Lei ormai vive a Roma da anni. Cosa le manca di Padova?

(risata)«Spritz e i tramezzini. Come li fanno a Padova non li fa nessuno. Siamo i numeri uno».

Chiara Pavan

Sport

Una carezza in un pugno

Una carezza in un pugno. Per una notte, la stella non è in mezzo al ciel, come canta Celentano, ma qui: all'Olimpico, per i fortunati che sono allo stadio; nei nostri televisori, per i milioni che la guardano da casa. Il pugno di Ciro Immobile è una carezza sui cuori di tutti noi. E' il gol della sicurezza, del definitivo ritorno alla vita. Chi sta sulle tribune dell'Olimpico, intona il coro tenuto dentro tanto, troppo tempo: «Ciro, Ciro...». Chi sta a casa, sente i clacson in strada, si alza dal divano, apre la finestra, si affaccia: «E' tutto vero». Ci godiamo lo spettacolo, siamo tentati di prendere per mano nostro figlio e scendere anche noi, ma è presto, facciamo i bravi, dobbiamo ancora essere prudenti. Ma è bello lo stesso, perché questa prudenza è soltanto calcistica, non c'entra nulla con il virus. Siamo solo alla prima partita, ma siamo forti. Dai, stamattina ne parliamo al bar, come ai vecchi tempi. Sono tornati.

A.Cat.

ITALIA SHOW L'AZZURRO È BRILLANTE

La Nazionale parte forte nell'Europeo, dà spettacolo e segna tre reti alla Turchia. Un autogol di Demiral, Immobile e Insigne fanno cantare e gioire l'Olimpico

TURCHIA	0
ITALIA	3

TURCHIA (4-1-4-1): Cakir 5; Celik 4, Demiral 5, Soyuncu 5, Meras 4; Yokuslu 5 (20' st Kahveci 5,5); Karaman 5,5 (31' st Dervisoglu n.g.), Tufan 5 (20' st Ayhan 5), Yazici 5,5 (1' st Under 5,5), Calhanoglu 4,5; B. Yilmaz 5. In panchina: Gunok, Bayindir, Kabak, Muldur, Tokoz, Antalyali, Korcu, Unal. Ct: Gunes 4,5.
ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6; Florenzi 6 (1' st Di Lorenzo 6), Bonucci 6,5, Chiellini 7, Spinazzola 7,5; Barella 6,5, Jorginho 6,5, Locatelli 7 (28' st Cristante n.g.); Berardi 8 (40' st Bernardeschi n.g.), Immobile 7,5 (36' st Belotti n.g.), Insigne 7,5 (36' st Chiesa n.g.). In panchina: Meret, Sirigu, Di Lorenzo, Bastoni, Acerbi, Palmieri, Pessina, Raspadori. Ct: Mancini 8.
Arbitro: Makkelie 5
Reti: 8' st Demiral (autorete), 21' st Immobile, 34' st Insigne.
Note: spettatori 15.000 circa. Ammonito: Soyuncu. Angoli 7-2 per l'Italia.

ROMA È subito show azzurro: 3-0 alla Turchia (mai successo nella nostra storia di debuttare con un tris in questa competizione), senza mai togliere il piede dall'acceleratore. Prestazione, insomma, a senso unico. Come vuole Mancini che ha dato coraggio alla nostra Nazionale, portandola all'altezza del big. Vittorie e record: sono 9 i successi consecutivi per allungare la serie di risultati utili che adesso sono 28, meno 2 da Pozzo che arrivò a 30. E, come se non bastasse, da 875 minuti non prende reti. Lo spettacolo, insomma, e la sostanza. Gli applausi dell'Olimpico, nella notte della ripartenza sembra quasi al completo per effetto del distanziamento, confermano la bontà del lavoro di questo ct che in tre anni è riuscito a riqualificare il nostro calcio. Equilibrio, velocità, palleggio e tiro al bersaglio per tornare protagonisti a livello internazionale. E far innamorare di nuovo la gente.

SOLITO SPIRITO

La fase si studio dell'Italia dura meno di un quarto d'ora. L'approfondimento sulla nazionale di Gunes, del resto, è stato fatto a Coverciano, davanti al video. La strategia è mirata. La Turchia, con l'annunciato 4-1-4-1 alza presto il muro, sul quale comincia a battere l'onda azzurra: Yokuslu è la sentinella davanti a Demiral e Soyoncu. Viene però tagliato fuori dalla velocità degli scambi e delle verticalizzazioni. Yilmaz resta subito isolato in avanti. Ha un minimo di collaborazione da Karaman a destra. Yazici prova ad accompagnarlo, anche se la priorità è la prudenza. Calhanoglu è defilato e triste a sinistra. Florenzi lo aspetta, senza rinunciare all'affondo improvviso. Immobile e Berardi scaldano il destro e il sinistro. Barella va all'assalto, Locatelli lo imita. Jorginho alza il ritmo e fa ballare i rossi. A sinistra spinge Spinazzola. Quando attacca, si fa sentire. Cross e tocco di mano di Celik. Il braccio, però, è attaccato al corpo. Makkelie fa giocare. Sulla fascia sinistra cresce l'intensità. Si sposta da quel lato Berardi. Insigne gli chiede la sponda e riceve il pallone più invitante. Il destro a giro si spegne a lato. È l'occasione migliore del 1° tempo. Anche Immobile chiede il rigore, ma Soyuncu respinge tenendo le braccia attaccate ai fianchi. Sul corner di Insigne, la paratona di Cakir sul colpo di testa di Bonucci. Le occasioni sono la conseguenza dell'aggressività chiesta da Mancini. Immobile di testa fuori: protagonista ancora Berardi, da destra. Dove si sposta e spesso per incidere. L'esterno non dà punti di riferimento. Fa anche la seconda punta, quasi da centravanti aggiunto. Autentico assedio prima dell'intervallo. Immobile spara, Cakir blocca. Subito dopo protesta Yilmaz per il contrasto in area con Chiellini. Spintarella veniale. Adesso il rigore sembra evidente: Spinazzola lo chiede, Celik usa di nuovo la mano, allargando il braccio. L'arbitro olandese dice ancora no.

AVANTI TUTTA

Di Lorenzo per Florenzi che ha lavorato poco in settimana e Under per Yazici e per spostare da mezzala destra Calhanoglu. Gunes si agita in panchina anche nella ripresa: chiede meno timidezza. Gli dà retta Under che parte come un razzo quando Jorginho perde il pallone: rasoiata di sinistro sventata da Donnarumma. C'è la spinta di De Zerbi per il vantaggio assurro: Locatelli in profondità per Berardi. Destro da posizione decentrata e autorete di Demiral colpito al petto. L'Italia si scatena. Spinazzola calcia di forza, Locatelli prova a spiazzare Cakir. Beardi è scatenato. Pennellata per mandare al tiro ancora Spinazzola, Cakir si distende e devia, Immobile apre il piatto e chiude il match: 14° gol azzurro. Segna anche Insigne. Pure lui piuatto destro. Cakir regala il pallone a Berardi che entra sempre nelel azioni del tris. Tocco in orizzionate per Barella che fa proseguire per Immobile. L'assist è del centravanti. La difesa della Turchia, la migliore delle qualificazioni, crolla. Sono 82 le reti in 33 partite di questa gestione tecnica, media 2,48. Ora Mancini si può permettere il turnover in corsa: ecco Cristante, Chiesa, Belotti e Bernardeschi. Mercoledì c'è la Svizzera di Petkovic.

Ugo Trani

Sabato 12 Giugno 2021
www.gazzettino.it

BALE: «NEL NOSTRO GIRONE NON CI SONO FAVORITI»

«È difficile indicare una favorita anche se tutti conoscono il valore dell'Italia». Parlando alla vigilia del debutto contro la Svizzera, Gareth Bale non nasconde le ambizioni del suo Galles. «Ci considerano sfavoriti? Alla fine è il campo che parla».

KROOS: «LA FRANCIA È PIÙ FORTE DI NOI»

«Bisogna lavorare ancora su alcuni dettagli. Siamo migliorati, dopo il match con la Francia vedremo se ho ragione. Loro sono più forti di noi». Parola di Toni Kroos, centrocampista della Germania e del Real, scondo cui i Bleus sono «favoriti per la vittoria finale».

DECISIVI
Ciro Immobile protagonista nel suo stadio anche con la maglia della Nazionale. A destra Giorgio Chiellini, monumentale in difesa e pericoloso in attacco
(foto ANSA)

Spinazzola un velocipede Berardi è indemoniato

PAGELLE

DONNARUMMA 6
Deve lavorare poco. Ma quel poco lo fa con criterio. Non si fa sorprendere, insomma. Vecchio.

FLORENZI 6
Si concede meno avventure in avanti rispetto al collega di sinistra. Frenato. Uscito.

BONUCCI 6,5
Qualche lancio sbilenco, un tiraccio dello stessa famiglia, ma quando c'è da fare muro, eccolo lì. Presente.

CHIELLINI 7
Sostanza ed esperienza. Non si fa mai sorprendere. Sfiora anche il gol di testa. Gorilla.

SPINAZZOLA 7,5
Duelli continui, scatti, cross e tiri in porta. Se giocasse in un altro tempo, prenderebbe pure un paio di rigori. Costante, continuo. Velocipede. Concede qualcosa in fase difensiva, ma ci sta. Sorridente.

BARELLA 6,5
Appare un po' stanco. Vive di fiammate. Un piccolo diesel.

JORGINHO 6,5
Tiene alto il ritmo, giocando a uno o due tocchi. La squadra lo segue. Lui, il tempo. Esente da errori.

LOCATELLI 7
Tra i più sorprendenti della compagnia azzurra: recupera e riparte, rilancia e tira in porta. Quello deve fare, quello fa alla grande. Con un pizzico di qualità, che non guasta. Lui innesca Berardi verso il gol. Completo.

BERARDI 8
Una specie di indemoniato, appare a destra, lo ritrovi dal lato opposto. Entra in tutti i gol dell'Italia. Serve l'assist per Insigne, che spara fuori e ti chiedi, è lui anche stavolta? Sì. L'Italia passa in vantaggio e Mimmo firma la palla dell'autogol di Demiral. Un lungo elenco di cose fatte bene. Ci piace.

IMMOBILE 7,5
Intraprendente, motivato. Gioca in casa e lo sente addosso. Non trova subito il tempo del gol, ma ci si avvicina soltanto. Nella ripresa, non perdona e alla sua maniera secca il portiere avversario, con un tocco sotto porta. Esplode l'Olimpico, pieno d'amore nei soli sedicimila tifosi. Bravo Ciro, anche nell'assist per Insigne.

INSIGNE 7,5
Cinque soli minuti di timidezza, il resto di armonia, con se stesso e con il pallone. Crea e fa. L'uomo in più, quello di genio. Si pappa un paio di occasioni, ma onestamente non facilissime. Segna la rete del tre a zero, che chiude la partita e manda in archivio l'esordio gioioso. Per tutti. Lorenzo si conferma Magnifico.

DI LORENZO 6
Copre e affonda. Diligente in difesa e costante nell'appoggiare la fase offensiva. Dignitoso.

CRISTANTE 6
Entra per gestire ed è il lavoro che gli riesce con maggiore naturalezza. Presente, sempre.

CHIESA NG
Cambio di alleggerimento.

BELOTTI NG
Vedi Chiesa.

BERNARDESCHI NG
Vedi Belotti e Chiesa.

MANCINI 8
La squadra gioca contro un muro, ma ha pazienza e supera la prova con la qualità e la tigna. Non disattende le aspettative. Che classe.

Alessandro Angeloni

MAKKELIE 5
Il direttore di gara olandese lascia correre su qualche fallo di mano di troppo, che nel campionato italiano sarebbe stato fischiato come rigore. Dubbi su un atterramento di Yazici su Barella in area di rigore. Tiene discretamente in mano la partita da un punto di vista disciplinare.

ARBITRO L'olandese Makkelie (foto ANSA)

28
I risultati utili consecutivi dell'Italia di Roberto Mancini

9
Le vittorie conquistate di fila dagli azzurri nelle ultime uscite senza subire gol

Calhanoglu come un pesce fuor d'acqua Under piace

CAKIR 5
Bravo su Chiellini, regala il gol a Insigne. Contraddittorio.

CELIK 4
Soffre contro Spinazzola e Insigne.

DEMIRAL 5
Nel posto sbagliato al momento sbagliato.

SOYUNCU 5
Prova a tappare qualche buco. Senza successo.

MERAS 4
Si sognerà Berardi per molte notti (magiche).

YOKUSLU 5
Non dà una mano a chi soffre alle sue spalle.

KARAMAN 5,5
Rincorre e fatica.

TUFAN 5
Fa legna, ma il fuoco non parte.

YAZICI 5
Arranca, dal primo all'ultimo minuto. Inadeguato.

CALHANOGLU 4,5
Un pesce fuor d'acqua a sinistra, non meglio da mezz'ala. Delusione.

URAK YILMAZ 5
Ingabbiato. Isolato, evanescente.

UNDER 5,5
Prova a dare la scossa ma la squadra subisce subito il gol. In salita.

AYHAN 5
Sparisce subito.

KAHVECI 5,5
Entra nel momento peggiore.

GUNES 5
Solo catenaccio. Non può bastare.

A.A.

L'Ego-Hub

GIRONE A

Data	Città	Partita	TV / Ora
IERI	ROMA	Turchia - **ITALIA**	**0 - 3**
OGGI	BAKU	Galles - Svizzera	Rai 1, Sky - **15:00**
16 GIUGNO	BAKU	Turchia - Galles	Sky - **18:00**
16 GIUGNO	ROMA	**ITALIA** - Svizzera	Rai 1, Sky - **21:00**
20 GIUGNO	BAKU	**ITALIA** - Galles	Rai 1, Sky - **18:00**
20 GIUGNO	ROMA	Svizzera - Turchia	Sky - **18:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
ITALIA	3	1	1	0	0
Svizzera	0	0	0	0	0
Galles	0	0	0	0	0
Turchia	0	1	0	0	1

GIRONE B

Data	Città	Partita	TV / Ora
OGGI	COPENAGHEN	Danimarca - Finlandia	Sky - **18:00**
OGGI	SAN PIETROBURGO	Belgio - Russia	Rai 1, Sky - **21:00**
16 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Russia	Sky - **15:00**
17 GIUGNO	COPENAGHEN	Danimarca - Belgio	Sky - **18:00**
21 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Belgio	Rai 1, Sky - **21:00**
21 GIUGNO	COPENAGHEN	Russia - Danimarca	Sky - **21:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Belgio	0	0	0	0	0
Danimarca	0	0	0	0	0
Finlandia	0	0	0	0	0
Russia	0	0	0	0	0

GIRONE C

Data	Città	Partita	TV / Ora
DOMANI	BUCAREST	Austria - Macedonia N.	Sky - **18:00**
DOMANI	AMSTERDAM	Olanda - Ucraina	Rai 1, Sky - **21:00**
17 GIUGNO	BUCAREST	Ucraina - Macedonia N.	Sky - **15:00**
17 GIUGNO	AMSTERDAM	Olanda - Austria	Rai 1, Sky - **21:00**
21 GIUGNO	BUCAREST	Ucraina - Austria	Sky - **18:00**
21 GIUGNO	AMSTERDAM	Macedonia N. - Olanda	Sky - **18:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Austria	0	0	0	0	0
Olanda	0	0	0	0	0
Macedonia N.	0	0	0	0	0
Ucraina	0	0	0	0	0

GIRONE D

Data	Città	Partita	TV / Ora
DOMANI	LONDRA	Inghilterra - Croazia	Rai 1, Sky - **15:00**
14 GIUGNO	GLASGOW	Scozia - Rep. Ceca	Sky - **15:00**
18 GIUGNO	GLASGOW	Croazia - Rep. Ceca	Sky - **18:00**
18 GIUGNO	LONDRA	Inghilterra - Scozia	Rai 1, Sky - **21:00**
22 GIUGNO	LONDRA	Rep. Ceca - Inghilterra	Rai 1, Sky - **21:00**
22 GIUGNO	GLASGOW	Croazia - Scozia	Sky - **21:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Croazia	0	0	0	0	0
Rep. Ceca	0	0	0	0	0
Inghilterra	0	0	0	0	0
Scozia	0	0	0	0	0

GIRONE E

Data	Città	Partita	TV / Ora
14 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Polonia - Slovacchia	Sky - **18:00**
14 GIUGNO	SIVIGLIA	Spagna - Svezia	Rai 1, Sky - **21:00**
18 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Svezia - Slovacchia	Sky - **15:00**
19 GIUGNO	SIVIGLIA	Spagna - Polonia	Rai 1, Sky - **21:00**
23 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Svezia - Polonia	Sky - **18:00**
23 GIUGNO	SIVIGLIA	Slovacchia - Spagna	Sky - **18:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Polonia	0	0	0	0	0
Slovacchia	0	0	0	0	0
Spagna	0	0	0	0	0
Svezia	0	0	0	0	0

GIRONE F

Data	Città	Partita	TV / Ora
15 GIUGNO	BUDAPEST	Ungheria - Portogallo	Sky - **18:00**
15 GIUGNO	MONACO	Francia - Germania	Rai 1, Sky - **21:00**
19 GIUGNO	BUDAPEST	Ungheria - Francia	Sky - **15:00**
19 GIUGNO	MONACO	Portogallo - Germania	Rai 1, Sky - **18:00**
23 GIUGNO	MONACO	Germania - Ungheria	Sky - **21:00**
23 GIUGNO	BUDAPEST	Portogallo - Francia	Rai 1, Sky - **21:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Francia	0	0	0	0	0
Germania	0	0	0	0	0
Ungheria	0	0	0	0	0
Portogallo	0	0	0	0	0

LA FASE FINALE

OTTAVI
28 giugno, 21:00 - Bucarest: 1F - 3A/B/C
28 giugno, 18:00 - Copenaghen: 2D - 2E
27 giugno, 21:00 - Siviglia: 1B - 3A/D/E/F
26 giugno, 21:00 - Londra: 1A - 2C

QUARTI
QF1 2 luglio, 18:00 - San Pietroburgo
QF2 2 luglio, 21:00 - Monaco

SEMIFINALE
SF1 6 luglio, 21:00 Londra

FINALE
11 luglio, 21.00 Londra

SEMIFINALE
SF2 7 luglio, 21.00 Londra

QUARTI
QF3 3 luglio, 18:00 - Baku
QF4 3 luglio 21:00 - Roma

OTTAVI
27 giugno, 18:00 - Budapest: 1C - 3D/E/F
26 giugno 18:00 - Amsterdam: 2A - 2B
29 giugno 21:00 - Glasgow: 1E - 3A/B/C/D
29 giugno 18:00 - Londra: 1D - 2F

MOSTOVOY HA IL COVID, LA RUSSIA CHIAMA EVGENYEV

Tegola per la Russia. Il laterale di centrocampo Andrey Mostovoy, giocatore dello Zenit San Pietroburgo, è risultato positivo al Covid-19 ed è stato perciò escluso dal torneo. Al suo posto è stato chiamato il difensore 22enne della Dinamo Mosca Roman Evgenyev.

LA PANCHINA

«SERVONO ALTRE SEI NOTTI COSÌ»

▶Il ct Mancini promuove la squadra: «Una bellissima sera ma per arrivare a Wembley dobbiamo ripeterci»

ROMA Gli abbiamo fatto Yilmaz. Il suo ex bomber ai tempi del Galatasaray lo abbraccia a inizio gara, ma alla fine Mancini non perdona. E applaude questa bell'Italia: «Abbiamo fatto una buona partita nel primo tempo anche senza gol. Il debutto non era semplice e la Turchia era un'ottima squadra, c'è stato l'aiuto del pubblico, ma il momento decisivo è stato quando abbiamo mosso velocemente la palla. Era fondamentale iniziare bene a Roma per tutta l'Italia. È stata una bellissima serata, ma ne mancano sei a quella più bella di Wembley». Prende la mira, Immobile, ha già trovato il primo centro: «Abbiamo fatto il nostro dovere davanti ai nostri tifosi è stato bello veder gioire chi sta lottando ancora contro questo virus. Abbiamo avuto la pazienza giusta, la Turchia è forte e ha messo in difficoltà squadre di livello. Quando erano più stanchi, si sono aperti gli spazi e sono emerse le nostre qualità. Abbiamo urlato io e Insigne Porca Puttena per un messaggio che ci ha inviato Lino Banfi, ma il gol lo dedico a mia moglie Jessica e alla mia famiglia che sono venuti a sostenerci qui all'Olimpico». È l'esordio strepitoso davanti all'Olimpico anche per il bomber, ma soprattutto per il tecnico.

TENSIONE

È teso, Mancini, all'inizio. Braccia conserte, in silenzio, sguardo spiritato, si gioca subito tanto. Ha plasmato un gruppo, lanciato giovani che gli devono tutto, vuole vedere i frutti in questo Europeo. Dopo i primi 10' apre bocca e dice di non forzare la giocata a ogni costo. Imperturbabile quando i suoi ragazzi invocano due volte il rigore per un braccio turco fuori posto. Si mette invece le mani lui sui capelli quando Cakir riesce a deviare la capocciata di Chiellini sopra la traversa con un volo. Chiede di continuo a Berardi e Insigne di tagliare per far smarcare Immobile al centro. Il ct urla a Ciro di scaricare la palla in modo più rapido. A fine primo tempo però è scatenato, anzi furioso quando Celik aumenta con il braccio il volume del suo corpo e l'arbitro Makkelie non viene aiutato per il penalty dal Var Blom. Il principale osservatore Sandreani aveva studiato bene l'avversario per il Mancio, tesissimo in questo esordio. Si toglie subito la giacca nel secondo tempo, beve bottigliette d'acqua monosorso, ma è l'autogol di Demiral a dissetarlo e il bis d'Immobile a ubriacarlo. Pugni al cielo, esulta come un matto. Al tris di Insigne (con tre tocchi) è semplicemente orgoglioso. C'era tanto in ballo. Perché Roberto, nonostante 20 anni di carriera ad alto livello, da giocatore aveva disputato un solo Europeo ed è sempre in cerca del riscatto.

Questo è l'Europeo che può stravolgere davvero la sua storia in azzurro. È l'obiettivo di Roberto, tecnico che con l'Italia ha avuto un rapporto non proprio idilliaco. Trentasei presenze e appena 4 gol, a testimoniare quanto sia stata un'avventura non troppo felice e decisamente lontana dai successi ottenuti con Sampdoria e Lazio. Un mondiale, quello del '90, senza però mai scendere in campo, e un Europeo, quello dell'88, che rischiava di saltare per alcune dichiarazioni velenose nei confronti della classe arbitrale del tempo. Alla fine ci andò, giocò 271 minuti e segnò un gol nel pareggio per 1-1 contro la Germania Ovest, lasciandosi andare a una esultanza di fuoco. Era il 10 giugno 1988: quasi trentatré anni esatti dopo, niente tiri Mancini, ma un debutto col botto. E Ciro Ciro tondo.

Alberto Abbate

IN PANCHINA Il ct azzurro Roberto Mancini dirige la squadra

IN BREVE

IL LUTTO
L'ATLETICA PIANGE PAOLA PIGNI

È morta a 75 anni Paola Pigni, pioniera dell'atletica femminile moderna, con il bronzo nella prima finale olimpica dei 1.500 femminili a Monaco nel 1972. A Monaco migliorò il record italiano 3 volte in 5 giorni arrendendosi alla russa Lyudmila Bragina, che realizzò il primato mondiale, e alla tedesca dell'Est Gunhild Hoffmeister, che la bruciò per

un decimo. Le è stato fatale un malore, poco dopo aver partecipato alla Festa dell'Educazione alimentare nelle scuole a Castel Porziano, a cui era presente il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. In carriera ha conquistato anche due titoli iridati di cross (1973 e 1974), il primato mondiale dei 1500 nel 1969 e un bronzo europeo nella stessa specialità.

BASKET
SCUDETTO ALLA VIRTUS

Dopo 20 anni la Virtus Bologna torna a festeggiare lo scudetto. Battendo Milano anche in gara-4 (73-62) a Bologna, di fronte a 2300 spettatori, la squadra allenata da Djordjevic ha chiuso la serie di finale con un clamoroso 4-0. Bellinelli top scorer (15).

METEO

Prevale il bel tempo al Centro-Nord, ancora un po' di instabilità al Meridione.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e soleggiata ovunque. Innocui cumuli pomeridiani sui rilievi. Caldo pienamente estivo con massime di 32-33 gradi sulle pianure interne.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tra notte e mattino variabilità su confinali altoatesine con venti in rinforzo da nord. Molto caldo, punte di 33-34 gradi in fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e soleggiata ovunque. Innocui cumuli pomeridiani sui rilievi. Caldo tipicamente estivo, massime fino a 30-32 gradi sulle pianure interne.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	28	Ancona	18	29
Bolzano	18	33	Bari	20	27
Gorizia	19	30	Bologna	22	33
Padova	19	32	Cagliari	22	28
Pordenone	20	31	Firenze	17	30
Rovigo	20	32	Genova	22	25
Trento	18	33	Milano	23	33
Treviso	18	31	Napoli	21	27
Trieste	23	29	Palermo	21	28
Udine	20	31	Perugia	18	30
Venezia	22	28	Reggio Calabria	20	26
Verona	22	32	Roma Fiumicino	20	29
Vicenza	18	33	Torino	22	34

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.25 **Buongiorno benessere** Att.
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Galles - Svizzera. Euro 2020** Calcio
17.05 **TG1** Informazione
17.20 **A Sua Immagine** Attualità
18.00 **TecheTecheTè** Varietà
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Belgio - Russia. Euro 2020** Calcio. Condotto da Telecronaca di Fabrizio Tumbarello e Katia Serra
23.10 **Tg 1 Sera** Informazione
23.15 **Notti Europee** Informazione
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.35 **Andiamo a 110** Attualità
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Felicità - La stagione della rinascita** Attualità
12.10 **Fatto da mamma** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Marie Brand e i falsi amici** Film Giallo
15.35 **Il Commissario Heller - Provvidenza** Film Giallo
17.05 **Bellissima Italia** Doc.
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
21.50 **F.B.I.** Serie Tv
22.40 **Detectives** Attualità. Condotto da Giuseppe Rinaldi
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Elisir del sabato** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre in più** Att.
10.00 **Il posto giusto** Attualità
10.50 **Timeline - Focus** Attualità
11.15 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
13.00 **La grande storia** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Matrimonio all'italiana** Film Commedia
16.40 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.20 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Che ci faccio qui** Doc.
21.20 **Sapiens, un solo pianeta** Att. Condotto da Mario Tozzi
23.30 **TG Regione** Informazione
23.35 **TG3 Mondo** Attualità
24.00 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4

6.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
6.45 **Medium** Serie Tv
9.45 **Fumettology** Documentario
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Largo Winch** Film Avventura
16.00 **Marvel's Runaways** Serie Tv
17.40 **MacGyver** Serie Tv
20.00 **Blood & Treasure** Fiction
21.20 **Sex Crimes - Giochi pericolosi** Film Giallo. Di John McNaughton. Con Matt Dillon, Neve Campbell, Denise Richards
23.15 **Summer of '84** Film Horror
1.10 **Game Of Death** Film Horror
2.25 **Maximum Risk** Film Avventura
3.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

7.25 **Y'Africa** Documentario
7.55 **Pietrasanta in Concerto** Musicale
8.55 **Stravinskij, Ledenev** Musicale
9.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.20 **Il Turco In Italia** Teatro
13.05 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Visioni** Documentario
16.35 **Donna Rosita nubile (1965)** Teatro
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Piano Pianissimo** Doc.
19.10 **Pietrasanta in Concerto** Musicale
20.15 **Senato & Cultura - Omaggio a Dante** Teatro
21.15 **Italian Stand Up** Comico
22.15 **Italian Stand Up** Show
22.45 **Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi** Documentario
23.15 **Napoli Teatro Festival 2020** Teatro
0.35 **Rumori dal '900** Musicale

Rete 4

6.10 **Personaggi** Attualità
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **I Misteri Di Cascina Vianello** Serie Tv
9.55 **Continuavano A Chiamarli... Er Più Er Meno** Film Commedia
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Lucky Luke - Caffè Olè** Film Western
16.50 **Delitto nel vigneto** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Una vita** Telenovela. Di Herz Frank. Con Arantxa Aranguren, Sheyla Fariña, Roger Berruezo
22.25 **Una vita** Telenovela
23.35 **Philomena** Film Drammatico
1.40 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Vulcani D'Italia, Vulcani Nel Mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Elisa di Rivombrosa** Fiction
15.10 **Una vita** Telenovela
16.00 **Verissimo Le storie** Talk show. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **The Winner Is** Show
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
2.00 **Nati ieri** Serie Tv
3.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Italia 1

6.15 **Crowded** Serie Tv
7.00 **Living Biblically** Serie Tv
8.00 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
8.50 **Occhi di gatto** Cartoni
9.40 **Riverdale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 **Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota** Reality
14.20 **Dc's Legends of Tomorrow** Serie Tv
15.15 **Dc's Legends Of Tomorrow** Serie Tv
16.10 **Supergirl** Serie Tv
17.55 **The Goldbergs** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Shrek** Film Animazione. Di Andrew Adamson, Vicky Jenson
23.10 **I Simpson** Cartoni
0.25 **Duncanville** Cartoni
1.20 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv

Iris

6.15 **Due per tre** Serie Tv
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.30 **Prey - La caccia è aperta** Film Drammatico
11.30 **La legge del Signore** Film Western
14.05 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco
16.25 **All is Lost - Tutto è perduto** Film Avventura
18.35 **U-571** Film Guerra
21.00 **Un alibi perfetto** Film Drammatico. Di Peter Hyams. Con Michael Douglas, Megan Brown, Jesse Metcalfe
23.20 **Presunto innocente** Film Thriller
1.45 **Il proiezionista** Film Drammatico
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **Verso l'Eden** Film Drammatico
5.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
5.50 **Hazzard** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
7.30 **Deadline Design** Arredamento. Condotto da Shaynna Blaze
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Marc Ribas 4 ristoranti Spagna** Cucina
12.00 **Fratelli in affari** Reality
14.00 **Tale madre, tale figlia** Film Drammatico
15.45 **Tornado Valley** Film Drammatico
17.30 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'ingenua** Film Commedia. Di Gianfranco Baldanello. Con Ilona Staller, Georges Ardisson, Daniele Vargas
23.15 **9 to 5: Days in Porn** Film Documentario
0.45 **Mio figlio il pornoattore** Doc.

Rai Scuola

11.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
11.30 **Zettel Debate. Fare filosofia**
12.00 **Digital World 2020** Rubrica
12.30 **English Up** Rubrica
12.40 **Inglese**
13.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
15.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
16.00 **Digital World 2020** Rubrica
16.30 **The Great Myths - The Odyssey**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.55 **Megalodonte: la leggenda degli abissi** Documentario
8.40 **Hanno ucciso il Megalodonte** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Te l'avevo detto** Doc.
16.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
20.20 **Metal Detective** Doc.
21.25 **Cacciatori di reti fantasma** Documentario
22.20 **Cacciatori di reti fantasma** Documentario
23.25 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
2.55 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Diario** Talk
12.20 **Inseparabili - Storie a 4 zampe** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Pertini Il Combattente** Doc.
15.45 **I girasoli** Film Drammatico
17.45 **Un colpo all'italiana** Film Azione
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att.
21.15 **Downton Abbey** Serie Tv
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.45 **Pre SBK** Motociclismo
14.00 **Made in Italy e Emilia Romagna. WorldSBK** Motociclismo
14.35 **Post SBK** Motociclismo
15.00 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
17.20 **Bed and Breakfast** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Gone - Scomparsa** Film Thriller
23.20 **Prospettive di un delitto** Film Drammatico

NOVE

6.00 **Delitti di famiglia** Documentario
12.00 **Il tuo peggior incubo** Documentario
14.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
16.00 **Snitch - l'infiltrato** Film Azione
17.30 **Attacco al potere - Olympus Has Fallen** Film Azione
19.00 **Riaccendiamo i fuochi** Attualità
20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.25 **La coppia dell'acido - Follia criminale** Attualità
24.00 **Morire per amore** Doc.

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
24.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
0.30 **B-Lab** Rubrica sportiva

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.15 **L'alpino** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Ludus Bertrandi** Rubrica
21.30 **The Best Sandwich** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

11.30 **Fvg Motori** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Speciale Economia** Attualità
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.45 **Euro Focus - Notiziario sugli Europei 2020** Calcio
17.30 **10 anni di noi 2011-2021** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Film: Ancora 48 Ore** Film
22.30 **Tg News 24 Flash** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Si dice che in primavera i giovani sognano, i vecchi ricordano...la Luna passata in Cancro, effettivamente, batte sulla nostalgia, risveglia i ricordi, ma fa ritornare in mente anche le emozioni meravigliose che avete vissuto in **amore**, vi prepara alle nuove passioni che vivrete con Marte da ieri sul trono del Leone. Attenti a non cadere in riflessioni troppo profonde e filosofiche, come voleste punirvi di qualcosa.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sarete premiati da Luna e Venere in Cancro, segno che è anche la "casa" del vostro patrimonio **finanziario**. È tutta la stagione che gli influssi del Toro girano intorno ad affari e professione e non può essere diversamente con Urano e Giove in aspetto di "cassa continua". Ma state più attenti con gli investimenti ora Marte non è più sicuro. Imparate a sentire sincerità e insincerità delle persone, non sbaglierete.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Avete poi concluso sotto la vostra Luna nuova del 10? Avete impostato almeno un affare-iniziativa per l'estate? Siete sempre in tempo per organizzare qualcosa di speciale, non solo nel lavoro. La gente cerca la vostra compagnia per l'allegria che portate, magari non siete molto discreti ma vi si perdona tutto (quasi). Ancora una fase lunare e il vostro mese si conclude come da copione: **amore**, matrimonio, figli.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Cominciano a farsi vedere i guadagni. La situazione generale non è affatto stabile e sicura, ma arrivano dei periodi di crescita e opportunità per qualche segno, ora siete pure voi nella lista. La previsione ottimistica nasce ed è confermata da Venere-Luna tutto il giorno nel vostro segno, sostenuta dalla **fortuna** di Giove. Sabato giusto per tornare a parlare d'amore nel matrimonio, voi single guardatevi intorno.

Leone dal 23/7 al 23/8

Tutti parleranno del vostro Marte! Sotto l'aspetto sociale governa lo sport (calcio in particolare), esercito, polizia, guerra...Nella prima settimana di luglio quando sarà diretta la quadratura con Urano e poi Saturno opposto toccherà altri settori. Voi avete a disposizione una potente energia cosmica, non disperdetela in imprese fatue, con gente superficiale e antiquata. Il mondo si muove, e voi siete il **mondo**!

Vergine dal 24/8 al 22/9

Riuscita sociale grazie alle vostre qualità che sono quelle di Mercurio: intelligenza, savoir-faire, senso dei contatti, scambi. Ma dovete agire con doppia prudenza sul piano finanziario e materiale, non credere alle belle promesse, ai "ne parleremo". Se bisogna parlare fatelo oggi, con questa Luna gentile congiunta a Venere, vi regala fascino delicato, eleganza, inseguite il **prestigio**, poi arriverà pure altro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Vi siete liberati di Marte negativo ma la salute potrebbe ancora risentire del passaggio in Cancro, dove oggi sono Luna e Venere in congiunzione, transito delicato specie per le donne. Il positivo è che cure mediche, consigli e terapie, ricevono Nettuno e Giove favorevoli. Pensate al vostro **successo**, sempre pronunciato nel cielo, come a qualcosa da modificare di continuo per essere al passo con gli avvenimenti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Possibilità di protezione, raccomandazioni da parte di persone influenti, appoggi. Questo l'effetto positivo di Marte-Leone, legato al successo professionale, conviene andare avanti anche se le opposizioni aumentano ogni giorno. Questo è il bello, vincere nonostante gli ostacoli, con la mente aperta a ciò che dicono e fanno gli altri. Luna congiunta a Venere, Giove a Nettuno, non si può chieder di più all'**amore**!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ciò che state aspettando da nove settimane: uno stimolo a proseguire in questa che sarà stata pure una lotta concorrenziale estenuante, ma anche divertente. Marte, che più degli altri ha contribuito alle discussioni con chi lavorate ogni giorno, spesso ci si è messo pure il coniuge con le sue spiritose osservazioni, e voi andavate in tilt. Oggi inizia il cammino di una nuova **espansione**, sarebbe bello un viaggio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Sapete come si dice: lo cacci dalla porta, rientra dalla finestra. Marte è uscito dall'opposizione ma voi non siete riusciti a pregustare il nettare di una nuova passione perché l'evento è oscurato da Luna congiunta a Venere in Cancro. Per primo ne risente lo stomaco, depuratevi con una cura d'acqua. In previsione di altre battaglie professionali, rendete più leggera la **mente**, un acquisto bello e inutile aiuta...

Acquario dal 21/1 al 19/2

Uno degli aspetti più severi comincia a formarsi nell'oroscopo generale, saremo toccati tutti, l'opposizione tra Saturno e Marte. Diventa grande forza interiore, permette di tirare fuori il meglio del carattere, ma richiede cautela nella salute, sport, pure ai giovani. Una **collaborazione** combinata sotto questo cielo supera ogni ostacolo esterno. Un nuovo matrimonio sembra l'unione di due generali dell'esercito.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Lavoro, **soldi**. Progresso, successo. Rendetevi conto che siete già nel giro di persone vincenti e come tali suscitate curiosità, invidia, cattiveria. Il mondo è fatto così, non lo si può cambiare. Ma voi potete cambiare, in meglio, la posizione già raggiunta nell'ambiente, però è ancora più invogliante una nuova prospettiva, un nuovo posto. Sabato magnifico con il vostro amore, Luna e Venere fanno festa in casa.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	76	44	69	39	57	40	56
Cagliari	13	64	18	59	6	58	79	56
Firenze	24	115	55	72	59	66	54	56
Genova	12	93	58	74	22	57	13	55
Milano	71	70	69	66	90	62	22	49
Napoli	33	64	52	61	87	58	82	55
Palermo	80	73	2	72	8	60	47	59
Roma	19	90	29	60	45	58	64	56
Torino	49	86	48	76	16	76	59	61
Venezia	16	77	57	57	64	52	72	52
Nazionale	66	136	22	103	59	97	60	86

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA RISCOSSIONE NON FUNZIONA, E SE NON FUNZIONA, L'AGENZIA DELLE ENTRATE E LA GUARDIA DI FINANZA NON POTRANNO MAI SCONFIGGERE L'EVASIONE FISCALE»

Ernesto Maria Ruffini,
Direttore Agenzia delle entrate

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Tempi e modi

Se ognuno avesse preteso di scegliersi il vaccino oggi saremmo ancora chiusi in casa per il virus

Roberto Papetti

Caro Direttore,
ieri sera, girando per i canali, mi imbatto in "Porta a porta": uno dei temi della puntata è, naturalmente, la vaccinazione Covid. Tra gli ospiti c'è l'infettivologo Matteo Bassetti, visto e rivisto in decine di trasmissioni RAI nelle quali, con tutta sincerità, l'ho sempre ascoltato in quanto persona pacata e mai sopra le righe. Ieri sera, al lancio delle statistiche sulle vaccinazioni, si lascia andare ad una affermazione poco gradita. Constatando che una consistente percentuale di persone compresi nella fascia di età 60/69 non si è ancora vaccinata, dice: «Si sentono tutti Superman». Io ho 63 anni e non mi sono ancora vaccinato e non mi sento Superman (forse lui si sente un opinionista) anzi mi sento una persona normalissima, impaurita dalla pandemia la quale mi ha "tolto" un paio di anni che avrei potuto vivere più liberamente. Voglio precisare che non sono neanche un negazionista, il virus c'è ed è estremamente pericoloso. Motivo della mancata mia vaccinazione? Voglio scegliere quale vaccino farmi inoculare, non voglio essere sottoposto alla volontà altrui, sono disposto anche a comprarlo, ma voglio avere libero arbitrio sulla mia salute. Caro Dottor Bassetti, si faccia delle domande serie sul perché un buon 30% dei 60enni non si è ancora vaccinato e non si lasci andare a delle sparate degne a tutt'altre categorie di persone.

Giovanni Fregnan

Caro lettore,
i sessantenni non sono nè si sentono superman più di altri cittadini di età diversa. Quella affermazione è una battuta un po' infelice o va archiviata come una delle tante sciocchezze che abbiamo ascoltato in questi mesi sul tema del virus. Tuttavia mi permetta di farle una domanda. Comprendo i suoi dubbi e rispetto comunque la sua scelta, ma le chiedo: se ciascuno degli oltre 40 milioni di italiani da vaccinare oltre i 12 anni di età avesse preteso di poter scegliere quale siero assumere, oggi l'Italia sarebbe in zona bianca e lei, come tutti, potrebbe vivere un po' più liberamente di quello che è stato possibile fare nell'ultimo anno e mezzo? Credo proprio di no. Perchè inevitabilmente il numero di cittadini vaccinati sarebbe di gran lunga inferiore a quello attuale. Perchè, lasciando a ciascuno la libera scelta di come e quando vaccinarsi, non sarebbe stato possibile organizzare una profilassi di massa come quella che è stata realizzata negli ultimi due mesi in Italia, riducendo drasticamente contagi e ricoveri. Se lo immagina un Paese di decine di milioni di abitanti in cui ciascuno, in base alle sue personali convinzioni, dovesse poter decidere quale vaccino fare e magari anche la tempistica di quando effettuarlo? La libera scelta è un principio giusto e condivisibile. Ma ci sono momenti in cui il noi deve prevalere sull'io. In cui le esigenze e le scelte collettive devono avere la meglio sulle pur legittime convinzioni individuali. Non la voglio convincere di nulla. Le chiedo solo di riflettere su questo.

Repubblica

Ricordate che Trieste non potè votare

Ho letto con molto interesse e partecipazione la lettera della signora Italia Giacca apparsa sul Gazzettino. Anch'io, triestina di origine e figlia di genitori istriani, durante le celebrazioni della festa della Repubblica sono stata tormentata da un pensiero costante: "Ma Trieste non ha votato questo referendum, non le è stata data la possibilità di questa scelta". Mi sono sentita ferita e defraudata. Durante la giornata la Rai ha trasmesso un breve filmato della riunione di uno dei primi governi che terminava con il grido "Viva l'Italia, viva Trieste italiana". È stata un'emozione violenta risentire dopo tanto tempo quell'invocazione scandita per troppi anni. Ha ragione la signora Giacca quando dice che bisogna accendere una luce sui diritti calpestati di quelle terre. Bisogna ricordare: il ricordo, la memoria sono la forza della storia, la dimenticanza solo una colpevole ignoranza

Maria Grazia Pieri

Lavori

Fare il parfrfoco è il più bello del mondo

Fa piacere leggere del Sindaco di Treviso, Mario Conte, entusiasta del suo lavoro "il più bello del mondo, che farebbe per tutta la vita". Mi permetto di aggiungere che c'è anche un altro lavoro "il più bello del mondo", quello del prete, del parroco che - a differenza di quello del sindaco, - dura davvero tutta la vita. Ai nostri Amministratori e ai nostri Parroci un saluto affettuoso e l'augurio di buon lavoro con tanta pazienza e tanto entusiasmo.

Natale Trevisan

Contagi

L'anomalia della Valle d'Aosta

La Valle d'Aosta. Un angolino nella estrema parte nord-ovest della carta d'Italia. È una regione autonoma dal 1948 che al proprio interno ha la provincia ed i comuni e comprende 124.041 abitanti al 31/12/2020. Ognuna di queste amministrazioni ha tutti gli organi previsti per le regioni più popolose: le sedi di tutti gli Enti pubblici, Tribunale, Camera di Commercio, sede regionale, provinciale e comunale con i relativi organi amministrativi. Oltre a questo ha una spiccata vocazione turistica con antichi borghi e castelli Famosa per gl'impianti sciistici. Ha un aeroporto che, occorrendo, la collega con la capitale. È da ritenersi che un cospicuo numero di persone siano impiegate nella pubblica amministrazione e molte altre gestiscano proficuamente le attività turistiche. Sorprende che questo piccolo paradiso sia stato a lungo funestato da corona virus. Il piccolo triangolino rosso ed arancione è stato a lungo presente nei quotidiani rapporti della televisione. La Lombardia ed il Veneto hanno avuto per lunghi periodi seri problemi di contagio ed i giornali lo hanno ripetutamente presente con valori assoluti superiori ad altre regioni. Nessuno ha pensato di rapportare i valori assoluti al numero di abitanti! Non ricordo che nessuno abbia notato l'anomalia della Val d'Aosta che con un centesimo della popolazione della Lombardia, non riesce a risollevarsi.

Oscar Marcer

Domanda

Come avere il Green pass?

Vorrei sapere se attraverso il Gazzettino qualcuno mi può aiutare a risolvere questo problema. Io ho fatto la prima dose di Astrazeneca a Verona, sono di Peschiera del Garda, e la seconda con Pfizer, dato che mi trovavo in Francia e lì, come in molte nazioni europee, fanno il richiamo a chi vuole con Pfizer. Io, anche se ho 62 anni ho preferito fare così. Mi sa che sono un caso raro in Italia. Il problema è che nessuno sa come posso avere il Green Pass, ho chiesto al mio medico di base, alla Ulss ecc e nessuno mi sa dire niente. Qualcuno sa darmi per caso un'indicazione?

Attilio Bonuzzi

Letta

Immigrati e disocupati

Sento per televisione che il segretario del PD Letta invoca importazione di mano d'opera straniera in quanto in Italia è necessaria e quindi ben venga l'immigrazione clandestina. Ma se abbiamo anche in questi giorni 100 operai specializzati della ABB che vengono licenziati, non parliamo di tutte le imprese che chiudono i battenti, l'ILVA di Taranto in testa e moltissime altre che non sto ad elencare! Ogni altro commento è superfluo.

Alberto Tiozzo

Sindaci / 1

Serve una legge valda e coerente

La figura del Sindaco è certamente altisonante per la rappresentatività della cittadinanza che lo esprime ma emblematica nello stesso tempo, per cui si denotano le varie rinunce. Purtroppo è così con il rischio di finire nel registro degli indagati, anche per fesserie e cose che non riguardano direttamente il sindaco, con procedimenti che durano all'infinito. Dall'altra parte il cittadino vuol vedere le cose che funzionano e qui casca l'asino del fare o non fare, la procura è dietro l'angolo o per omissione, per eccesso di zelo o per abuso di potere. Da non dimenticare gli effetti della famosa legge Bassanini che dispone che gli atti siano di competenza dei dirigenti e funzionari, i burocrati, i quali ben si guardano da incappare nelle reti della giustizia. Necessita una legislazione valida e coerente oltre che tanto buon senso che sembra archiviato.

Celeste Balcon

Sindaci / 2

I partiti non vogliono una classe dirigente

Condivido pienamente la risposta che data al lettore Franco Maier riguardo alle difficoltà di trovare candidati alla carica di Sindaco nelle grandi città e non solo. Ci aggiungo solo un quinto punto a quelli individuati, e che è diretta conseguenza del quarto. I partiti, che ritengono di avere una soluzione per tutto, non sono in grado o non vogliono formare una vera classe dirigente e quando arrivano gli appuntamenti con le urne cercano disperatamente non un esperto, ma un nome famoso, che deve avere come principale caratteristica l'ubbidienza, perché alla fine deve fare quello che il partito ordina. Ed allora passi per le responsabilità, passi per la diffidenza diffusa nei confronti dei politici, passi pure per la questione economica, ma penso che il non voler fare il pupazzo teleguidato sia alla fine la vera ragione dei rifiuti, e da qui la difficoltà dei partiti a trovare i candidati da proporre agli elettori.

Claudio Gera

Politica

Le elucubrazioni sul centrodestra

Leggo che il sig. Letta stigmatizza il comportamento di Salvini che, a suo dire, teme il sorpasso della Meloni. Ma monsieur Letta non si è accorto che non solo la Lega, ma pure Fratelli d'Italia hanno superato il partito che con Renzi viaggiava abbondantemente al doppio degli avversari?

Guido Perini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/6/2021 è stata di **50.207**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Settanta invitati di nozze respinti all'hub vaccinale

Via libera ai vaccini per gli invitati ai matrimoni: a San Donà si presentano in 70 all'hub, gli animi si agitano per la mancanza di dosi e devono intervenire i Carabinieri

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Stretta sui furbetti del pedaggio: mezzo bloccato e lista nera evasori

Io vedo che in Croazia ed in Austria non vanno per le lunghe: non paghi? La macchina la lasci lì e se dopo vuoi riprenderla paghi tutto, compreso il carro attrezzi e ogni spesa (fabrizioalla)

Il commento

Stiamo attenti, in autunno il virus può ritornare

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) per almeno tre motivi. Primo, è impossibile prevedere con quali varianti dovremo fare i conti nei prossimi mesi e anni. Secondo, nessuno è stato ancora in grado di quantificare il rischio di trasmissione da parte dei vaccinati. Terzo, non sappiamo quanti verranno vaccinati, e in particolare se lo saranno anche i bambini.

Dunque la sconfitta del virus è nell'ordine delle possibilità, ma è difficile dire se si tratti di un'eventualità probabile oppure no. I motivi per essere ottimisti non mancano, ma ce ne sono anche per non esserlo affatto.

Un primo motivo di preoccupazione viene direttamente dal Regno Unito, ossia dal Paese europeo in cui la campagna vaccinale è più avanti. Lì è da un po' di settimane che l'epidemia ha smesso di regredire, e anzi alcuni indicatori sono in aumento.

I decessi hanno cessato di diminuire, il quoziente di positività (nuovi infetti su test effettuati) è in aumento, e alcune stime di Rt sono prossime a 1.5, un livello quanto mai pericoloso. E' possibile che la ragione stia nei comportamenti della popolazione, che ha abbandonato troppo presto le cautele, ma è più verosimile che la causa sia la diffusione massiccia (più del 70%) della variante indiana, ancora più contagiosa della variante inglese, che a sua volta era più contagiosa delle varianti precedenti.

E in Italia? In Italia tutto sembra andare per il meglio: meno morti, meno nuovi casi, meno ricoverati, quoziente di positività in discesa, Rt ampiamente sotto 1. Però ci sono anche alcune ombre. Il numero dei casi, ad esempio, sta scendendo anche perché si fanno sempre meno tamponi (presumibilmente in quanto ogni Regione compete con le altre per entrare in zona gialla o in zona bianca). Ma il dato più inquietante è la dinamica dei morti: sono scesi in modo regolare e molto pronunciato per 8 settimane, ma nell'ultima settimana hanno bruscamente smesso di diminuire. Può essere una fluttuazione statistica, ma non è detto. Non si deve scordare, infatti, che sulla mortalità al momento agiscono due potentissimi fattori di contenimento: l'aumento del numero di persone vaccinate, l'aumento del tempo trascorso all'aperto. Se, nonostante questi due fattori, il numero di decessi non cala, vuol dire che ci sono importanti controtendenze che elidono i benefici delle vaccinazioni e della bella stagione.

La variante indiana, anche qui da noi? Direi proprio di no, visto che le stime più recenti la danno sotto il 3% (contro il 70% del Regno Unito). Molto più plausibile, e confermato dai dati di mobilità di Google, è che lo stallo dei decessi, tuttora compresi fra 50 e 100 persone al giorno, sia dovuto a un generale abbassamento della guardia da parte della popolazione, rassicurata dal miglioramento degli indici e dal buon andamento della campagna di vaccinazione.

Dobbiamo preoccuparci? Pe ora non troppo, secondo me. Ma per questo autunno sì. Perché il vero pericolo non è che l'epidemia esploda nell'estate, ma che riprenda vigore non appena il clima sarà di nuovo favorevole al virus. Nulla esclude che il cocktail "autunno + nuove varianti" torni a metterci a dura prova. In quel caso sarà decisivo essere pronti su tutti i fronti che abbiamo lasciato sguarniti fin qui: sequenziamento, tamponi molecolari, cure domestiche, rafforzamento dei trasporti, messa in sicurezza delle scuole.

Ma lo siamo? Stiamo facendo tutto ciò che occorre per evitare di essere presi di nuovo alla sprovvista? Direi proprio di no. E la cosa più sorprendente è che le forze politiche che, quando erano all'opposizione, non perdevano occasione per ricordare al governo Conte i suoi ritardi e le sue inadempienze, ora restino sostanzialmente silenti, come se la mera presenza di Draghi bastasse a garantirci una ripresa autunnale sicura, al riparo dai rischi di una risorgenza dell'epidemia.

www.fondazionehume.it

Le idee

Agli italiani servono ordini, non consigli

Bruno Vespa

Un freddo statistico direbbe che un episodio mortale è irrilevante dinanzi agli enormi vantaggi che i vaccini – Astrazeneca inclusa – hanno procurato a decine di milioni di italiani negli ultimi sei mesi. Eppure la diciottenne genovese Camilla Canepa è vittima della confusione scientifica in atto da mesi e del federalismo sanitario, spesso virtuoso, talvolta irragionevole.

Si può mettere nel conto che per un farmaco uscito da poco da una pur approfondita sperimentazione si dica nel giro di poco tempo una cosa e il suo contrario: dapprima Astrazeneca consigliata ai giovani, poi alle persone anziane. Ancora con una circolare del 7 aprile il ministro Speranza, facendo proprie le indicazioni del Comitato tecnico scientifico, pur ricordando che il vaccino Astrazeneca era stato approvato per tutte le persone di età superiore ai 18 anni, raccomandava un uso "preferenziale" per i maggiori di 60 anni.

Il mitico Piercamillo Davigo sostiene giustamente che in Italia non basta dire che una cosa è vietata: bisogna aggiungere "severamente vietata" per avere un minimo di credibilità. Così per i vaccini: "uso preferenziale" nella nostra lingua e nelle nostre abitudini ha autorizzato le regioni a fare quello che hanno voluto con i risultati che abbiamo visto. Molto tempo fa il professor Giorgio Palù, virologo insigne e presidente dell'Agenzia del farmaco, ha detto a "Porta a porta" che Astrazeneca non va dato alle donne che prendono la pillola e seguono un'altra terapia ormonale. Camilla seguiva una doppia terapia ormonale per una malattia genetica ed è morta. Perché non si è tenuto conto dei suoi problemi. Si dirà che in Inghilterra hanno vaccinato senza sosta con Astra: ma nella cultura britannica – dalla guerra a tutte le emergenze – il valore della vita è subordinato al risultato finale.

Soltanto ieri il ministro Speranza ha annunciato la trasformazione in ordinanza del nuovo avviso del CTS: Astrazeneca solo per gli over 60 e seconda dose con Pfizer e Moderna anche a chi ha avuto la prima dose del vaccino incriminato, anche se la seconda è arcisicura. Col clima psicologico che si è creato, meglio una soluzione radicale. Johnson § Johnson – fatto con gli stessi principi di Astrazeneca – era stato dato alle farmacie proprio per i giovani, visto che è monodose. Adesso la mannaia cade anche su di lui.

Insomma, basta raccomandazioni. Agli italiani servono ordini.

Noterella finale: ieri sera mi sono affettuosamente azzuffato in studio con Gianni Rivera che non ha alcuna intenzione di vaccinarsi, ritenendo il vaccino pericoloso. Rivera ha 78 anni: se prende il Covid rischia molto. Che possiamo fare ancora per convincere i troppi no-vax che vanno ancora in giro?

L'intervento

Venezia capitale naturale della "blue economy"

Francesco Antonich*

Il Salone Nautico di Venezia edizione 2021 ha confermato la voglia e l'autorevolezza di Venezia di tornare a riappropriarsi del proprio ruolo di Città, con una propria identità marittima, ma anche come luogo dove le diverse eccellenze della penisola italiana possono ritrovarsi per valorizzare imprese, competenze, che identificano l'Italia come Paese europeo che può trovare una propria leadership nel Mediterraneo. Una riflessione che è stata al centro di uno dei convegni del Salone, promosso da Confcommercio Unione Metropolitana di Venezia dal titolo "Terziario del mare è... blue economy!". Ed è emersa la consapevolezza che si devono cogliere oggi le opportunità – e l'eccezionale ricchezza dei propri asset - della cosidetta blue economy, l'economia del mare. Città come Venezia che si riscopre Città-Porto, ma anche baricentro di tutta quell'economia turistica che deriva dalla ricchezza mare, come la nautica, la diportistica. C'è tutto un terziario del mare che è parte della blue economy e che vede nella morfologia del Paese la sua prima fonte di PIL: una cerniera tra Europa e Mediterraneo centrale ed orientale di 8.000 km di costa, contro una frontiera terrestre di poco superiore ai 1.900 km, un mare Adriatico Settentrionale con 269 km di coste venete e friulane, i suoi porti intercontinentali di Venezia, Trieste e Chioggia. Per non parlare della diportistica: il turismo che "viene dal mare", nel Veneto conta circa 6.500 barche registrate, i porti turistici 25 in Veneto e 19 in Friuli Venezia Giulia, ma complessivamente, le marine e i porti turistici italiani sono 537 e dei circa 161.500 posti barca in Italia, almeno 30.500 nel solo Adriatico Centrale e Settentrionale. Persi i treni delle politiche settoriali, per l'economia legata al mare rimane un'ultima occasione: cogliere le opportunità del PNRR per realizzare azioni strutturali in un'ottica di integrazione, sostenibilità e resilienza, come previsto dal quadro individuato nel PNRR dalle missioni M3c2, "Intermodalità, logistica integrata, portualità" e M1c3, "Miglioramento delle strutture turistico ricettive". È l'ultima possibilità per garantire una leadership al Paese e rilanciare le città metropolitane costiere, riconosciute motore dello sviluppo, e che devono essere protagoniste nel Mediterraneo, grazie a progetti, infrastrutture che dovranno integrare blue economy, bioeconomia, economia circolare, trovando l'equilibrio tra potenziamento dei servizi, delle filiere produttive legate al mare, pesca compresa e la valorizzazione del turismo "del e dal" mare. Ma il Salone Nautico è stata anche un'occasione, per Venezia, per riappropriarsi e per impegnarsi ad investire nel suo futuro ereditato dai 1600 anni che la Città e la sua estensione metropolitana stanno celebrando. È oggi il momento di raccogliere proposte e progetti fattibili per guardare oltre la vocazione "anche turistica e culturale" della Città storica e del suo territorio. Per ritrovare o reinventare un proprio impegno nei confronti dell'Europa e del suo Mare, su quale sia il ruolo quale Città-Porto e Città-Evento di un mare Adriatico fattosi, ormai, "metropolitano".

**vicedirettore Confcommercio Unione Metropolitana di Venezia*

La vignetta

OFFERTE INSUPERABILI

Fino al 23 giugno 2021

Braciole nodino di suino

OFFERTA
4,49€
al kg

3x125 g

Mozzarella Lattebusche
5,31 €/kg

OFFERTA
1,99€
alla conf.

9x80 g

Tonno all'olio di oliva Maruzzella
7,63 €/kg

OFFERTA
5,49€
alla conf.

2 L

Bravo Rauch
assortito
0,65 €/L

OFFERTA
1,29€
al pezzo

1 kg

Caffè Lavazza Tazza Rossa
4 x 250 g

OFFERTA
5,99€
alla conf.

WI-TEK

138 L

Frigo doppia porta MRF142 Wi-Tek
- capacità totale 138 L: frigorifero 3 ripiani + cesto 90 L + congelatore 2 ripiani 40 L

- 33%

~~149€~~
OFFERTA
99€
al pezzo
RISPARMI 50€

SAMSUNG
SMART TV
4K NETFLIX

50''

Smart TV 50TU Serie 7 Samsung
- display 50'' 4k UHD 3840 x 2160
- Prodotto Europa, Garanzia 24 mesi

OFFERTA
399€
al pezzo

Salvo errori tipografici ed esaurimento scorte.

È attivo il servizio di spesa a casa al sito www.despar.it/everli
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

INTERSPAR

SABATO E DOMENICA SIAMO APERTI

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

Friuli

IL GAZZETTINO Sabato 12, Giugno 2021

Cuore Immacolato della beata Vergine Maria. Serbando nel proprio cuore la memoria dei misteri di salvezza compiuti nel suo Figlio, ne ha atteso con fiducia il compimento in Cristo.

15°C 29°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:57
La Luna Sorge 6:32 Cala 23:02

UN PONTE DI PAROLE POETICHE AVVICINA PORDENONELEGGE AL TAORMINA BOOK FESTIVAL

A pagina XIV

Cineteca del Friuli
Nei docufilm dei donatori Afds il Friuli che ormai non c'è più

A pagina XV

Teatro Contatto - Spring 2021
Spettacolo senza fine in cui gli attori siamo noi

"Gli Altri" debutta oggi, alle 17, al Palamostre; durata minima 60, massima 240 minuti; progetto ideato dalla regista Rita Maffei.

A pagina XIV

Migranti contagiati, l'ira di Fedriga

▶Il presidente della Regione scrive al ministro Luciana Lamorgese Anche ieri sei casi tra i richiedenti asilo, quarantene "impossibili"

▶La Lega batte i pugni e chiede rinforzi nelle zone di confine Ieri 23 positivi in Fvg e zero morti. Ricoveri sempre in discesa

Anche ieri, in una giornata con pochi contagi in tutto il Friuli Venezia Giulia, i nuovi casi di Coronavirus riscontrati nelle comunità di migranti sono stati sei. Il 26 per cento del totale dei positivi in regione sulle 24 ore. Sul territorio, specialmente a Gorizia e a Trieste, ci sono veri e propri focolai. E i centri di accoglienza sono tornati al centro dell'attenzione come fronti aperti della lotta al ritorno del virus. Per questo, e anche in seguito all'appello dei sindaci dei quattro capoluoghi di provincia, il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga ha alzato il telefono, lanciando un messaggio forte al ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese.

L'AZIONE

MINISTRO Lamorgese

Morto Marco Fantoni industriale galantuomo

▶Il cordoglio dell'intero Friuli all'ultimo vero capitano d'industria

Aveva la passione per l'arte e l'architettura, uno sguardo proiettato al futuro, con le radici ben salde al suo amato Friuli. Si è spento all'alba di ieri Marco Fantoni, l'ultimo della generazione dei capitani d'industria – quella dei Pittini e degli Snaidero - sui quali poggiò il boom economico della regione dagli anni '50 del secolo scorso. Classe 1930 - nipote di Achille che fondò l'omonima azienda di famiglia a Gemona nel 1882 – e figlio di Giovanni che la condusse nella prima metà del Novecento.

A pagina V

LAUREA Da sinistra Fantoni, Snaidero e Pittini nel 2002 per la laurea ad honorem

Calcio Sciolte le riserve alla corte bianconera

I bianconeri ripartono da Luca Gotti

Finalmente l'ufficialità: nel pomeriggio di ieri il tecnico Luca Gotti e l'Udinese Calcio hanno allungato il loro "matrimonio" per altre due stagioni. Il primo contratto, da vice di Igor Tudor, era datato 2019-20. Mercato: su Rodrigo De Paul si fa avanti anche l'Arsenal.

A pagina XI

Sindacati

Trovata l'intesa sulla guardia medica turistica

Trovato sul filo di lana l'accordo con i sindacati per l'avvio della guardia medica turistica a Lignano Sabbiadoro. Un presidio chiave, soprattutto in era di ripartenza post covid, per dare sicurezze ai visitatori della località balneare. In un incontro ristretto all'ospedale di Udine, convocato dalla direzione di AsuFc con i soli rappresentanti dei lavoratori, si è raggiunta a quanto pare un'intesa.

A pagina III

Treni

Assalto dei ciclisti scatta l'obbligo di prenotare

Dopo l'assalto dei ciclisti al treno di domenica 6 giugno, scatta dal 15 giugno l'obbligo di prenotazione per i treni del collegamento transfrontaliero Micotra, che uniscono il Friuli all'Austria e che sono gettonatissimi soprattutto dai viaggiatori appassionati delle due ruote. Ma è "giallo" sull'utilizzo delle bacheche in stazione per informare i cittadini sulla novità, vista di buon occhio dai comitati pendolari Fvg, favorevoli non solo per ragioni di contingentamento.

A pagina VII

Intervento all'anca, ma muore il giorno dopo

Si ricovera per un intervento all'anca, il giorno dopo muore. Il caso è stato portato all'attenzione dei media da una nota di Studio 3A in cui si legge che «riscontrando l'esposto presentato dalla figlia Ornella, affidatasi a Studio 3A, il pubblico ministero della Procura di Udine, Luca Olivotto, ha aperto un procedimento penale, al momento contro ignoti, per il decesso di Bruna Pez, 71 anni, di Majano, avvenuto il 29 maggio 2021 all'ospedale di Tolmezzo. Il sostituto procuratore ha altresì sequestrato e acquisto tutta la documentazione medico clinica relativa al ricovero e ha disposto l'esame autoptico per chiarire le cause della morte.

A pagina VI

UFFICI GIUDIZIARI La sede della Procura

Protesta

I genitori contro il servizio mensa ricevuti a Palazzo D'Aronco

Preoccupati e insoddisfatti del servizio mensa, si sono sentiti inascoltati dal Comune. Così, dopo un anno (scolastico) di relazioni per segnalare l'inadeguatezza delle porzioni, la non accortezza delle diete speciali, i ritrovamenti di corpi estranei nei piatti, una trentina di genitori hanno protestato.

A pagina VI

CARTELLI Il presidio

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Contagi tra i migranti il presidente Fedriga scrive al Governo

▶Contatto con il ministro Lamorgese «Accoglienza non più sostenibile»

▶Preoccupano le quarantene "impossibili" Anche ieri si sono registrati sei nuovi casi

LA MINACCIA

PORDENONE Anche ieri, in una giornata con pochi contagi in tutto il Friuli Venezia Giulia, i nuovi casi di Coronavirus riscontrati nelle comunità di migranti sono stati sei. Il 26 per cento del totale dei positivi in regione sulle 24 ore. Sul territorio, specialmente a Gorizia e a Trieste, ci sono veri e propri focolai. E i centri di accoglienza sono tornati al centro dell'attenzione come fronti aperti della lotta al ritorno del virus. Per questo, e anche in seguito all'appello dei sindaci dei quattro capoluoghi di provincia, il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga ha alzato il telefono, lanciando un messaggio forte al ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese.

L'AZIONE

Un colloquio breve, ma diretto. Il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, stavolta ha parlato solo per la sua terra. Perché è al confine con la Slovenia, che si concentra un problema che poi si estende a tutte e quattro le province, anche a Pordenone. Fedriga ha idealmente raccolto il messaggio dei sindaci e ha fatto presente alla titolare del ministero degli Interni che la situazione, così com'è, sarà difficilmente gestibile dalle sole autorità regionali. Si torna insomma sempre allo stesso punto: la necessità di rinforzi da Roma, sia per controllare i confini orientali che - soprattutto - per dare una mano alle forze dell'ordine locali nel monitoraggio dei centri di isolamento. Il problema è proprio quello: «L'incombenza più seria - fanno sapere dallo staff di Fedriga - è legata alla necessità di disporre una quarantena per tutti gli arrivi, il tutto in luoghi in cui dev'essere garantito il distanziamento tra le persone». Un impegno titanico.

L'ALLARME

Roberto Dipiazza (Trieste), Rodolfo Ziberna (Gorizia), Pietro Fontanini (Udine) e Alessandro Ciriani (Pordenone), avevano aiuto a Roma e alla Regione. «La provincia di Udine è già in difficoltà», aveva lanciato il monito per primo Fontanini. «Non è vero che il problema non tocca Pordenone - rilevava invece Alessandro Ciriani - perché noi viviamo il fenomeno di riflesso. È un paradosso uno Stato che si mostra inflessibile sulle mascherine poi si palesi lassista con gli arrivi e con le regole di contenimento quando si tratta di immigrazione. Ora stiamo meglio, ma non possiamo importare possibili fonti di contagio». I più duri sono però Ziberna e Dipiazza. «Ora che l'esercito è tornato anche dall'Afghanistan, deve darci una mano - diceva il sindaco di Gorizia -. Qui non sappiamo più come controllare i migranti. Le violazioni della quarantena sono ormai quotidiane e non possiamo concentrare tutta la forza pubblica nel controllo degli isolamenti». Proprio a gorizia, nel centro del Nazzareno, un maxi-focolaio tra migranti ha prodotto ormai più di cinquanta contagi. Non ci sono cluster così estesi in regione ormai da settimane. «Ben venga anche l'impiego dell'Esercito lungo il confine - scrive il consigliere Bernardis della Lega - così come proposto anche dagli stessi sindaci. È fondamentale tutelare la salute pubblica, pertanto non possono esserci quarantene e limitazioni per i nostri concittadini e nessun controllo per gli immigrati clandestini. Chi di competenza a Roma anziché promesse, dia seguito alle parole con azioni».

I NUMERI

Da inizio 2021 in Fvg, come ha reso noto nei giorni scorsi il prefetto di Trieste Valerio Valenti sono già stati fermati 1.300 migranti, di questi oltre 800 nel solo territorio provinciale di Udine. Complessivamente come ha spiegato l'assessore regionale alla sicurezza Pierpaolo Roberti gli arrivi sono stati 2.419, comprendendo anche chi si presenta in autonomia.

Marco Agrusti

RACCOLTO L'APPELLO LANCIATO DAI SINDACI DEI QUATTRO CAPOLUOGHI

MINISTRO La responsabile dell'Interno Lamorgese

CENTRO PROFUGHI La Cavarzerani

La cerimonia

A Gonars una targa dedicata al docente che gli Usa definirono eroe della pandemia

Ieri a Gonars durante il Comune ha insignito con una targa un suo illustre concittadino, il professor Maurizio Cecconi, docente ordinario e direttore di terapia intensiva all'Humanitas di Milano e uno dei tre personaggi al mondo che il giornale dei medici americani ha definito "eroe della pandemia". Verso la fine del mese di febbraio del 2020 Cecconi ha messo infatti a disposizione della comunità medica mondiale le sue conoscenze e i dati in suo possesso sul diffondersi del coronavirus, spiegando cosa stava accadendo in Lombardia e in Italia in quei giorni, dando così il proprio contributo alla lotta contro il covid. Alla presenza del sindaco Ivan Diego Boemo e ai rappresentanti della Giunta comunale, il vicepresidente Riccardo Riccardi ha voluto esprimere gratitudine nei confronti del corregionale.

In regione l'aspettativa di vita calata di oltre un anno dopo il virus

IL RAPPORTO

UDINE In Friuli Venezia Giulia l'aspettativa di vita cala di oltre un anno e colpisce di più il genere maschile. Secondo la XVIII edizione del "Rapporto Osservasalute" - curato dall'Osservatorio nazionale sulla Salute nelle Regioni italiane – in regione risulta evidente l'impatto della pandemia, che ha determinato un decremento della speranza di vita rispetto al 2019. In particolare, si registra una diminuzione di -1,2 anni per gli uomini e di -0,9 anni per le donne.

IL PREZZO DEL COVID

Riduzione dell'aspettativa di vita che cala in un anno di tutto il guadagno ottenuto nel decennio precedente, aumentata mortalità per cause quali demenze e diabete, crollo del PIL: è questo il prezzo che sta pagando anche il Fvg a oltre un anno dall'inizio della pandemia. Dal febbraio 2020 al 7 giugno 2021, il numero complessivo di contagi vede particolarmente colpito il Fvg con oltre 8.849 casi per 100mila abitanti, terza regione in Italia per questo indicatore che porta la regione nella stessa posizione, purtroppo, per numero di decessi (313 per 100.000). Così in poco più di un anno l'aspettativa di vita ha perso tutto il guadagno ottenuto nel decennio precedente. L'analisi della mortalità generale nel 2020 fornisce un quadro di confronto per capire la portata dell'impatto della pandemia. In Fvg ci sono stati 16.617 decessi, un numero decisamente elevato osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 2.117 decessi rispetto all'anno precedente che hanno colpito soprattutto gli uomini. Per il genere maschile, infatti, il tasso di mortalità rispetto al 2019 è aumentato del 14%, mentre per le donne supera di poco l'11%. Secondo il Rapporto Osservasalute, però, l'effetto della pandemia sulla mortalità è con molte probabilità sottostimato, si registrano infatti anche incrementi significativi di decessi dovuti ad altre cause, come il diabete e le demenze: in Fvg, ad esempio, si è passati da 140 casi di decessi per cardiopatie ipertensive (media degli ultimi anni) a 166 tra marzo-aprile 2020. Incrementi significativi si registrano, purtroppo, anche nei decessi per demenze e malattia di Alzheimer e per diabete. Questo scenario "può essere attribuito da un lato alle difficoltà a diagnosticare una nuova patologia con conseguente sottostima dei decessi effettivamente dovuti al covid-19 – spiega il Rapporto - Dall'altro, l'infezione stessa da coronavirus, congiuntamente al sovraccarico in cui si sono trovati i sistemi sanitari regionali, ha potuto causare il peggioramento di pazienti con quadri clinici già compromessi".

STILI DI VITA

A fare la differenza, anche in epoca pandemica, sono, almeno in parte, gli stili di vita che contribuiscono a mantenere uno stato di salute buono. Se in regione, da una parte, si tende alzare troppo il gomito, dall'altra si abbandonano sempre più le sigarette e il Friuli Venezia Giulia figura tocca una percentuale di fumatori (17,8%), più bassa rispetto al valore nazionale (18,4%). Si fuma meno, insomma, ma si cede fin troppo spesso ai peccati di gola, che spiegano in parte un dato che salutare non è: il sovrappeso che tocca il 32,6% della popolazione regionale dai 18 anni in su. Elevata anche la percentuale di obesi over 18, che arriva all'11,1%. Meglio dedicarsi più all'attività fisica e meno alla forchetta, cercando di far scendere quel 25,2% della popolazione regionale che non pratica alcuno sport.

Lisa Zancaner

L'OSSERVATORIO Ha fatto il punto sui numeri dopo la pandemia dovuta al coronavirus

SECONDO L'OSSERVATORIO L'EFFETTO DELLA PANDEMIA SULLA MORTALITÀ È SOTTOSTIMATO

SALUTE Un professionista della salute in una foto di repertorio

Guardia medica turistica a Lignano, trovato l'accordo

▶Ottenute condizioni migliorative anche per il trattamento economico

▶Agende ampliate per gli operatori del comparto nei poli della Bassa

LA STAGIONE

UDINE Trovato sul filo di lana l'accordo con i sindacati per l'avvio della guardia medica turistica a Lignano Sabbiadoro. Un presidio chiave, soprattutto in era di ripartenza post covid, per dare sicurezze ai visitatori della località balneare.

IL VERTICE

In un incontro ristretto all'ospedale di Udine, convocato dalla direzione di AsuFc con i soli rappresentanti dei lavoratori, si è raggiunta a quanto pare un'intesa (per ora, però senza alcuna firma ufficiale) sia con Snami sia con Fimmg, le principali sigle sindacali che rappresentano i medici di medicina generale in provincia di Udine. E non era affatto scontato, a giudicare dalla levata di scudi dell'antivigilia della riunione, quando c'era chi (lo Snami) si era detto indisponibile a qualunque tavolo fino a quando non si fosse data risposta ad una serie di problemi anche a tutela della categoria. Ma l'Azienda è riuscita a trovare una mediazione (anche sul corrispettivo economico) e a portare a casa il risultato, accogliendo una serie di condizioni poste dai sindacati. A supporto del turismo, poi, non solo il nuovo punto tamponi appena inaugurato, ma anche l'ampliamento delle agende a Lignano e Latisana per gli operatori del settore che volessero immunizzarsi.

LE CONDIZIONI

Il problema della disponibilità dei camici bianchi per il servizio era concreto (e tuttora pare non risolto per la Gmt notturna). Anche per una valutazione di tipo economico: chi, infatti - sussurra a mezza bocca qualche professionista - avrebbe accettato di prendere la metà del compenso orario a cui può aspirare ora, per altre attività, in seguito ai vari bandi fatti anche per l'emergenza covid, sia a livello nazionale sia a livello locale? Al centro della trattativa con i sindacati chiusa con una fumata bianca a tre giorni dal debutto della stagione, l'applicazione dell'articolo 15 dell'Accordo integrativo regionale quadro sulla continuità assistenziale (Air Sca) approvato l'11 ottobre del 2019, che permette condizioni (anche economiche) più favorevoli.

PROBLEMI ALL'HUB DI LATISANA IL FARMACISTA: NON DISPONIBILE IL SIERO MODERNA, PAZIENTI TORNATI INDIETRO

COMPENSI

A sentire gli addetti ai lavori, se senza articolo 15 un medico avrebbe intascato - come accaduto in passato - come attività libero-professionale pura circa 23-25 euro netti per fare la Gmt (che peraltro gli sarebbero stati pagati a mesi di distanza dalla conclusione del periodo), con l'applicazione di questo strumento contrattuale potrà arrivare, con tutte le indennità, a 40 euro lordi, di cui dovrebbero restargli in tasca circa 32-35 netti, saldati il mese successivo. E così la quadra si è trovata, con la speranza di trovare altri professionisti disponibili. Se non si fosse raggiunto l'accordo sull'articolo 15, la Fimmg aveva sondato anche la disponibilità di coinvolgere i medici di famiglia di Lignano, Latisana e Pertegada perché, come extrema ratio, accettassero di visitare anche i turisti.

VACCINI

Ieri intanto qualche difficoltà per i vaccini a Latisana. Come spiega Adriano Persolja, farmacista a Marano, con una certa sorpresa, ieri ha ricevuto due suoi clienti che avevano fatto la prenotazione nella sua farmacia. «Nel tardo pomeriggio sono venute due persone che avevano prenotato il vaccino all'ex centro ippico (dove immunizzano diversi medici di base ndr) di Latisana, che non avevano potuto fare il vaccino, perché avevano trovato un cartello che indicava che le dosi non erano arrivate. Mi sono fatto parte attiva per vedere come risolvere la situazione. Ho contattato sia il dipartimento di prevenzione sia i medici vaccinatori, che mi hanno spiegato che oggi purtroppo non c'era la disponibilità del vaccino Moderna perché non erano arrivate le dosi. Era disponibile il Johnson&Johnson, che però non è consigliato per gli under 60. Mi è stato comunque assicurato che domani (oggi ndr) le persone che non hanno potuto vaccinarsi oggi (ieri ndr) verranno contattate per fissare un nuovo appuntamento e ottenere il siero anticovid. Sono cose che possono accadere ma si troverà comunque una soluzione»

Camilla De Mori

LA STRUTTURA L'ambulatorio per i tamponi

Screening

Turisti, tamponi a costo ridotto

Al via a Lignano il servizio giornaliero, a costi ridotti, dell'attività di screening Covid-19. Grazie all'accordo stipulato tra il Comune e un'azienda privata per i servizi sanitari, nell'ambulatorio del Punto di Primo Intervento, in via Tarvisio 5, si potranno effettuare tamponi rapidi, antigenici e molecolari. Il Comune, sostenendo parte del costo di ogni tampone, consente l'abbassamento del prezzo finale a 20 euro a testa. Come spiega il sindaco Fanotto si è voluto consentire ai turisti stranieri «un tranquillo rientro a casa».

Economia in lutto

Morto l'ultimo capitano d'industria

▶Addio a Marco Fantoni. Sguardo proiettato sul futuro e le radici ben salde nella sua amata terra friulana

▶Classe 1930, nipote di Achille che fondò l'azienda a Gemona subentrò al padre dopo la morte del genitore alla fine degli anni '40

LUTTO

UDINE Aveva la passione per l'arte e l'architettura, uno sguardo proiettato al futuro, con le radici ben salde al suo amato Friuli. Si è spento all'alba di ieri Marco Fantoni, l'ultimo della generazione dei capitani d'industria – quella dei Pittini e degli Snaidero - sui quali poggiò il boom economico della regione dagli anni '50 del secolo scorso. Classe 1930 - nipote di Achille che fondò l'omonima azienda di famiglia a Gemona nel 1882 – e figlio di Giovanni che la condusse nella prima metà del Novecento, Marco alla fine degli anni '40, non ancora ventenne, subentrò al padre nella conduzione della "Fantoni" dopo la prematura scomparsa del genitore.

LA FABBRICA

Nel 1954 la fabbrica gemonese viene ampliata con uno stabilimento progettato dall'architetto Carlo Lucci di Reggio Emilia. Di quegli anni vanno ricordate le molte forniture di arredi per il Villaggio Eni di Borca di Cadore, progettate dall'architetto Edoardo Gellner di Cortina, per gli innumerevoli Motel dell'Agip, e per i quartieri generali Agip ed Eni di Roma e Milano, con la contemporanea frequentazione di Enrico Mattei. La conseguente saturazione dell'area fabbricabile nella cittadina pedemontana porta Marco Fantoni, negli anni '60, ad impegnarsi nella costruzione della Zona Industriale nella piana di Osoppo Ziro con i colleghi Pittini, De Simon, Dondé, Cosani. La ricollocazione dell'azienda fornisce l'occasione per un ulteriore salto tecnologico e per il passaggio definitivo ad un'organizzazione produttiva di serie, distinta nei settori dei mobili per ufficio e per la casa. Con gli architetti Gino Valle ed Herbert Ohl nasce la collezione "45°" esposta alla mostra permanente del Moma di New York.

SVILUPPO

A partire dagli anni '60 Marco Fantoni intraprende una nuova politica di sviluppo costituendo la Plaxil con Piero Fantoni, Federico Aita e Giacomo Candido, con impianti dedicati alla produzione di pannelli truciolare. Il sisma del Friuli del 1976 è l'origine di una nuova configurazione dei fabbricati produttivi di Osoppo, che si concretizza in un complesso tecnologicamente rinnovato, la cui architettura progettata dall'arch. Gino Valle è inserita in modo armonioso nel paesaggio collinare. Marco Fantoni rimane protagonista della ricostruzione post terremoto avendo rappresentato non solo una barriera all'emergenza sociale, ma avendo interpretato il miglior esempio della classe imprenditoriale attaccata al proprio territorio e tesa alla valorizzazione delle sue potenzialità. Fantoni è anche la prima azienda in Europa ad importare la tecnologia statunitense per la produzione di pannelli in fibra di legno (Medium Density Fiberboard) ed il primo stabilimento in Italia è quello inaugurato alla Fantoni nel 1979. Continuano a cavallo tra gli anni '80 e '90 le acquisizioni e incorporazioni di realtà locali del settore per una maggiore diversificazione delle lavorazioni. Il gruppo sviluppa nel tempo anche la produzione di energia. Senza mai dimenticare l'amore per l'arte, con un importante apporto alla conservazione dei beni culturali rappresentato dall'acquisto e restauro del Palazzo Zorzi –Liassidi di Venezia, destinato inizialmente a sede di Dipartimenti di Linguistica dell'Università di Ca' Foscari. Marco Fantoni si è speso anche nell'associazionismo di categoria, tra Camera di Commercio, Banca Popolare di Gemona, Banca Antoniana, associazione degli Industriali di Udine, nel Cosmit. Nell'ottobre 1984, il presidente Sandro Pertini gli conferisce l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro e nel 1998 ottiene il premio "Compasso d'oro alla Carriera". Nel gennaio 2002 l'Università di Udine gli conferisce la laurea honoris causa in Ingegneria Gestionale, mentre nel 2009 il presidente Giorgio Napolitano conferisce il Premio Nazionale per l'Innovazione per il Climacustic. La scomparsa di Marco Fantoni avviene a 4 mesi di distanza da quella della sua compagna di vita Alessandra De Antoni Fantoni, con la quale ha fondato lo spirito di unità familiare fortemente poi condiviso con i figli Giovanni e Paolo e con le loro famiglie.

IL RITRATTO Marco Fantoni con Luca Cordero di Montezemolo

«Ha fatto la storia dell'economia del Fvg»

LE REAZIONI

UDINE «Ha fatto la storia del Friuli industriale. Con lui viene a mancare un altro rappresentante di quella generazione di imprenditori che, con grande sacrificio e altruismo, ha fatto grande il nostro territorio contribuendo alla sua rinascita post terremoto e alla sua indiscussa affermazione sui mercati mondiali. Partito da un'azienda artigianale familiare Marco Fantoni è riuscito a creare un complesso industriale di rilevanza internazionale, leader nella produzione di mobili per ufficio, pannelli truciolari e mdf». Così Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine. «Imprenditore elegante, dall'aplomb impeccabile, rigoroso e concreto, cultore dell'understatement e sensibile al richiamo dell'arte, dimostrava – aggiunge Mareschi Danieli - un'ostinazione tutta friulana nell'inseguire i suoi obiettivi». Con il suo impegno «ha regalato al Friuli Venezia Giulia una delle più importanti pagine di storia economica. Una scomparsa che ci rattrista e una perdita per tutta la comunità» ha dichiarato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. «Gemona, il Friuli Venezia Giulia, l'Italia intera perde un protagonista del lavoro, dell'industria e dell'economia, ma anche faro e riferimento per molte famiglie del nostro territorio» ha scritto il sindaco pedemontano, Roberto Revelant, secondo cui «ha saputo ed è riuscito, ripartendo dopo il sisma del '76, con lungimiranza, costanza e tenacia a costruire una realtà industriale riconosciuta a livello mondiale, che ha fatto dell'innovazione un elemento fondamentale per la crescita socio economico. Gemona lo ricorderà come un pilastro della sua storia». «Marco Fantoni è stato uno dei più ispirati protagonisti dell'imprenditoria friulana degli ultimi decenni e, grazie alla sua capacità di visione e alla sua etica del lavoro, uno dei maggiori artefici di quello che oggi in tutto il mondo è conosciuto come modello Friuli», ha dichiarato il sindaco di Udine Pietro Fontanini. «Scompare un uomo e un imprenditore che ha contribuito a costruire il Friuli, facendolo crescere con l'intrapresa industriale, stando sempre ben piantato sul territorio e interpretando al contempo la missione internazionale che spetta alle grandi aziende», ha scritto la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani. «Lo ricorderemo come un grande uomo e imprenditore che con forza ha portato avanti un progetto – ha messo in luce Sergio Bolzonello, Pd - dimostrando vicinanza alla sua terra e a molte famiglie». Ma anche «un padre che è riuscito a insegnare ai propri figli e nipoti la responsabilità».

Si ricovera per l'anca, poi muore

▶La figlia della donna scomparsa ha presentato una denuncia per chiedere di far luce sul decesso

▶La Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti Oggi sarà assegnato l'incarico e si svolgerà l'autopsia

LA VICENDA

TOLMEZZO Si ricovera per un intervento all'anca, il giorno dopo muore. Il caso è stato portato all'attenzione dei media da una nota di Studio 3A in cui si legge che «riscontrando l'esposto presentato dalla figlia Ornella, affidatasi a Studio 3A, il pubblico ministero della Procura di Udine, Luca Olivotto, ha aperto un procedimento penale, al momento contro ignoti, per il decesso di Bruna Pez, 71 anni, di Majano, avvenuto il 29 maggio 2021 all'ospedale di Tolmezzo. Il sostituto procuratore ha altresì sequestrato e acquisto tutta la documentazione medico clinica relativa al ricovero e ha disposto l'esame autoptico per chiarire le cause della morte e accertare eventuali responsabilità da parte dei sanitari che hanno avuto in cura la vittima, scegliendo come proprio consulente tecnico il medico legale Antonello Cirnelli». Come riferito dallo Studio che assiste la figlia della donna, l'incarico sarà conferito oggi lle 10, negli uffici giudiziari di via Prefettura e «l'autopsia sarà effettuata a seguire, alle 12, presso il nosocomio di Tolmezzo».

LA VICENDA

A quanto si apprende dalla nota di parte, redatta dallo Studio che segue la figlia della donna morta, l'anziana era entrata in ospedale il 28 maggio «per sottoporsi a un'operazione programmata (e di routine) di revisione della protesi all'anca, più precisamente di "rimozione di chiodo Pfn e posizionamento di arto-protesi totale di anca destra"». Ma la figlia, sostiene Studio 3A, solo il giorno dopo sarebbe «riuscita a ottenere informazioni per telefono da un medico del reparto, che l'ha rassicurata riferendole che l'intervento era andato per il meglio e che avrebbero dimesso la mamma di lì a qualche giorno, tempo di effettuare alcune sedute di fisioterapia per recuperare la piena funzionalità dell'articolazione. Poco dopo, però, la figlia è stata contattata, sempre per telefono, direttamente dalla madre, che si era piano piano svegliata e ripresa dall'anestesia ma che lamentava forti dolori all'addome, nonostante i sanitari le somministrassero antidolorifici». La sera, riferisce Studio 3A, «una dottoressa ha chiamato la figlia della signora invitandola a recarsi con urgenza all'ospedale di Tolmezzo: la paziente, oltre alle lancinanti algie addominali, infatti, era stata colpita anche da un arresto cardiocircolatorio, era stata rianimata e quindi intubata e trasferita in Terapia Intensiva». La figlia è accorsa, «ha fatto appena a tempo a dare un ultimo saluto alla mamma, che è praticamente spirata tra le sue braccia», si legge nella nota.

L'ESPOSTO

La figlia quindi attraverso il responsabile della sede di Udine, Armando Zamparo, si è rivolta a Studio3A-Valore spa ed è stata presentata una denuncia-querela presso la stazione dei carabinieri di Udine chiedendo all'autorità giudiziaria di disporre il sequestro della salma per procedere ad un'autopsia in grado di dare risposte sulle cause del decesso e l'acquisizione delle cartelle cliniche e di tutta la documentazione medica. «Esposto che ha portato all'apertura di un fascicolo e agli atti conseguenti».

LA DONNA ERA ENTRATA IN OSPEDALE PER UN INTERVENTO PROGRAMMATO IL 28 MAGGIO

Sociale

Acquistati due nuovi automezzi per la Cri

Grazie al contributo della Banca di Udine sono stati consegnati presso la Sede del Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana due nuovi mezzi che verranno utilizzati per il trasporto di persone anziane e fragili. Già nel 2020 era stato emesso l'assegno di 10mila euro finalizzato all'acquisto di due nuovi automezzi. «Queste autovetture – dichiara la Presidente Cri del Comitato di Udine Cristina Ceruti - per noi sono un grosso aiuto soprattutto in questo periodo di pandemia in cui il settore socio assistenziale ha avuto un incremento esponenziale delle sue necessità, i nostri volontari saranno felicissimi di poter avere a disposizione questo ulteriore strumento per poter servire la nostra città».

UFFICI GIUDIZIARI La Procura di Udine

Ottantamila euro per sostenere i piani delle foreste

LA CLASSIFICA

UDINE Contributi per circa 80mila euro sono stati assegnati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per sostenere altrettanti progetti di revisione dei piani di gestione forestale in alcuni punti "strategici" del territorio montano. Si tratta di quattro piani di revisione finanziati dalla Direzione regionale per le risorse agroalimentari e forestali.

Al primo posto troviamo, con un contributo pari a 39.677 euro, il Comune di Pontebba per una revisione che interessa una superficie complessiva di 2.013 ettari, mentre in seconda posizione si piazza la Comunità Bordaglia di Forni Avoltri con 177 ettari: riceverà un contributo pari a 19.714 euro.

In terza posizione c'è l'Associazione friulana dei tenutari di stazioni taurine, ossia gli allevatori che da anni gestiscono le malghe ai piedi del Montasio, sopra Sella Nevea, con il relativo alpeggio, il tutto in Comune di Chiusaforte: il sodalizio riceverà 17.722 euro per un piano di revisione forestale che interessa una superficie pari a 165 ettari.

Infine la Srl Kohisce ottiene un contributo di 3.731 euro per la revisione forestale di una superficie pari a 197 ettari nei territori comunali di Duino-Aurisina, Fogliano e Doberdò del Lago.

M.B.

Mense, la protesta dei genitori arriva sotto il Municipio

LA PROTESTA

UDINE Preoccupati e insoddisfatti del servizio mensa, si sono sentiti inascoltati dal Comune. Così, dopo un anno (scolastico) di relazioni per segnalare l'inadeguatezza delle porzioni, la non accortezza delle diete speciali, i ritrovamenti di corpi estranei nei piatti, una trentina di genitori delle varie scuole primarie e secondarie della città si sono ritrovati ieri mattina sotto Palazzo D'Aronco per manifestare tutto il loro disagio, raccontando di bambini ritirati dalle mense, di altri che non vogliono più mangiare a scuola o che tornano a casa affamati perché non gli piace ciò che viene proposto. Dopo la protesta del panino (ideata alla scuola Alberti), esasperate dalla situazione e col timore che possa ripresentarsi il prossimo anno, le famiglie nell'occasione hanno consegnato all'amministrazione (che li ha incontrati) le 436 firme raccolte corredate da una lettera: «Sin dall'inizio dell'anno scolastico abbiamo più volte segnalato agli uffici e all'assessore gli innumerevoli disservizi riscontrati, direttamente o tramite la commissione mensa – hanno scritto -, senza tuttavia ottenere risposte soddisfacenti. Immaginate poi le nostre reazioni, quando le nostre legittime proteste, a seguito dei vari ed innumerevoli disagi subiti dai nostri figli, vengono definite "pretestuose", "esagerate", "viziate", "capricciose". Il nostro disappunto è frutto di mesi e mesi di lamentele, di innumerevoli prove documentate, ai quali non avete mai dato ascolto. Per noi è giunto il tempo di esigere e pretendere delle risposte in quanto le difficoltà della pandemia non possono e non devono inficiare sulla qualità di un servizio pubblico rilevante, prima di tutto per una questione di salute ed infine per una questione economica visto che il costo del pasto è rimasto il medesimo». Non solo. In Comune è stato anche portato il risultato di un sondaggio di gradimento avviato dai genitori della Carducci, ma che ha coinvolto anche altre scuole: su 164 risposte raccolte, nell'89per cento dei casi le famiglie hanno detto che ai figli non piace per nulla mangiare a scuola (nel 15per cento, invece, la risposta è stata "molto"); quando la domanda è stata posta ai bambini, la percentuale di "per nulla" è scesa al 49, cui però si aggiunge un 37 per cento di "poco" mentre il "molto" scende al 2per cento; tra le note più dolenti, la varietà, la quantità e la temperatura. Come detto, ieri il sindaco Pietro Fontanini e l'assessore all'istruzione Elisa Asia Battaglia, hanno incontrato una delegazione dei genitori: «Ovviamente - ha commentato il sindaco -, siamo al corrente delle segnalazioni dei genitori e dei bambini circa la qualità del cibo che viene proposto dalla ditta e non possiamo non tenerne conto. Come amministrazione, nonostante i controlli svolti in questi mesi dai Nas e dall'Azienda Sanitaria non abbiamo rilevato mancanze oggettive, ci impegniamo a continuare a tenere monitorata la situazione, valutando eventualmente anche la possibilità di revocare il contratto, qualora ci fossero i presupposti». «Cercheremo di mantenere un dialogo costante con la Commissione Mense e con i genitori. Ne parleremo comunque già il prossimo 21 giugno in commissione».

Alessia Pilotto

IL SINDACO HA RICEVUTO CON L'ASSESSORE UNA DELEGAZIONE «NON SONO STATE RILEVATE MANCANZE»

POLO PASSEGGERI La stazione di Udine in un'immagine di repertorio

TRASPORTI

Assalto dei ciclisti al treno scatta l'obbligo di prenotazione

▶Micotra, il "giallo" delle bacheche in stazione I pendolari: scarsa disponibilità del gruppo Fs

▶Domenica scorsa una quarantina di persone non è potuta salire perché non c'erano più posti

UDINE Dopo l'assalto dei ciclisti al treno di domenica 6 giugno, scatta dal 15 giugno l'obbligo di prenotazione per i treni del collegamento transfrontaliero Micotra, che uniscono il Friuli all'Austria e che sono gettonatissimi soprattutto dai viaggiatori appassionati delle due ruote. Ma è "giallo" sull'utilizzo delle bacheche in stazione per informare i cittadini sulla novità, vista di buon occhio dai comitati pendolari Fvg, favorevoli non solo per ragioni di contingentamento legate all'era covid, ma anche per evitare episodi di "assalto alla diligenza" come quello accaduto la scorsa domenica.

GETTONATO

A riprova di quanto i convogli (gestiti da Ferrovie Udine-Cividale per la parte italiana) siano apprezzati dai ciclisti, infatti, spiega per il Comitato pendolari Alto Friuli Andrea Palese, c'è l'affluenza maxi del 6 giugno. «In stazione sono rimaste a terra 40 bici a Udine, perché non c'era più posto sul treno, dove erano già stati caricate 130 due ruote. Non vogliamo fare polemica, sia chiaro. Non è colpa né dei capitreno né di Fuc se la composizione del convoglio è quella. Bene che ora venga introdotta la prenotazione, per evitare eventuali assembramenti e l'assalto in stazione dei ciclisti come successo domenica». Fuc, nel rispondere alla segnalazione del comitato, ha spiegato che «per scongiurare il ripetersi di disservizi, per la giornata di domenica 13 giugno è previsto un servizio di supporto al treno Micotra 1822 tramite autocorsa con carrello portabici in partenza dalla stazione di Udine verso Tarvisio Boscoverde».

IL GIALLO

L'obbligo di prenotazione in realtà sarebbe dovuto iniziare già il 9 giugno, ma poi è slittato al 15. In una mail di risposta attribuita a Fuc, resa nota sul blog del comitato Alto Friuli (che aveva chiesto delucidazioni sia a Ferrovie Udine Cividale sia alla Regione), la società aveva chiarito che «per quanto riguarda la prenotazione, il partner OBB che gestisce il sistema sta ottimizzando la procedura andando a togliere il costo della prenotazione. Visti i tempi tecnici necessari per l'effettuazione di alcune modifiche» tale obbligo non sarà tolto prima di martedì 15 giugno». Da qui la scelta di posticipare l'obbligo. I pendolari, come spiega Palese, chiedevano anche un potenziamento delle informazioni agli utenti sulla necessità di prenotarsi, magari con cartelli in più lingue. Ma, nella mail di Fuc si legge che «in merito alle informative plurilingue da voi suggerite, Rfi non consente l'affissione di alcuna documentazione informativa nelle proprie stazioni. Pertanto, tutte le informazioni relative ai treni Micotra saranno pubblicate sul nostro sito» e divulgate sui media.

LE BACHECHE

«Restiamo basiti dal fatto che Rfi non consenta l'affissione di alcuna documentazione informativa nelle proprie stazioni interessate ai servizi Micotra gestiti da Fuc - scrivono i pendolari sul loro blog -. È l'ennesima dimostrazione di una gestione cieca e illogica del servizio da parte di Rfi, controllata al 100% da Fs e "sorella" di Trenitalia, che pare invece godere di maggior libertà nelle stazioni, dove nelle bacheche si trovano non solo gli orari ma tutte le informazioni di natura commerciale attinenti al servizio Trenitalia. Una disparità di trattamento che deve cessare visto che il servizio offerto da Micotra rientra all'interno del contratto di servizio del trasporto pubblico locale finanziato dalla Regione. Ci appelleremo pertanto alla Regione e all'Autorità di regolazione dei trasporti se necessario, per garantire a tutti i gestori di disporre di spazi informativi all'interno delle stazioni». Palese anticipa che la prossima settimana «ci faremo sentire con l'assessore Pizzimenti».

DISAGI

Anche giovedì sera si sono registrati disagi sulla linea Trieste-Venezia, con ritardi e treni cancellati. A quanto comunicato da Rfi, l'anormalità di circolazione è stata dovuta «alla disconnessione della stazione di Cervignano», a causa di «un fulmine che ha colpito la centralina». Sono stati attivati sei autobus «er effettuare il servizio sostitutivo tra le stazioni di Monfalcone-Trieste Airport-Cervignano-San Giorgio di Nogaro. Nelle stazioni di Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro i viaggiatori sono stati assistiti dal personale reperibile di Trenitalia. Sono rimasti coinvolti il 3446 (cancellato per l'intera tratta), il 3564 (cancellato da Trieste a San Giorgio e da Mestre a Venezia), il 3445 cancellato da Venezia a Mestre, il 16648 (cancellato da Trieste a Palmanova, il 3571 cancellato da Cervignano a Trieste, il 16625, cancellato da Palmanova a Trieste, il 16640 e il 16644 deviati via Gorizia da Monfalcone a Udine. Cancellati da Palmanova a Monfalcone (e viceversa) il 1891 e il 16642.

Camilla De Mori

Liva (Pd)

Assestamento: «Non è strategia anticrisi»

Renzo Liva, responsabile Economia del Pd, analizzando le macro poste dell'assestamento di bilancio rese note dalla Giunta Fedriga si chiede «se le allocazioni delle risorse nei vari capitoli e comparti dipendono da un'analisi delle necessità reali di una Regione che sta subendo uno shock economico incredibile o dalle considerazioni di quanti elettori si accontentano». Secondo Liva, i 40 milioni sulle graduatorie della prima casa, gli 8 per turismo e commercio e i 3 milioni per le politiche attive del lavoro, «sembrano più frutto di una tattica elettorale che di una strategia anticrisi».

L'opposizione insiste: nuova audizione sul caso De Monte

CASO SORES

TRIESTE Sul caso De Monte i riflettori non si spengono. Ivo Moras (Lega), presidente della III Commissione consiliare regionale, ha respinto la nuova richiesta delle opposizioni di indire una nuova audizione sulla nomina di Amato De Monte alla direzione della Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores). «A mio parere si sono esaurite le discussioni e le argomentazioni - ha dichiarato Moras - La Commissione della scorsa settimana ha permesso un dibattito all'interno del quale tutti i consiglieri hanno avuto la possibilità di intervenire una o più volte, senza limite di tempo, e alle loro domande è stata data risposta puntuale ed esaustiva dal vicepresidente Riccardo Riccardi, dal direttore dell'Arcs, Giuseppe Tonutti, e dalla funzionaria regionale Gianna Zamaro».

Ma le opposizioni insistono. I consiglieri regionali Walter Zalukar (Misto), Furio Honsell (Misto-Open Sinistra Fvg), Tiziano Centis e Simona Liguori (Cittadini), Diego Moretti, Mariagrazia Santoro, Nicola Conficoni, Roberto Cosolini (Pd), Andrea Ussai e Ilaria Dal Zovo (M5s), Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia), Emanuele Zanon (Misto-Regione Futura) tornano sulla richiesta di convocare una nuova audizione. «Moras - ricordano in una nota congiunta - ha respinto la nostra richiesta di approfondire gli aspetti di legittimità connessi al caso De Monte, poiché a suo parere si sono esaurite le discussioni e le argomentazioni sulla vicenda». Secondo i firmatari, la discussione non si era esaurita. «Semplicemente - scrivono - il presidente Moras ha deciso di negare ai consiglieri la possibilità di replica al secondo intervento del dottor Tonutti e, come sempre, ha dato il finale all'assessore Riccardi proteggendolo da eventuali domande scomode e vincolando comunque la durata della riunione agli impegni dell'assessore. Questi doveva andare via alle 17 e quindi Moras ha privilegiato ancora una volta le esigenze dell'esecutivo piuttosto che l'attività istituzionale, che un presidente dovrebbe garantire e promuovere». I consiglieri ricordano che «impedire d'autorità il diritto di replica significa negare ogni possibilità di sviluppare un confronto costruttivo che analizzi i problemi e concorra a risolverli».

MORAS (LEGA) RIGETTA LA RICHIESTA MA PER I CONSIGLIERI LA QUESTIONE NON È STATA APPROFONDITA

PRESIDENTE Il consigliere regionale Ivo Moras (Lega) presiede la III Commissione. Ha respinto una nuova audizione sul caso De Monte

Mille opportunità lungo l'itinerario del "Cammino di San Cristoforo"

▶ Parte il ricco programma delle attività legate alle linee guida dettate dai Comuni

IN VIAGGIO Tanti vogliono "provare" il Cammino di San Cristoforo

SPILIMBERGO

Prende avvio il programma delle attività di promozione legate al Cammino di San Cristoforo. Sulla scorta delle linee guida assunte dall'Assemblea dei comuni aderenti al Protocollo (con l'ingresso di Montereale Valcellina oggi sono diventati 17), grazie alla collaborazione con Promoturismo Fvg, che sostiene l'iniziativa, Montagna Leader ha avviato "Tutti in cammino. Un cammino per tutti". Un'iniziativa attraverso la quale il Cammino rafforza la propria natura di progetto per lo sviluppo turistico integrato, lento e sostenibile, fondato sulla partnership fra istituzioni, guide, imprese turistiche e aziende che sostengono la filiera corta.

NEL DNA

Per sua natura il Cammino di San Cristoforo è adatto a offrire a camminatori e camminatrici esperienze personalizzabili anche rispondenti ai nuovi e mutati target. È infatti un cammino adatto a tutti: non particolarmente impegnativo dal punto di vista delle pendenze, individuato su sentieri, strade bianche e rurali, interessante sia per gli appassionati che per chi si avvicina per la prima volta a questa esperienza. In questi giorni sono già diversi i camminatori (anzi per lo più le camminatrici) che lo stanno percorrendo in maniera autonoma, provenendo dal vicino Veneto o dall'Udinese, mentre un gruppo proveniente dal Piemonte lo percorrerà nella sua interezza a partire da oggi e per terminare il 19 giugno. Per il fine settimana dal 25 al 27 giugno è in programma l'evento promozionale organizzato dal Comune di Meduno, in partnership con le amministrazioni di Maniago e Spilimbergo.

ALTRE INIZIATIVE

L'Agenzia Flumen Viaggi ha predisposto un pacchetto di più giorni su luglio fra Polcenigo e la Val Colvera, in cui si alterneranno il piacere del cammino con quello del relax e dell'enogastronomia, mentre domenica 29 agosto la Città di Spilimbergo sarà protagonista di una giornata in cui poter scoprire il Cammino e alcuni tratti delle tappe 5 e 7 a piedi, in bicicletta e persino a cavallo. Il prossimo appuntamento è in programma oggi con un'uscita in bicicletta di circa 4 ore, con due guide abilitate, su alcuni tratti delle Tappe 2 e 7 su un'area che spazia da Maniago a San Leonardo Valcellina passando per Malnisio e una piacevole e inedita vista sulla diga di Ravedis e prevede quale punto di partenza e arrivo l'agriturismo Al luogo del Giulio a Maniago.

PER I PIÙ PICCOLI

Sempre oggi, nei d'intorni di Spilimbergo, si svilupperà invece una proposta pensata appositamente per i più piccoli. Un'idea nata e proposta in collaborazione con l'Agriturismo Ai Pradons di Meduno: sorprese e laboratori allieteranno l'escursione dei giovani camminatori. Domani ci si sposta sulla Tappa 1 con un itinerario a Dardago, alla scoperta del Ruial di San Tomè e la Val di Crode, in comune di Budoia e pranzo A Ca del Bosco.

Lorenzo Padovan

UNA PARTNERSHIP DI SVILUPPO TURISTICO LENTO E SOSTENIBILE CHE VEDE COLLABORARE ISTITUZIONI, GUIDE E IMPRESE DEL SETTORE

Tra casa, campi e affetti, il sindaco Leon «Monumento alle donne in agricoltura»

SAN GIORGIO

«Aria, acqua, sassi, viti e persone sono elementi che rendono unico il nostro territorio. Storie di uomini, ma soprattutto di donne rendono unica la nostra terra. Il legame delle donne alla vite è così forte che abbiamo deciso di tributare loro un simbolo permanente». Sono le parole scelte dal sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Michele Leon, per rivolgere l'invito a tutte le donne che hanno contribuito a far crescere l'agricoltura e la viticoltura, chiamate a raccolta oggi, alle 18.30, in via della Chiesa per il taglio del nastro del nuovo monumento "al prezioso contributo delle donne alla viticoltura".

«La donna qui, come in altre realtà agricole non si è mai tirata indietro, anzi, oltre ad accudire la famiglia, ed educare i figli, nonostante la mancanza di tutto, non ha mai permesso che mancasse l'indispensabile in casa - ha aggiunto Leon -. Tutto questo lo ha permesso affiancando l'uomo nei lavori più duri, nella coltivazione delle barbatelle, dei vigneti e delle tante altre sfaccettature dell'agricoltura. A queste donne va il nostro ringraziamento, forse tardivo, ma doveroso per ricordare che la donna, su tutti, ha insegnato, custodito e tramandato i valori; a partire da Amore e Rispetto». (lp)

Udienze on-line «Meno barriere contro la fragilità»

▶ Amministratori di sostegno: adesso procedure più snelle

MANIAGO

La Giunta Carli ha approvato una delibera che segna un passaggio importante per la tutela delle persone fragili del territorio del Maniaghese. È infatti sempre maggiore il numero di persone che, per motivi psicofisici, necessitano di un accompagnamento e di una forma di tutela attraverso la figura dell'amministratore di sostegno: si tratta di un volontario che, nominato dal Tribunale di Pordenone, si occupa della gestione di quanto necessario al benessere della persona "in difficoltà". Il Tribunale si occupa di controllare che l'amministratore svolga il proprio compito nel rispetto delle regole.

I PRINCIPI BASE

All'inizio, spetta al Tribunale verificare la situazione della persona che ha bisogno, e al contempo valutare anche l'idoneità del volontario (che talvolta è un parente, ma spesso si tratta di persone di buon cuore che si mettono a disposizione). «Se già è difficile trovare volontari che si prestino a questo servizio così importante, la faccenda si complica con le scarse disponibilità del Tribunale - osserva il sindaco Andrea Carli -: sinora era necessario che a muoversi fosse il Giudice oppure le persone dovevano andare a Pordenone, e ciò ha spesso allungato i tempi per le udienze». Attraverso il Progetto "Legami di Prossimità", coordinato a Maniago, dall'associazione degli Amministratori di Sostegno del Maniaghese il cui presidente è Gianfranco Turatti, sarà possibile ospitare le persone (soggetto fragile e candidato volontario all'amministrazione di sostegno) nella sala del Centro Digitale Didattico Diffuso di Maniago e attivare una udienza "on line" attraverso un collegamento in remoto con il Tribunale di Pordenone: in tal modo il giudice potrà effettuare le valutazioni del caso in modo più snello, consentendo quindi una più rapida presa in carico della persona.

LA META

«Credo sia un bel traguardo raggiunto dalla nostra comunità - ha aggiunto il primo cittadino della città dei coltelli -, che può così dotarsi di un nuovo strumento per "accorciare la distanza" tra la nostra montagna e la pianura, al fine di dare servizi e cura alle nostre persone. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo obiettivo: innanzitutto il presidente del Coordinamento delle associazioni territoriali degli amministratori di sostegno, Lorenzo Cella, e anche il "nostro" presidente Gianfranco Turatti (anch'io sono orgoglioso di appartenere all'associazione del Maniaghese). E un grazie di cuore a tecnici comunali e assistenti sociali: grazie alla loro competenza e concretezza, si trova sempre il modo di tradurre i nostri propositi in atti amministrativi ed installazioni tecnologiche, dando corpo a questi progetti». (lp)

UDIENZE DIGITALI Meno caos e tempi più rapidi per l'affido delle persone fragili agli amministratori di sostegno

La comunità romena riceve la visita del console

MANIAGO

A Maniago, come in molti altri centri della provincia di Pordenone, la presenza di cittadini romeni è molto marcata. Questo si spiega con il fatto che la nazione fa parte, da molti anni, dell'Unione Europea e, quindi, il soggiorno prescinde dalla necessità di richieste da rinnovare ogni due o cinque anni alla Questura. Nel Maniaghese, così come nella zona di San Giorgio della Richinvelda, i cittadini romeni si sono così insediati ed anche ben integrati, come dimostrano anche alcuni casi di imprenditoria di successo, soprattutto nel settore ricettivo e della ristorazione.

Si spiega anche così la visita in città del Console Generale di Romania, Cosmin Victor Lotreanu. «Si è trattato di una presenza in grande spirito di amicizia, a consolidamento di un rapporto molto cordiale iniziato già qualche anno fa, quando il Console arrivò a Trieste - spiegano dal municipio della città delle coltellerie -: da allora i momenti di incontro sono stati frequenti, a testimonianza delle finalità di collaborazione tra la comunità romena e la città di Maniago».

Nel momento ufficiale, svoltosi nella sala del Consiglio comunale, il Console ha ricordato anche i tanti friulani che un secolo fa andarono in Romania: molti diventarono validi scalpellini e contribuirono alla realizzazione di importanti opere, altri portarono anche significative attività nel settore alimentare, tra le quali eccelle la famosa storia del "Salame di Barba Nane".

«Il periodo di permanenza in Italia del Console sta per scadere, e ci ha fatto particolarmente piacere che egli abbia scelto di fare visita a Maniago e alla comunità romena del territorio prima di partire - conclude la nota con le riflessioni della Giunta municipale maniaghese -: la collaborazione e l'amicizia fiorisce laddove ci sono persone che si adoperano al dialogo, e a questo riguardo ci sentiamo di ringraziare di cuore Florinel Prescura (recentemente eletto segretario del circolo Pd di Maniago) per la grande passione con cui si impegna, da anni, nel rafforzare il legame tra le nostre comunità». (lp)

DA TRIESTE Il Console di Romania Cosmin Victor Lotreanu

Bicicletta, l'amore "mondiale" ora coinvolge anche le scuole

MANIAGO

La Giornata Mondiale della Bicicletta nasce per volontà delle Nazioni Unite di identificare l'importanza delle due ruote nel mondo. «Non c'è da stupirsi se molti partecipano alla celebrazione mondiale e desiderano impegnarsi a diffondere, nelle scuole e nei territori, l'uso della bici», hanno fatto sapere il sindaco Andrea Carli (che usa la due ruote per spostarsi da casa al municipio o a Maniago) e l'assessore Cristina Querin che, oltre ad amare la bici, lo scorso anno ha promosso, in collaborazione con Ascom, delle misure premiali verso chi si reca a fare gli acquisti utilizzando questo veicolo green.

«A Maniago abbiamo organizzato due iniziative - hanno aggiunto Carli e Querin -: in collaborazione con le scuole medie Marconi e l'Istituto comprensivo Hack, i ragazzi sono venuti a scuola in bici e hanno fatto educazione stradale e ciclabile in piazza Italia. Un ringraziamento di cuore alla Fiab, alla dirigente scolastica, Laura Ruggiero, e agli insegnanti coinvolti, in primis il mitico professor Toni Perazzolo, una sorta di icona nel settore della promozione sportiva cittadina, per il raggiungimento di questo bel risultato di squadra». (lp)

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA A UDINESE TV
Alle 21, per il ciclo dedicato ai grandi film, "Ancora 48 ore", interpretato dagli attori Eddie Murphy e Nick Nolte

Quel 12 giugno che regalò la salvezza con Dell'Anno

L'AMARCORD

UDINE Il 12 giugno del 1993 è in programma a Bologna l'incontro di spareggio per rimanere in serie A tra l'Udinese e il Brescia, che hanno concluso il torneo al terzultimo posto con 30 punti, in condominio con la Fiorentina. I viola però, per la classifica avulsa, sono retrocessi assieme alla penultima, l'Atalanta (19) e all'ultima, il Pescara (17). I bianconeri di Albertino Bigon sono reduci da un cammino double face: in casa hanno conquistato 24 punti (lo stesso bottino casalingo del Milan che ha vinto lo scudetto), frutto di 10 vittorie, 4 pareggi e solo 3 sconfitte. In trasferta invece le zebrette hanno quasi sempre deluso, racimolando la miseria di 6 punticini, ovvero del frutto di altrettanti pareggi (in tutti i campionati di A disputati dai bianconeri, 48, solo in quella stagione non avevano mai conquistato un successo esterno, ndr) e di ben 11 sconfitte.

A Bologna, però, quel giorno si vede l'Udinese più bella. Una squadra vera, organizzata, dove ognuno ha le idee ben chiare su quello che deve fare (e non fare). Dell'Anno è il migliore in campo, eppure il regista dei bianconeri è stato in dubbio sino all'ultimo istante, essendo rimasto fermo per tutta la settimana per un problema alla caviglia. I friulani vincono 3-1 e vanno in vantaggio già dopo 18' con Balbo dopo uno splendido scambio con Branca. La conclusione dell'argentino di sinistro supera Cusin. Il Brescia reagisce e approfitta di un errore collettivo della difesa bianconera per ottenere il temporaneo pareggio con Domini al 28'. Ma nel secondo tempo non c'è storia. L'Udinese, sempre "guidata" da Dell'Anno, con Calori e Sensini impeccabili dietro, mette alle corde i lombardi. La seconda rete arriva al 5' con Alessandro Orlando: tiro-cross a rientrare di sinistro dalla bandierina che sorprende nettamente Cusin. A quel punto l'Udinese è padrona del campo e a 2' dal termine usufruisce di un rigore: tira Dell'Anno, Cusin respinge, riprende di testa ancora Dell'Anno che ribatte in rete per il definitivo 3-1. Scampato il pericolo, Gianpaolo Pozzo non conferma Albertino Bigon. Per il patron, quell'Udinese poteva e doveva essere protagonista di un campionato decisamente migliore.

Così a Bologna: Di Sarno, Stefano Pellegrini, Alessandro Orlando, Sensini, Calori, Desideri; Kozminski, Rossitto, Balbo (33' st Compagnon), Dell'Anno, Branca. La sfida al Dall'Ara seguita da 20 mila fans, almeno la metà dei quali provenienti da tutto il Friuli, sarà l'ultima in bianconero per due protagonisti. Balbo tre settimane dopo verrà ceduto alla Roma, mentre Dell'Anno passerà all'Inter. Sensini invece andrà al Parma nel mercato autunnale.

g.g.

IL VALZER DEGLI ALLENATORI Il tecnico bianconero Luca Gotti con il collega croato Ivan Juric, appena passato dall'Hellas Verona al Torino

GOTTI, LA CONFERMA È UFFICIALE ORA PARTE LA CAMPAGNA ACQUISTI

▶Contratto di un anno per il tecnico di Contarina All'inizio di luglio il ritrovo al Centro Bruseschi

▶La nota della società: «L'augurio è quello di raggiungere insieme nuovi traguardi sportivi»

L'ALLENATORE

UDINE È ufficiale la conferma di Luca Gotti alla guida della squadra bianconera. Nel pomeriggio di ieri il tecnico di Contarina e l'Udinese Calcio hanno ufficialmente allungato il loro "matrimonio". Tutto era iniziato nella stagione 2019-20, con Gotti dapprima ingaggiato come principale collaboratore di Igor Tudor, per poi diventare dal 3 novembre 2019 (nella trasferta di Genova contro il Genoa, battuto 3-1) unico responsabile della squadra, in sostituzione del croato esonerato dopo lo 0-4 casalingo con la Roma del 30 ottobre. Il "sì" da almeno una settimana era dato per scontato e la trattativa, condotta da Gino Pozzo e Pierpaolo Marino, giorno dopo giorno si è fatta sempre più in discesa. Specialmente dopo che era saltata quella con Paolo Zanetti, grande protagonista del ritorno in A del Venezia.

CONCORRENZA

C'erano altri "rivali" a ostacolare il Gotti Tre, ma Gino Pozzo ha preferito dare continuità alla precedente gestione tecnica. Cambiare tanto per cambiare non aveva alcun senso: nessuno dei profili che sembravano candidati alla panchina dell'Udinese convinceva sino in fondo. Quasi tutti i nomi degli allenatori finiti sul taccuino hanno infatti fallito nell'ultimo o negli ultimi campionati: Fabio Liverani, Pippo Inzaghi e soprattutto Rolando Maran. Senza contare il fatto che i vari Andrea Pirlo, Andrea Stramaccioni ed Esteban Cambiasso erano stati chiamati in ballo da chi, evidentemente, aveva interesse che trovassero adeguata sistemazione (leggi i procuratori). La logica ha quindi imposto di proseguire il cammino con Gotti, anche per non modificare ancora il progetto. Il tecnico ha firmato un contratto annuale e dovrebbe guadagnare circa 650 mila euro. Il nero su bianco è stato posto intorno alle 18.30 di ieri, al termine di un colloquio tra il mister e l'amministratore delegato del club bianconero, Franco Collavino, che era iniziato poco meno di due ore prima.

INTESA

Nell'occasione non si è affrontato l'aspetto economico del contratto (lo stipendio annuo e gli eventuali premi in base al raggiungimento di determinati obiettivi erano già stati stabiliti la scorsa settimana, ndr), come lo stesso Gotti ha dichiarato prima del "summit", ma sono stato toccati altri dettagli del contratto. Ora l'allenatore si concederà un periodo di riposo. Sarà nuovamente a Udine all'inizio di luglio, per la ripresa dell'attività (che per una settimana si terrà al Centro Bruseschi), anche se continuerà a mantenersi in contatto telefonico con la proprietà (Gino Pozzo) e con Pierpaolo Marino per essere messo al corrente dell'andamento della campagna acquisti-cessioni. Luca Gotti negli ultimi due anni è rimasto seduto sulla panchina friulana in 66 incontri di campionato, conquistando 75 punti, con una media di 1,13 ogni 90'. Pochini, in verità, ma al nocchiero di Contarina sono state concesse le attenuanti. In primis i tanti infortuni, in particolare quelli traumatici che hanno messo ko elementi molto attesi: su tutti Pussetto, Deulofeu, Jajalo, Nestorovski e infine il diciottenne attaccante olandese Braaf, fermatosi appena tre giorni dopo la sfida di Benevento in cui l'ex Manchester City aveva segnato una rete da fuoriclasse. Infortuni che inevitabilmente hanno frenato la corsa dell'Udinese nella parte conclusiva della stagione, vanificando le possibilità di conquistare almeno il decimo posto, come auspicato dal patron Gianpaolo Pozzo. "L'Udinese e mister Gotti – si legge in una scarna nota emessa dalla società bianconera, che comunica la conferma del tecnico veneto - si augurano di condividere e raggiungere insieme nuove e importanti soddisfazioni sportive".

Guido Gomirato

Su De Paul l'Arsenal fa concorrenza all'Atletico

▶Il capitano: «Con l'Argentina vogliamo conquistare un titolo»

IL MERCATO

BUENOS AIRES Rodrigo De Paul è sulla bocca di tutti in questo inizio di mercato, ma il numero 10 bianconero continua a pensare unicamente all'Albiceleste. Il talento dell'Udinese ha parlato al sito dell'Argentina dopo il pari con la Colombia e a poche ore dall'inizio della Coppa America. «Il risultato è un peccato, a tratti abbiamo giocato un'ottima partita e i meriti sono stati oscurati dal 2-2 finale - ha dichiarato -. Quei due punti persi ci avrebbero dato molta più tranquillità per la qualificazione. Un traguardo non facile, ma siamo comunque in una posizione abbastanza favorevole. In questo doppio appuntamento abbiamo dovuto affrontare rivali difficili: dobbiamo guardare le cose negative e quelle positive per migliorare, perché partita dopo partita cresciamo come squadra. L'Argentina è sempre protagonista, dobbiamo continuare così». De Paul ha insistito: «Non è facile andare a Barranquilla e dopo tanto tempo giocare davanti al pubblico contro una squadra forte, dominando come abbiamo fatto noi. Ovviamente sapevamo che nel secondo tempo sarebbero venuti fuori. Purtroppo hanno segnato un gol subito e poi, dopo una distrazione, hanno pareggiato. Di positivo salvo il protagonismo, di negativo trovo solo il risultato. Dovevamo segnare il terzo gol, ma Ospina ha disputato una gara straordinaria. La partita è stata faticosa, faceva molto caldo e quando sei stanco ti viene più difficile pensare».

Adesso la testa va alla Coppa America, da onorare al massimo. «L'obiettivo è sempre quello, perché siamo l'Argentina e abbiamo il miglior giocatore del mondo - ha sottolineato -. Cerchiamo di esserci, e sappiamo che con lui è tutto più facile. Speriamo di fare una grande Coppa e di arrivare da entusiasti fino all'ultimo giorno». Infine il 10 bianconero si è soffermato sull'emozione di vestire la maglia albiceleste: «Per me giocare in Nazionale è il massimo, come toccare il cielo con un dito. È il sogno che tutti abbiamo fin da bambini e pochissimi di noi possono realizzarlo. Mi godo ogni momento. Rappresentare un Paese non è facile - la sua osservazione -: ci sono tante cose buone e altre un po' meno, si affrontano continuamente critiche o lodi, non c'è un punto intermedio. Ma se questo è il prezzo per indossare questa casacca, sono pronto a pagarlo mille volte. Speriamo di ottenere un titolo, sarebbe realizzare ciò per cui si è combattuto per tanti anni».

ARGENTINO Rodrigo De Paul

Pensieri rivolti unicamente alla patria, insomma, mentre in Europa il suo nome rimbalza ovunque. L'Atletico Madrid resta forte, sotto la spinta del connazionale Diego Simeone. Sta provando a farsi avanti anche l'Arsenal, che deve sostituire Dani Ceballos. Insomma: i Pozzo attendono solo l'offerta giusta.

Stefano Giovampietro

Sport

MASSIMO PACI

Contratto biennale per il tecnico arrivato dal Teramo, che in veste di difensore centrale ha totalizzato oltre 400 presenze tra i professionisti

VERONA E BRESCIA SU CIURRIA

▶Mercato: idea Giovannini per l'attacco neroverde Nessun ramarro inserito nella top 11 della serie B

▶L'ex presidente Rigo si associa alla protesta degli ultras: «Neanch'io andrò al Teghil di Lignano»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Non solo la parte più calda del tifo (Supporters e Bandoleros), ma anche alcuni vecchi "cuori neroverdi" non hanno visto di buon occhio l'accordo triennale raggiunto da Lovisa e soci con il Comune di Lignano per l'utilizzo del Teghil. Tra loro c'è Pierantonio Rigo, sotto la cui presidenza nel 1994 iniziò una prima rinascita del Pordenone dopo l'era di "Bum Bum" D'Antuono, il fallimento e la parentesi di Sante Bongiorno. Rigo, insieme all'indimenticato Gastone Espanoli, riuscì a coinvolgere nel progetto anche Ettore Setten. La squadra allora venne affidata a una bandiera del calcio naoniano come Tita Da Pieve e come campo di casa venne scelto il Tognon di Fontanafredda, poiché il Bottecchia era inagibile per lavori di ristrutturazione della pista di ciclismo e il rifacimento del manto erboso.

RISPETTO PER LA STORIA

«Non essendoci attualmente a Pordenone un impianto adatto alla B – afferma Rigo –, a mio giudizio la società avrebbe dovuto puntare anche in questi anni sul Comprensoriale di Fontanafredda, che è stato migliorato per poter ospitare la C con soldi pubblici della Regione e dei Comuni di Pordenone e Fontanafredda. Per quanto mi consta, avrebbe potuto essere adattato anche alla serie B. La scelta del Teghil di Lignano, certamente un'ottima struttura, non tiene conto delle esigenze dei tifosi. Per me hanno ragione gli ultras a rifiutarsi di sorbirsi 120 chilometri fra andata e ritorno per andare a sostenere i ragazzi di Paci. Sono rimasto un grande fan dei ramarri anche dopo l'uscita di scena, ma nemmeno io – garantisce – andrò al Teghil. Non per il disagio della trasferta, ma per protesta e rispetto nei confronti della centenaria storia neroverde. Ai miei tempi – rinfaccia Rigo – sono stato più volte criticato per decisioni decisamente meno impattanti, ma al Pordenone di oggi – conclude l'ex presidente - sembra che tutto sia concesso».

LA PROTESTA Lo striscione dei Bandoleros in centro storico

TOP 11 SENZA RAMARRI

Nessun neroverde figura nella top 11 di B 2020-21 votata dai tifosi sui profili social della Lega B. È vero che quella passata non è stata una grande stagione, soprattutto nel girone di ritorno, ma almeno Patrick Ciurria avrebbe meritato più attenzione. Questa la formazione (4-3-3) indicata dal sondaggio: Belec (Salernitana); Mazzocchi (Venezia), Gyomber (Salernitana), Bogdan (Salernitana), Carlos Augusto (Monza); Frattesi (Monza), Maleh (Venezia), Mancosu (Lecce); Tutino (Salernitana), Coda (Lecce), Mancuso (Empoli). Come tecnico è stato scelto il granata Castori.

VOCI DI MERCATO

Patrick Ciurria, già osservato speciale del Verona, secondo i siti specializzati nel mercato, sembra ora interessare anche il Brescia. Lo rivela Bresciaoggi, che segue da vicino le vicende delle rondinelle. Secondo Il Resto del Carlino, invece, gli operatori di mercato neroverdi avrebbero messo gli occhi su Romeo Giovannini, giovane attaccante del Carpi reduce da una stagione in C con 37 presenze e 4 gol.

Dario Perosa

Volley

Tra playoff di C e semifinali giovanili

Si arrende in gara-1 delle semifinali playoff per la promozione in B2 femminile il sestetto d'Insieme per Pordenone. Le ragazze di Glauco Sellan capitolano per 3-0 (25-22, 25-22, 25-15) in casa della Sangiorgina, nello scontro incrociato tra seconde e terze classificate. Nulla è comunque compromesso, visto che le biancorosse potranno giocarsi le residue chances nel ritorno a Pordenone di mercoledì sera. La stessa Sangiorgina incontrerà oggi nella semifinale regionale delle Under 19 la Tre-Di Chions Fiume Volley. In questo caso è in palio la finalissima di domani a Monrupino.

Calcio dilettanti

Tre nomi per la panchina rossonera: Muzzin, Moro e Campaner

Calcio dilettanti: il mercato s'infiamma. Sul fronte allenatori Luca Riola torna ufficialmente alla guida del Valvasone Asm. Poi le tante "voci" di radio mercato. Il Fontanafredda, unica provinciale d'Eccellenza a non aver ancora scelto il tecnico, ha però alcune certezze. Proseguiranno l'avventura in rossonero il portiere Kevin Strukelj, il centrale difensivo Daniele Visalli e il metronomo Luca Gerolin. Il che, se risponderà a conferme con il crisma dell'ufficialità, è già un grande successo, visto le società interessate (Torre e Corva, tanto per citarne un paio). Resta il rebus del mister. Fatto salvo che Claudio Moro si è tirato da parte nel momento in cui la fusione con il Prata Falchi non è andata in porto, due sono le ipotesi che vanno per la maggiore. Da una parte si vocifera del "ritorno" di Fabio Campaner, già alfiere della difesa (che potrebbe fare il giocatore-allenatore, oppure soltanto una delle due cose), e dall'altra si parla del possibile arrivo di Massimo Muzzin, dopo l'esperienza con la Spal Cordovado. Ma non è preclusa neppure la strada di un nuovo sì di Claudio Moro, il mister arrivato due stagioni orsone che, contro ogni pronostico, ha mantenuto l'Eccellenza pur avendo una squadra imbottita di giovani.
Se a Fontanafredda si riflette, il Tamai ricomincerà da Gianluca Birtig, il FiumeBannia da Roberto Bortolussi e la Spal Cordovado da Pino Vittore. I rossoneri, dunque, potrebbero andare in tandem con il Chions che, rientrato in categoria dopo un triennio in D, hanno già trovato in Andrea Barbieri (ex guida delle giovanili rossonere) il sostituto di quel Fabio Rossitto che proprio da Fontanafredda partì alla volta del professionismo alla corte dell'Udinese.
In attesa dell'evolversi della situazione, Muzzin è sul taccuino pure del Prata Falchi che, a ogni buon conto, attende prima di ricevere la risposta da parte dell'attuale "tenutario" del gruppo, ovvero Gabriele Dorigo. Se a guidare gli uomini del presidente Roberto Cigana fosse Massimo Muzzin per lui sarebbe un ritorno al passato, o quasi. Ha allenato l'allora Prata, con presidente Ezio Maccan. A proposito dei Falchi: sul fronte dei giocatori non è riuscito il rientro del centrocampista Marco Loschi, passato l'estate scorsa al Camino. Il play ha deciso invece di "sposare" il progetto dell'avversaria Sacilese.
Sempre in Promozione, ma tornando al valzer dei tecnici, l'arrivo al SaroneCaneva di Maurizio Mazzon (ex giocatore, allenatore e dirigente del Fontanafredda) come uomo mercato potrebbe portare "in dote" proprio Claudio Moro. Anche in questo caso si tratta comunque di ipotesi. Infatti non esclude neppure la strada che porterebbe al gradito ritorno di Raniero Zambon, orma da tempo "sull'Aventino". In Prima categoria l'uomo mercato dell'Union Pasiano si chiama invece Lino Peruch e pare che a difendere i pali arrivi in futuro il figlio Luca. Una sicurezza e pure un lusso per la categoria. Peruch junior vanta trascorsi non di poco conto: fra le tappe Opitergina, Chions e Fontanafredda. Intanto la pari categoria Calcio Bannia riabbraccia l'esterno Nico Bignucolo. L'ex di Liventina Gorghense, Pordenone, Tamai e Fontanafredda è pronto a salutare il Prata Falchi per tornare in biancoceleste agli ordini del confermato Giuseppe Geremia.

Cristina Turchet

Due giorni di trial mondiale

TRIAL

Arrivano in Carnia i protagonisti del trial mondiale. Tolmezzo, grazie all'organizzazione del Motoclub Carnico, ospiterà oggi e domani le prime due prove della rassegna iridata, il cui centro nevralgico sarà piazza XX Settembre. Tanti i piloti attesi nell'Alto Friuli per esaltare gli spettatori con salti e acrobazie di precisione millimetrica. Fari puntati soprattutto sui due assi iridati della specialità, i catalani Toni Buo e Laia Sanz, che insieme contano ben 41 titoli mondiali. Bou, 34 anni, è il top driver di sempre del trial, avendo vinto 28 campionati (outdoor e indoor). Come pilota ufficiale del Team Repsol Honda Montesa, rientra dopo un infortunio al perone in allenamento. Sanz, 35 anni, anche lei catalana, in sella alla Gas Gas ha conquistato 13 titoli iridati nella disciplina dal 2000 al 2013, nonché 5 allori nel Mondiale di enduro dal 2012 al 2016. È stata anche l'unica donna entrata nella top ten della Dakar, la marathon più dura al mondo. Quest'anno torna al primo amore, il trial, e quelle di Tolmezzo saranno per lei le prime uscite del 2021. Prenderà parte anche alla rassegna iridata di enduro, oltre a essere impegnata con il connazionale Carlos Sainz (tre volte vincitore della Dakar) nel Mundial Extreme E per Suv elettrici.

E gli italiani? È Matteo Grattarola, 33 anni, l'uomo di punta tra gli azzurri, iridato in carica nella Trial 2 e 11 volte tricolore, con Luca Petrella, 23 anni, unico in grado di contrastarne lo strapotere. Al via pure centauri friulani, come la promessa nazionale della specialità Giacomo Brunisso (Fiamme Oro), già campione tricolore del Minitrial A, e Gabriele Agostinis del Motoclub Carnico, sul podio nell'ultima tappa del Campionato italiano nella Tr3 125. La competizione, articolata in 12 zone controllate tutte vicino al centro, sarà una festa di sport e turismo: gli alberghi della zona registrano il tutto esaurito.

Il Giro Under 23 a San Vito

CICLISMO

SAN VITO Epilogo naoniano per il Giro d'Italia Under 23. Dopo la nona tappa, da Cavalese al Nevegal, la corsa dei giovani si concluderà oggi con la San Vito-Castelfranco. Sarà una vera e propria festa sportiva per la cittadina del Tagliamento, che accoglierà la carovana in piazza del Popolo. Alle 10.20 verranno presentate per l'ultima volta tutte le squadre, con gli inni (italiani ed europei) suonati dalla Banda cittadina. Partenza ufficiosa alle 12, con il via ufficiale da Madonna di Rosa 5' dopo. È il terzo appuntamento con il Giro per San Vito. Nel 2018 ci fu la partenza dei professionisti diretti verso lo Zoncolan, nel 2019 l'avvio dell'ultima frazione delle donne e oggi si chiude il trittico.

«Ovviamente le condizioni, a causa della pandemia, sono diverse - precisa l'assessore Carlo Candido -. Non potremo riproporre il bagno di folla vissuto in precedenza, ma con le dovute attenzioni siamo certi di poter fare anche questa volta una bella figura». La prima parte della gara sarà tutta di marca sanvitese. La carovana, passata sotto Torre Raimonda, percorrerà via Amalteo, girerà su via Filippini e raggiungerà via delle Fosse. Percorso viale del Mattino, raggiungerà Rosa all'altezza del Santuario, dove è posto il chilometro zero. Da lì partirà la corsa vera e propria, in direzione della Zona industriale Ponterosso. Il biscione imboccherà quindi la circonvallazione, fino alla rotonda di San Floriano. Il gruppo scenderà poi lungo viale San Giovanni per tornare a Rosa. Il circuito in Zona industriale sarà percorso altre due volte. Al secondo passaggio la carovana passerà dalla circonvallazione, per poi imboccare la strada che porta a Villotta, Azzano Decimo, Prata, Brugnera e a varcare il confine con il Veneto. Nel complesso, un primo tratto friulano di 50 chilometri abbondanti. Il parcheggio delle ammiraglie sarà posto tra via Dante e Manfrin, mentre tutti gli automezzi che precedono la corsa troveranno ricovero in via Amalteo e via Pascatti.

«Finora per noi non è stato un Giro fortunato - sostiene il ds del Cycling Team Friuli, Renzo Boscolo -, abbiamo subito diverse cadute prima con Pietrobon e poi con Buratti. Petrelli è stato protagonista di diverse fughe, nonostante i 6 punti di sutura sul braccio, un "regalo" della caduta iniziale. Si è messo in evidenza Sandri, al debutto in una corsa a tappe. Adesso vogliamo portare Buratti a fare la volata a Castelfranco».

Nel frattempo Juan Ayuso Pesquera (Team Colpack Ballan) è l'assoluto padrone della competizione. «Questa è un'importante iniziativa sportiva - sottolinea il sindaco Antonio Di Bisceglie - che saprà dare a tutti l'opportunità di apprezzare ancora una volta la nostra bella San Vito».

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

SCRITTRICE

Un'opera di Maaza Mengiste sulle distanze è al centro della riflessione proposta dal festival Vicino/Lontano On

Le scenette di Cecchelin al parco di Villa Varda

TEATRO D'ESTATE

Prosegue oggi la rassegna "Teatro d'Estate, Brugnera racconta la narrazione", nella splendida cornice del Parco di Villa Varda, a Brugnera. La manifestazione è organizzata da Fita Pordenone in collaborazione con Comune di Brugnera e tantissime associazioni locali, in primis "Festa del Vino di San Cassiano" e Brugnera in Festa". In caso di maltempo la manifestazione si sposterà nel Salone della Festa del Vino, a San Cassiano. Si raccomanda la prenotazione, al 346.1705638. Stasera, alle 20.45, la compagnia teatrale "L'Armonia" di Trieste porterà in scena "Cecchelin: frammenti de memorie", di Carlo Fortuna, regia di Carlo Fortuna. Sei amici rovistano in un vecchio baule e, tra varie cianfrusaglie, trovano delle scenette di Angelo Cecchelin, decidono di interpretarle e, nel magnifico gioco del Teatro, sentiremo anche la voce dell'indimenticabile artista triestino. Questo testo, scritto da Carlo Fortuna, vuole essere un omaggio all'artista, per sottolinearne la graffiante e ancora attuale comicità. Il secondo appuntamento della rassegna Teatro d'Estate, Brugnera racconta la narrazione" è quindi un omaggio a Cecchelin, un artista notissimo in tutta Italia e ancor oggi ricordato con simpatica nostalgia e apprezzatissimo per la sua satira e ironia attuali.

Il pianista e compositore finlandese proporrà oggi allo Zancanaro tutti i suoi maggiori successi: da quelli del primo "Lost Heroes", dedicato ai maestri, fino a "My Finnish Calendar". Una melodia per ogni stagione

Rantala, l'anarchico del jazz a Sacile

GRAN FINALE

Si chiude con un'esclusiva nazionale la sedicesima edizione di "Il Volo del Jazz", festival organizzato dal Circolo Controtempo di Cormòns. Oggi, al Teatro Zancanaro di Sacile, alle 18.30, il gran finale con "Piano solo", dell'acclamato pianista finlandese Iiro Rantala. Vero maestro del pianoforte moderno, "un fenomeno naturale sui tasti" (così lo ha definito "Jazz thing"), Rantala è nato a Helsinki nel 1970, dove ha studiato al dipartimento di musica jazz della Sibelius Academy, per poi proseguire gli studi di pianoforte classico alla Manhattan School of Music di New York.

FUORI DAGLI SCHEMI

Per vent'anni Rantala, musicista capace di sconvolgere ogni schema, ha conquistato i palcoscenici jazz d'Europa e non solo, con il suo anarchico "Trio Töykeät", la band jazz più famosa della Finlandia, fondata nel 1988, spaziando dal jazz alla classica, dal pop alla tradizione musicale e al folk scandinavo, con molto sentimento e malinconia, ma anche con arguzia e fascino. "Intelligenza, umorismo, molto sentimento, idee imprevedibili e la migliore arte del pianoforte." – scrisse la testata tedesca Faz a proposito del suo album di debutto con Act "Lost Heroes", vincitore dell'Echo jazz award. Un album che ha segnato un punto di svolta nella carriera del musicista finlandese. Oggi l'energia selvaggia e incontrollata dei primi tempi ha lasciato spazio a note più melodiche, armoniche ed elaborate, anche se l'arguzia di Rantala traspare sempre, come le sue eccezionali capacità tecniche di formazione classica. Vincitore di tutti i principali premi jazz in Finlandia, Rantala è anche un pianista classico virtuoso: tra i brani classici composti, il Concerto per Pianoforte e il Concerto in G??A?(Gis Maj As).

IIRO RANTALA Il maestro della tastiera si esibirà in "Piano solo"

LA FORMAZIONE CLASSICA

Il musicista riesce a unire elementi che sembrano contraddirsi l'un l'altro: è sia un artista acclamato e pluripremiato dalla critica, ma allo stesso tempo stupisce e attrae un pubblico molto vario. Si esibisce regolarmente, sia nei principali festival e jazz club, sia nelle più esclusive sale di musica classica, in solo, come leader di vari trii – e anche con l'orchestra al completo. Dopo il Trio Töykeät, scioltosi nel 2008, ha fondato l'Iiro Rantala New Trio.

CAVALLI DI BATTAGLIA

A Sacile Rantala suonerà i suoi più famosi successi tratti dagli album Lost Heroes, My Working Class Hero e My Finnish Calendar. Lost Heroes, pubblicato nel 2011, è un eclettico omaggio a compositori e musicisti che hanno ispirato il suo percorso: tra i brani in programma, Tears for Esbjörn, sentito tributo al pianista Esbjörn Svensson, prematuramente scomparso, e Pekka Pohjola, dedicato al compositore finlandese Pekka Pohjola, apprezzato esponente del rock progressivo e della musica strumentale. My Working Class Hero (2015) è interamente dedicato al lavoro del grande maestro John Lennon, di cui presenta le personali interpretazioni di Woman e Imagine. Non mancheranno tracce dell'album del 2018, My Finnish Calendar, in cui ogni brano rappresenta un mese dell'anno e racchiude un universo artistico unico e autonomo, che è parte del percorso di questo straordinario musicista.

Vicino/Lontano - "Il re ombra" di Maaza Mengiste

Un libro che riavvicina al passato coloniale

Distanze: può contribuire a colmarle la letteratura? Nel caso del tempo e della memoria collettiva una risposta, implicita ma dirimente, arriva dall'intenso libro dell'autrice Maaza Mengiste "Il re ombra", finalista al Booker Prize 2020, pubblicato in Italia da Einaudi. Nata ad Addis Abeba, ma residente a New York, Maaza Mengiste, con la sua opera, riannoda i fili della storia e della memoria, riportandoci negli anni della Guerra d'Etiopia.

Un profondo "iato", una cesura nella memoria storica italiana, perché tuttora fatichiamo a fare i conti con il nostro passato coloniale. Di questa e di altre "distanze", anticipando il filo rosso della 17esima edizione del Festival Vicino/Lontano - che si terrà, in presenza, dal 1° al 4 luglio, a Udine - la scrittrice Maaza Mengiste dialogherà lunedì, per il terzo appuntamento dell'edizione 2021 di Vicino/Lontano On, in streaming, sul canale YouTube e sulla pagina Facebook di Vicino/Lontano.

L'intervista sarà curata da Sergia Adamo, docente di Letterature comparate e Teoria della letteratura all'Università di Trieste, redattrice di "aut aut" e componente del comitato scientifico di Vicino/Lontano. Il dialogo sarà ospitato nello studio televisivo di Entract multimedia. "Il re ombra", di Maaza Mengiste, è una potente narrazione storica, che riporta alla tragedia dell'invasione italiana dell'Etiopia e alla resistenza eroica di un popolo oppresso. L'autrice adotta un duplice specchio visuale, quello etiope e quello italiano, filtrandolo attraverso il sensibile sguardo delle donne.

Tre reportage d'autore sul Friuli dei donatori

CINETECA DEL FRIULI

Nello scrigno della Cineteca del Friuli - Archivio cinema del Friuli Venezia Giulia, fra gli innumerevoli materiali sul territorio, è conservato anche un fondo dell'Associazione friulana donatori di sangue (Afds), donato per mano del segretario Roberto Flora nel 2017. Si tratta di 28 film in 16 millimetri, la maggior parte reportage di congressi Afds, e diversi nastri magnetici. Alcune pellicole sono state digitalizzate nel laboratorio della Cineteca e, di queste, tre reportage "d'autore" saranno disponibili in streaming gratuito sulla piattaforma AdessoCinema, a partire da oggi.

DONATORI DEL FRIULI

Risale alla seconda metà degli anni '50 "Donatori del Friuli", con la regia di Giulio Mauri e testi di Valeria Bombaci. Il documentario ripercorre la storia e la rapida crescita dell'Avis (Associazione volontari italiani del sangue) regionale, nata nel 1949, mentre un'antologia di immagini compone un itinerario attraverso il Friuli: Udine, Sacile, Cividale, Artegna, Tricesimo, Tarcento, Paularo, Gemona, Osoppo, Palmanova, Spilimbergo, tutte unite dallo spirito di solidarietà e dalla generosità dei donatori. Le riprese delle località dell'Alto Friuli, di cui si ammirano scorci, palazzi e chiese che non esistono più, rappresentano una preziosa testimonianza del paesaggio prima del terremoto del 1976. Di poco successivi, ma abbastanza per testimoniare un importante cambiamento, ovvero la fondazione, nel 1958, dell'Afds, in seguito alla rottura con l'Avis, "Congresso dei donatori - Tarcento, 9 ottobre 1960" di Antonio Seguini De Santi e Annedi Delli Zotti e "Donatori a congresso - San Daniele del Friuli 1961", ancora di Giulio Mauri. Due docufilm che seguono la ritualità della giornata congressuale: dagli arrivi dei donatori delle varie sezioni regionali alla messa e all'omaggio ai Caduti, fino alle premiazioni di coloro che si sono distinti per il maggior numero di donazioni. Osservando le immagini si notano l'atmosfera, lo spirito solidale e il piacere della convivialità di un'epoca passata. Nel documentario di Mauri, in particolare, si dà spazio e risalto alla bellezza e all'armonia di San Daniele. Il catalogo completo della piattaforma AdessoCinema, curata da Cinemazero, Visionario e Cineteca del Friuli, in collaborazione con Tucker Film, è su www.adessocinema.it.

Sulle due ruote alla scoperta del Pordenonese

Dalla spiaggia ai borghi più belli

TURISMO SLOW

Portare i turisti italiani e stranieri alla scoperta di Pordenone e del Pordenonese in bicicletta. Questo l'obiettivo del progetto cicloturistico sperimentale, al via nell'estate 2021, sulla scorta del protocollo sottoscritto dai Comuni di Pordenone e di Lignano, volto a una reciproca promozione in ambito turistico. «Se parlare di turismo per Lignano è naturale – afferma l'assessora Guglielmina Cucci - per Pordenone si tratta di alzare l'asticella lungo un percorso mirato che la presenta come meta ideale per un turismo slow, sostenibile ed esperienziale. Dalla nostra abbiamo il potenziale di un territorio ricco di bellezze culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche, poco conosciuto dal turismo di massa e quindi fonte ancor più di scoperta, sorpresa ed emozione, dall'altra abbiamo la preziosissima collaborazione di un partner tecnico di grande esperienza, come Lignano Sabbiadoro Gestioni SpA, e la collaborazione dell'associazione Fiab Aruotalibera».

FIAB ARUOTALIBERA Escursionisti "a due ruote" davanti al Municipio

ARRICCHIMENTO RECIPROCO

«Abbiamo aderito con convinzione a questo progetto - conferma il collega di Lignano, l'assessore Massimo Brini - perché in linea con una strategia operativa che vede già da tempo il cicloturismo come una delle proposte più apprezzate e con un progetto di ampliamento della nostra offerta turistica. Si tratta, quindi, davvero di un arricchimento reciproco». Compartecipano al progetto i Comuni di Caneva, Polcenigo, Spilimbergo e Cordenons. Sono stati individuati una decina di percorsi, portati a conoscenza del pubblico tramite materiale cartaceo e pubblicati sul web, con comode tracce gps da seguire, tramite app, anche dal telefono. I cicloturisti potranno sceglierle e percorrerle in autonomia. Tra questi, 4 sono stati inseriti a rotazione in un calendario di uscite guidate, a cadenza settimanale, durante i mesi di giugno, luglio e agosto e porteranno, a Pordenone e dintorni, piccoli gruppi di turisti, che potranno usufruire di questo servizio gratuitamente previa iscrizione e prenotazione. L'organizzazione mette a disposizione dei partecipanti il transfer da Lignano a Pordenone (e ritorno) e l'utilizzo di una bicicletta elettrica. La partecipazione è aperta anche a pordenonesi o abitanti delle zone limitrofe, muniti della propria ebike, che vogliano unirsi al gruppo in partenza da Pordenone.

PERCORSI FACILI

I percorsi - elaborati da Fiab Aruotalibera - sono pensati per far conoscere la ricchezza del territorio pordenonese a partire dal suo capoluogo. Sono facili o di media difficoltà. Solo quello che porta a Piancavallo lungo la Venezia delle Nevi è classificato difficile. Gli itinerari conducono alla scoperta del sito Unesco Palù di Livenza, dei Magredi (ambiente unico in Italia), di alcuni dei borghi più belli d'Italia (Sesto al Reghena, Valvasone, Poffabro, Cordovado), di architetture rurali tipiche (dai dalz di Andreis alla Val Colvera). Info: news@lignanosabbiadoro.it, tel. 348.8734734. A Lignano si può passare direttamente al Bike point di fronte alla Terrazza Mare.

PORDENONELEGGE "ESPORTA" LA POESIA I due direttori artistici: Antonella Ferrara e Gian Mario Villalta

La ritrovata collaborazione fra Pordenonelegge e Taobuk ha prodotto due eventi nelle rispettive città, dedicati ai giovani autori emergenti della poesia siciliana

Un ponte di parole avvicina Taormina

POESIA GIOVANE

La giovane poesia italiana, quella in fase di maturazione, pronta a sbocciare e dischiudersi nei contesti che la ospitano e quando possibile sulla scena editoriale, ha una coscienza profonda del luogo in cui trova origine e lingua. Ne sono consapevoli due grandi festival letterari italiani, Taobuk – Taormina Book Festival (in presenza dal 17 al 21 giugno) e Pordenonelegge-Festa del libro con gli autori (in presenza dal 15 al 19 settembre), che hanno così programmato la produzione di un evento comune nel segno della lirica.

APPUNTAMENTI SPECULARI

Un piccolo osservatorio sulla scena poetica siciliana, nella giornata inaugurale di Taobuk, giovedì prossimo, con una vetrina aperta a sei voci poetiche del territorio, proseguirà a Pordenonelegge, il 18 settembre, con un incontro dedicato a due protagonisti della new wave poetica insulare. Un progetto comune per ascoltare alcuni giovani poeti di talento, e con loro condividere una riflessione sullo "stato dell'arte" in Sicilia. A Taormina si avvicenderanno, con letture e commenti intorno ai loro versi, Pietro Cagni, Giuseppe Caracchia, Carola D'Andrea, Erica Donzella, Antonio Lanza, Pietro Russo e Angelo Santangelo. Accanto a loro due autori di esperienza, i poeti Giuseppe Condorelli e Paolo Lisi, che da tempo seguono le vicende poetiche – e ne sono protagonisti – in terra siciliana. A Pordenonelegge, a metà settembre, due di questi giovani poeti siciliani saranno invitati a leggere i loro versi e, con l'ausilio di Condorelli e Lisi, a raccontare la Sicilia poetica.

RITROVATA PARTNERSHIP

«Siamo lieti della ritrovata partnership con Pordenonelegge, all'insegna di un progetto che mette la poesia al centro della scena e punta i riflettori sulle giovani generazioni – ha dichiarato Antonella Ferrara, direttrice artistica del Taormina Book Festival. «Taobuk - prosegue - ha le sue radici in una terra di alta tradizione letteraria e poetica: in Sicilia, nel XII secolo, prendeva vita una Scuola poetica che, contribuendo alla nascita del sonetto, avrebbe a lungo influenzato il linguaggio della poesia lirica, esprimendo i valori dell'incontro fecondo fra culture diverse. Quest'anno salutiamo, a Taobuk, un progetto che rinnova l'interesse del festival per la parola poetica». «La poesia è, da sempre, parte integrante dei progetti che Pordenonelegge coltiva – spiega il direttore artistico Gian Mario Villalta – per questo siamo lieti che un "ponte" di parole poetiche ci unisca a Taormina, in un progetto comune mediato dalla passione e promozione del libro».

La produzione che unisce Taobuk e Pordenonelegge ha voluto privilegiare alcune fra le molte voci interessanti che restituiscono la realtà poetica della Sicilia, quelle di chi vive e opera sull'isola, nell'intento di cogliere più a fondo il legame tra i luoghi e le parole. L'evento sarà introdotto dal poeta e scrittore Gian Mario Villalta, che lo ha curato, e condotto dal poeta e insegnante Roberto Cescon, curatore della Antologia Giovane Poesia Italiana.

A SETTEMBRE DUE AUTORI, INSIEME A PAOLO LISI E GIUSEPPE CONDORELLI, SARANNO INVITATI A RACCONTARE "L'ISOLA LIRICA"

Giornate della luce

Premio alla carriera al maestro Spinotti

Si avvia a conclusione il festival che celebra, a Spilimbergo, gli autori della fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni, che lo conduce assieme a Donato Guerra. Stasera, alle 20.30, al Cinema Miotto, sarà consegnato il Quarzo d'Oro alla carriera a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, il carnico Dante Spinotti, nell'anno in cui gli è stato assegnato anche il Pardo d'Oro. Spinotti, due volte candidato agli Oscar, nella sua lunga carriera ha lavorato con i grandi nomi di Hollywood, spaziando tra i generi, ma restando sempre a cavallo tra Usa e Italia e affiancando maestri italiani come Ermanno Olmi. Momento centrale del festival, che racconta il cinema italiano contemporaneo attraverso chi ne cattura e firma la luce, sarà poi l'attribuzione dei premi "Il Quarzo di Spilimbergo Light Award", assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione; "Il Quarzo del pubblico" e "Il Quarzo dei giovani". I premi sono tutte opere musive realizzate dalla locale Friul Mosaic. I tre autori della fotografia finalisti per Il Quarzo di Spilimbergo - Light Award 2021, sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi, Crystel Fournier per Miss Marx e Sandro Chessa per Assandira. Nel corso della serata anche il ricordo delle Giornate della Luce a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, a 5 anni dalla sua tragica morte: interverrà in videochiamata l'attrice Paola Cortellesi. Chiuderà la serata un film a sorpresa.

Un fiume di note

Il Pianista fuori posto "risveglia" Polcenigo

Nuovo appuntamento, a Polcenigo, con la quarta edizione di "Un Fiume di Note", la rassegna musicale itinerante che percorre, durante l'estate, le più suggestive località regionali, curata da Dory Deriu Frasson e Davide Fregona, realizzata con il Comune di Polcenigo sotto l'egida del Distretto culturale Fvg, con il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli. Domani, alle 18, in piazza del Plebiscito, tappa della campagna a favore degli artisti "Ripartire è l'unica speranza". Si tratta di un'inedita esibizione, organizzata con PianoFvg - promotrice a Sacile dell'omonimo Concorso pianistico - e Mazzini 47, per lanciare un messaggio di speranza: ripartire con la musica. Protagonista sarà il "Pianista fuori posto", nome d'arte del padovano Paolo Zanarella, che da oltre 10 anni, con il suo strumento a coda, raggiunge le piazze, le strade e gli angoli più inediti delle città, per regalare ai passanti la magia di un esclusivo e inaspettato concerto. Un pianista talmente "fuori posto" da esibirsi anche in volo sopra Venezia, oppure sospeso sopra un lago, fino a raggiungere i corridoi degli ospedali. Un Fiume di note con PianoFvg ha scelto questo artista quale ideale "ambasciatore" del forte desiderio di ripartenza che tutti viviamo.

e.p.

"Gli Altri", spettacolo senza fine in cui gli attori siamo noi

TEATRO

"Gli Altri" è uno spettacolo partecipato, che prende forma da un progetto ideato e guidato dalla regista Rita Maffei (nella foto), con i cittadini che da oltre un anno si mettono in gioco - anche come co-autori - per elaborare scenicamente suggestioni e ispirazioni dalla vasta opera dello scrittore e drammaturgo Peter Handke, Premio Nobel per la letteratura 2019. Ora, dopo una lunga attesa, "Gli Altri" debutta oggi, alle 17, al Palamostre di Udine, per l'edizione Spring 2021 di Teatro Contatto. La durata prevista va da un minimo 60 a 240 minuti (durata integrale). Ad ogni ora un intervallo consentirà al pubblico di entrare o di lasciare la sala. Lo spettacolo nasce da una serie di incontri di teatro partecipato, in presenza e su Zoom. Un percorso creativo resiliente, di ampio respiro, capace di riformularsi e trovare sempre un modo per andare avanti. In scena gli "esperti di vita quotidiana": Pepa Balaguer, Marina Canini, Mauro Cantarutti, Umiliana Caposassi, Florinda Ciardi, Emanuela Colombino, Elisabetta Englaro, Laura Ercoli, Daniela Fattori, Antonella Ferin, Sabrina Flapp, Marco Gennaro, Caterina Giacomini, Jacopo Jiritano, Fabio Marroni, Elisa Modonutti, Vera Paoletti, Ludwig Abraham Pellegrinon, Arianna Romano, Fulvia Spizzo, Enea Zancanaro. Gli oggetti di scena e la cura dei video è affidata all'artista e scenografa Luigina Tusini.

«Ma chi sono, per noi, gli altri?» – si chiede la regista Rita Maffei. «È la domanda che ci siamo posti nell'autunno del 2019 - prosegue - e le cui risposte sono profondamente cambiate nell'anno della pandemia. Nel 2019 dicevamo: sono tutti coloro che sono altro da noi, che non rientrano nella ristretta cerchia del nostro mondi di affetti e relazioni. A questi pensieri, - prosegue la regista, si sono aggiunte le giornate, i mesi, interminabili, in cui siamo stati lontani, in cui gli altri erano coloro da cui stare distanziati, coloro con i quali abbiamo cantato sui balconi o da cui ci allontanavamo al supermercato, coloro le cui morti abbiamo pianto. Poi abbiamo cominciato a ritrovarci e, in questa sorta di convalescenza dall'isolamento, di rodaggio delle relazioni, il teatro è sicuramente il luogo dove possiamo creare una nuova socialità per iniziare un nuovo modo, migliore».

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.30 - 19.30 - 21.30.
«BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS» di M.Dempsey : ore 18.30.
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 16.45.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 18.45.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 14.40.
«VALLEY OF THE GODS» di L.Majewski : ore 17.00.
«BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS» di M.Dempsey : ore 17.00.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 19.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 21.50.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 16.10 - 19.40 - 22.40.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 16.20.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.50 - 17.20 - 18.20 - 21.10 - 19.00 - 21.40 - 22.10.
«RUN» di A.Chaganty : ore 16.50 - 19.10 - 22.50.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 17.00 - 19.50 - 22.20.
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 17.10 - 19.30 - 21.50.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 17.15.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.20.
«FREAKY» di C.Landon V.M. 14 : ore 20.00.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 20.10.
«OLDBOY» di P.Chan-wook : ore 22.10.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 22.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 15.10 - 17.20 - 19.30 - 21.40.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 15.00 - 17.10 - 19.20.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.50 - 21.40.
«OLD BOY» di C.Park con C.Minsik, J.Yu : ore 14.30 - 21.30.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.30 - 21.50.
«HAPPY TOGETHER» di W.WAI con T.Leung Chiu Wai, L.Cheung : ore 14.40 - 19.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 17.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 15.00 - 17.30 - 18.00 - 20.30 - 21.00.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 15.10 - 17.40 - 20.10 - 21.00.
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 15.20 - 18.00.
«RUN» di A.Chaganty : ore 15.30 - 18.10 - 20.10.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 16.00.
«BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS» di M.Dempsey : ore 20.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 16.00 - 16.40 - 17.15.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 16.00 - 17.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.15 - 17.00 - 17.30 - 18.10 - 19.10 - 20.20 - 21.10 - 22.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 16.45 - 17.50 - 18.30 - 19.30 - 20.15 - 21.15 - 22.15.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 18.05 - 19.20 - 21.30.
«BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS» di M.Dempsey : ore 18.15 - 18.50 - 20.30 - 21.00 - 21.45.
«RUN» di A.Chaganty : ore 19.05 - 21.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 20.00 - 22.20.

OGGI

Sabato 12 giugno
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Lorena Cereser**, di Motta, che oggi compie 38 anni, dal marito Sandro e dalla figlia Antonella.

FARMACIE

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Chions
▶Comunale, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Cordovado
▶Bariani, via Battaglione Gemona 79

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Montereale Valcellina
▶Tre Effe, via Ciotti 57/a

Pordenone
▶Comunale di via Cappuccini 11

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

Spilimbergo
▶Marcon, via Unità d'Italia 12

Valvasone Arzene
▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Musica e versi della Divina commedia nella chiesa del Seminario

Zoccatelli e Lucà firmano l'omaggio al Sommo poeta

FARANDOLA

PORDENONE Dopo l'entusiastico avvio, con il Concerto per Pordenone del Klavier Trio, il Pordenone Music Festival di Farandola oggi, alle 18, nella Chiesa del Seminario di Pordenone, propone un originale omaggio a Dante Alighieri, con "L'amor che move il Sole e l'altre Stelle", progetto che si presenta come una insolita lettura dei versi danteschi dedicati al Paradiso, che racchiude al suo interno la prima assoluta di "La Gloria di colui che tutto move" di Virginio Zoccatelli.

MUSICA E PAROLA

Molte delle composizioni di Zoccatelli – compositore e direttore d'orchestra, già direttore del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine, attualmente docente al Conservatorio di Trieste - si intrecciano con diverse forme d'arte creative, tra cui la poesia, il teatro, la filosofia, il cinema, la danza. In questo caso è fondamentale il rapporto con la voce narrante, tanto da aver firmato, assieme all'attore Maurizio Lucà, la drammaturgia del progetto. Essa prevede una selezione e ricomposizione di alcuni canti del Paradiso finalizzata alla creazione di un itinerario breve, ma intenso, che tocca i temi più profondi enunciati dal poeta fiorentino, fulcro emotivo e creativo di un collage musicale di brani di altri autori. Attraverso la citazione, l'estrapolazione e la ricomposizione di frammenti tratti da Opere "sacre" del Novecento, di autori quali Messiaen, Debussy, Pizzetti, Pärt, Kurtàg, Jenkins, Zoccatelli propone un itinerario "spirituale" aperto all'umanità dell'oggi. Interpreti delle musiche saranno il tenore e flautista Gian Luca Zoccatelli, Sonia Ballarin all'organo e Giovanna Mastella al sassofono, con la direzione di Sergio Lasaponara. Il Catalogo di Virginio Zoccatelli comprende circa 800 lavori, tra cui composizioni per orchestra, gruppo di fiati, coro, cantanti solisti, opere da camera, solisti, spartiti per teatro e colonne sonore: alcune di queste opere hanno vinto premi in concorsi nazionali e internazionali.

SPETTACOLO PER L'INFANZIA

Sabato prossimo l'omaggio a Dante si declinerà in modo specifico per l'infanzia, con il laboratorio di tecniche espressive musicali per bambini e bambine dai 6 agli 11 anni sugli accenti di Dante: un progetto socio-educativo musicale integrato a cura del Dott. Luca Fabio Bertolli per Musicandola, realizzato in collaborazione col Paff! Per informazioni e prenotazioni (per il concerto e per i laboratori): scrivi@farandola.it, cell. 340 0062930.

ALL'ORGANO Sonia Ballarin proporrà l'omaggio a Dante

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I "Greenland awards" al Granfiume

In vetrina 12 progetti amici dell'ambiente

AMBIENTE

FIUME VENETO Ambiente e innovazione il binomio al centro dell'iniziativa realizzata dal Granfiume di Fiume Veneto, che con i Greenland Awards porta nelle vetrine del centro commerciale, fino al 26 giugno, 12 progetti green propongono diverse soluzioni pensate per la difesa dell'ambiente e della biodiversità. Progetti che si distinguono per l'inventiva e l'originalità, come il primo distributore di uova, realizzato dall'Azienda agricola Pascolo, o il seme da piantare che si trova nei coperchi dei bicchieri di plastica impiegati nei fast food, proposto dalla Securesì Srl. Dalla bacca superfood biologica e colma di principi nutritivi della Società agricola 4 Principia Rerum Srl, alla birra artigianale agricola senza utilizzo di erbicidi, della Benvenuta lumaca società semplice agricola.

CONTRIBUTI DELLE STARTUP

Anche le startup fanno la loro parte: come la Northern Light Srl di Monfalcone, che applica i materiali compositi termoplastici (riciclabili) al mondo della nautica; la Monvert Acquaponica Fvg, che propone nuovi metodi di coltivazione con l'acquaponica; la Friland Srl, con un progetto che porta le persone a vivere un'esperienza in mezzo alla natura in eco alloggi; la Naama Srl, che presenta un contenitore modulare realizzato in marmo calcareo per la produzione e la conservazione, in ambiente puro, di bevande fermentabili; la Biogea Italia srl, che è in grado di generare un compost organico di altissima qualità con l'aggiunta di lana naturale; fino ai Laboratori Fabrici Srl, con la creazione di un purificatore d'aria che utilizza le piante. Anche la mobilità ha il suo progetto green: il traghetto veloce full electric della la Sea Green Engineering Srl. Fiore all'occhiello: l'incentivo alla conoscenza e alla valorizzazione dell'ambiente con i premi ambientali, indetti dall'Associazione ambientalista "Eugenio Rosmann" per i giovani neolaureati.

«Un'iniziativa importante - spiega Marta Rambuschi, la direttrice di Granshopping - che rientra nei nostri obiettivi di lungo termine sul sostegno all'ambiente, ai nostri operatori e al territorio a cui apparteniamo. Crediamo, infatti, che il centro commerciale debba diventare parte attiva nell'aiutare realtà nobili come queste, ed è fondamentale supportarle affinché il riguardo verso uno stile di vita in linea con la tutela ambientale assuma sempre più forza e struttura nel quotidiano di tutti noi. A volte bastano dei piccoli accorgimenti per migliorare il nostro presente e il futuro e i Greenland Awards, oltre a dare un sostegno economico, rappresentano una vetrina importante per tutte le realtà locali che aderiscono a questi principi e li hanno fatti propri. Il centro commerciale è fatto di persone, e pensiamo che sia fondamentale sensibilizzare costantemente sia i nostri operatori che i nostri clienti, perché siamo tutti noi a fare la differenza».

La moglie Donatella, i figli Lorenzo con Silvia e Chiara, Maria Claudia con Marco e Aurora, il nipote Albano, annunciano con tristezza la scomparsa del

Dott.

Enzo Bucceri

Antiquario

I funerali avranno luogo martedì 15 giugno alle ore 10.30 nella Chiesa dell'O I C, Via Nazareth 38, nei limiti di capienza Covid.

Padova, 12 Giugno 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Antonella Bucceri Dal Bello con Piero, Alessandro e Paolo sono vicini con affetto a Donatella, Lorenzo e Maria Claudia nel dolore per la scomparsa di

Enzo

Padova, 12 giugno 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La moglie Vittoria, i figli Gianfranco con Laura, Stefano con Maria e Giovanni con Sophie, i nipoti Anna Vittoria, Margherita, Julien, Davide e Leonardo, annunciano la scomparsa del loro caro

Enzo Peracin

I funerali avranno luogo lunedì 14 giugno alle ore 10.30 nella Chiesa della Sacra Famiglia.

Padova, 12 giugno 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

12 giugno 2016 12 giugno 2021

Giovanna, Mara, Iris, Guido, Paolo, Camilla e Massimiliano ricordano con sofferta nostalgia e profondo affetto

Raoul Casellato

Uomo di straordinaria capacità progettuale, animo nobile e indiscussa coscienza civile.

Abano Terme, 12 giugno 2021